Trieste - Via Silvio Pellico N. 8
TELEFONI: Centralino: 55255 e 55955
(otto linee con ricerca automatica)
Unione Pubblicità Internazionale
Via S. Pellico 4 - Telefoni 55255 e 55955

IL PICCOLO
GIORNALE DI TRIESTE

Sabato, 19 giugno 1965
Anno LXXXIV — Lire 50
(Spedizione in abbonamento postale Gruppo I)
N. 5742 nuova serie — Fondazione: 1881

PRECISAZIONI DI RUSK SULLE «SPERANZE DI PACE» ESAMINATE ALLA CASA BIANCA

Washington ammette la possibilità di trattative indirette con il Vietcong

Rappresentanti del movimento clandestino sarebbero accolti in una delegazione nordvietnamita
Confermato l'appoggio americano all'azione del Commonwealth - L'intervento «psicologico» dei «B-52»

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
New York, 18

Al termine di una riunione speciale del Consiglio dei Ministri, convocato da Johnson per esaminare «alcune speranze di pace che stiamo valutando», come disse ieri il Presidente americano nel suo annuncio, il Segretario di Stato Rusk ha comunicato ai giornalisti una modifica della posizione americana riguardo al Vietcong. Il Segretario di Stato, che durante la riunione aveva fatto un rapporto al Governo sulle iniziative di pace più recenti, compresa quella dei Paesi del Commonwealth, e sulle prospettive di negoziato, ha dichiarato ai giornalisti riuniti alla Casa Bianca: «Noi non tratteremo direttamente col Vietcong, ma non avremmo obiezioni se capi di quel movimento facessero parte di una delegazione di negoziatori del Governo nordvietnamita».

Quello che sembra essere un passo verso il Vietcong, e un riconoscimento della necessità di trattare anche con esso per realizzare una soluzione politica della crisi, aveva trovato già alcuni accenni nella conferenza stampa di ieri del Presidente, che aveva negato al Vietcong la possibilità di assumere una veste «governativa», ma non quella di partecipare in qualche modo a un negoziato. Negli ultimi giorni, altre fonti ufficiose avevano lasciato intendere che la preclusione verso il movimento clandestino si riferiva solo all'impossibilità di trattarlo come forza autonoma con una certa misura di «sovranità». Trattare con un Vietcong «isolato» significherebbe riconoscerlo in parte come vincitore o almeno come arbitro nel Vietnam.

La precisazione odierna di questa disposizione a trattare, in una particolare forma, col Vietcong, sembra far parte di un tentativo di creare nuove possibilità di negoziato, prima che l'offensiva in corso sotto la «cortina dei monsoni» porti ad una sanguinosa prova di forza. Nell'opinione degli osservatori di Washington, i passi politici distensivi fatti da Johnson con la convocazione speciale del Gabinetto e attraverso le parole di Rusk mirano a non lasciare, neppure in questo momento di più duro impegno sui fronti della guerriglia, che gli Stati Uniti percorrano la sola strada militare, mentre anche i Paesi del Commonwealth compiono nuovi passi su quella diplomatica.

Nelle sue dichiarazioni di oggi, Rusk ha ribadito l'impegno alla «piena collaborazione» già espresso ieri da Johnson nei confronti della missione che il Commonwealth intende mandare nelle capitali interessate al conflitto vietnamita. Il Segretario di Stato ha però confermato la convinzione americana che la parte avversaria non tratterà prima della fine della stagione delle piogge: «Recenti contatti attraverso diplomatici amici — ha detto — non hanno prodotto risultati. Pechino ed Hanoi non vogliono trattare. Vedremo se saranno disposte a negoziare dopo i monsoni. La risposta a questo quesito si avrà non prima di settembre o ottobre».

La stagione dei monsoni terminerà in dicembre, dopo varie ondate si sposteranno da Sud-Ovest verso Nord-Est. Verso ottobre o novembre, il grosso delle piogge cadrà peraltro al di là del 17.o parallelo, e ne sarà ostacolata solo l'attività aerea americana contro il Vietnam del Nord. L'incubo delle piogge sarà finito nel delta del Mekong, negli altopiani, a Nord di Saigon, nelle regioni di Nord e Nord-Est dei capisaldi americani di Pleiku, Hue e Danang.

Il Segretario di Stato Rusk, nelle dichiarazioni ai giornalisti, ha passato in rassegna tutte le iniziative prese dagli Stati Uniti per promuovere un accomodamento nel Vienam, dallo incontro di Kennedy con Kruscev a Vienna nel giugno del 1961 alla tregua di sondaggio dei bombardamenti aerei della prima metà di maggio. Nella conferenza stampa di ieri e nelle parole odierne di Rusk, nessun giudizio a nome del Governo è stato espresso invece sulla formula lanciata dal senatore Fulbright per un ritorno integrale all'accordo del 1954, ivi compresa la clausola per elezioni comuni per i due Vietnam.

Il discorso del Presidente della commissione esteri del Senato continua ad alimentare peraltro un vivace dibattito in Parlamento, dove rappresentanti repubblicani hanno aspramente criticato oggi la formula di Fulbright delle «concessioni di prima grandezza» come mezzo per arrivare alla pace. Al Senato, il leader repubblicano Everett Dirksen ha dichiarato che l'accordo del 1954, invocato da Fulbright, conteneva il «fatale errore» di dare ai comunisti un veto nella supervisione delle intese. Dirksen si riferiva alla presenza di un rappresentante polacco nella commissione di controllo, accanto a un canadese e a un indiano. Alla Camera, il capo gruppo repubblicano Gerald Ford ha affermato che gli Stati Uniti non possono acconsentire all'avvento al potere dei comunisti in tutto il Paese con l'espediente di elezioni in stile comunista».

Intanto, come già riferito, gli americani hanno fatto intervenire per la prima volta nel Vietnam i loro giganteschi bombardieri a otto reattori «B-52». Ne hanno spediti trenta a bombardare una zona, nella quale si supponeva esistesse un concentramento di guerriglieri, a circa 40 chilometri a Nord di Saigon. Gli aerei hanno volato per circa 5600 chilometri prima di raggiungere l'obiettivo: sono infatti partiti dalla base strategica di Guam ed hanno dovuto attraversare il Pacifico per arrivare sul Vietnam.

Questo bombardamento segna una nuova svolta nella guerra nel Vietnam: negli ambienti militari della capitale sudvietnamita si afferma che si tratta di un nuovo passo nella politica di «escalation», ai bombardamenti tattici, si affiancano ora i bombardamenti strategici. I bombardieri decollati dalla base di Guam sono dei veri e propri giganti dell'aria, eredi delle «fortezze volanti» usate durante la seconda guerra mondiale. L'azione era destinata probabilmente ad avere uno scopo più psicologico che materiale: viene infatti riferito ufficiosamente che le pattuglie inviate in ricognizione successivamente nella zona martellata non hanno riscontrato segni di perdite apprezzabili subite dai Vietcong. Hanno incontrato soprattutto enormi estensioni coltivate a riso completamente distrutte; tuttavia l'obiettivo principale — di scongiurare un attacco in grande stile nella zona di Saigon — sarebbe stato pienamente raggiunto.

La dimostrazione di potenza aerea ha comunque destato notevole impressione. I «B-52» a otto reattori hanno sei uomini di equipaggio, viaggiano ad una velocità di 1040 chilometri orari ed hanno un raggio di azione di 9600 chilometri. Sono superarmati con cannoncini e mitragliatrici e possono portare missili a testata nucleare. La operazione non si è però conclusa felicemente giacchè due dei «B-52» sono andati perduti: si sono scontrati a Nord-Ovest delle Filippine, mentre stavano rifornendosi in volo e sono precipitati. Il Ministero della Difesa ha comunicato che quattro degli uomini di equipaggio sono stati salvati. Le squadre di soccorso hanno inoltre ritrovato il cadavere di un altro degli aviatori, gli altri sette vengono dati per dispersi.

Sono continuati anche i bombardamenti tattici sul Nord Vietnam: il Comando aereo USA ha riferito che nelle ultime 24 ore sono state compiute incursioni che hanno provocato gravi danni ad alloggiamenti ed installazioni militari ed alle vie di comunicazione del Nord Vietnam. Si sono svolti anche combattimenti di terra e si ha la sensazione che nei prossimi giorni riprenderanno le grandi battaglie. Si è notata un'insolita attività dei guerriglieri nella zona di Bin Dinh, a 455 chilometri da Saigon, dove i governativi sono stati impegnati a più riprese; i guerriglieri non hanno però mai accettato lo scontro frontale. In varie azioni i vietcong hanno ferito settanta soldati sudvietnamiti e tre americani. Un colpo di mano i guerriglieri lo hanno compiuto anche a ottanta chilometri da Danang, dandosi alla fuga dopo aver ucciso due marines americani ed averne ferito un terzo.

Ma ciò che più preoccupa è la lenta azione di «strangolamento» che il Vietcong conduce nel Vietnam meridionale, sconvolgendone tutte le reti di comunicazione, per strada, per ferrovia, e attraverso le vie di navigazione interne. Le notizie di ponti fatti saltare, di treni attaccati e bloccati continuano ad arrivare a Saigon con sempre maggiore intensità.

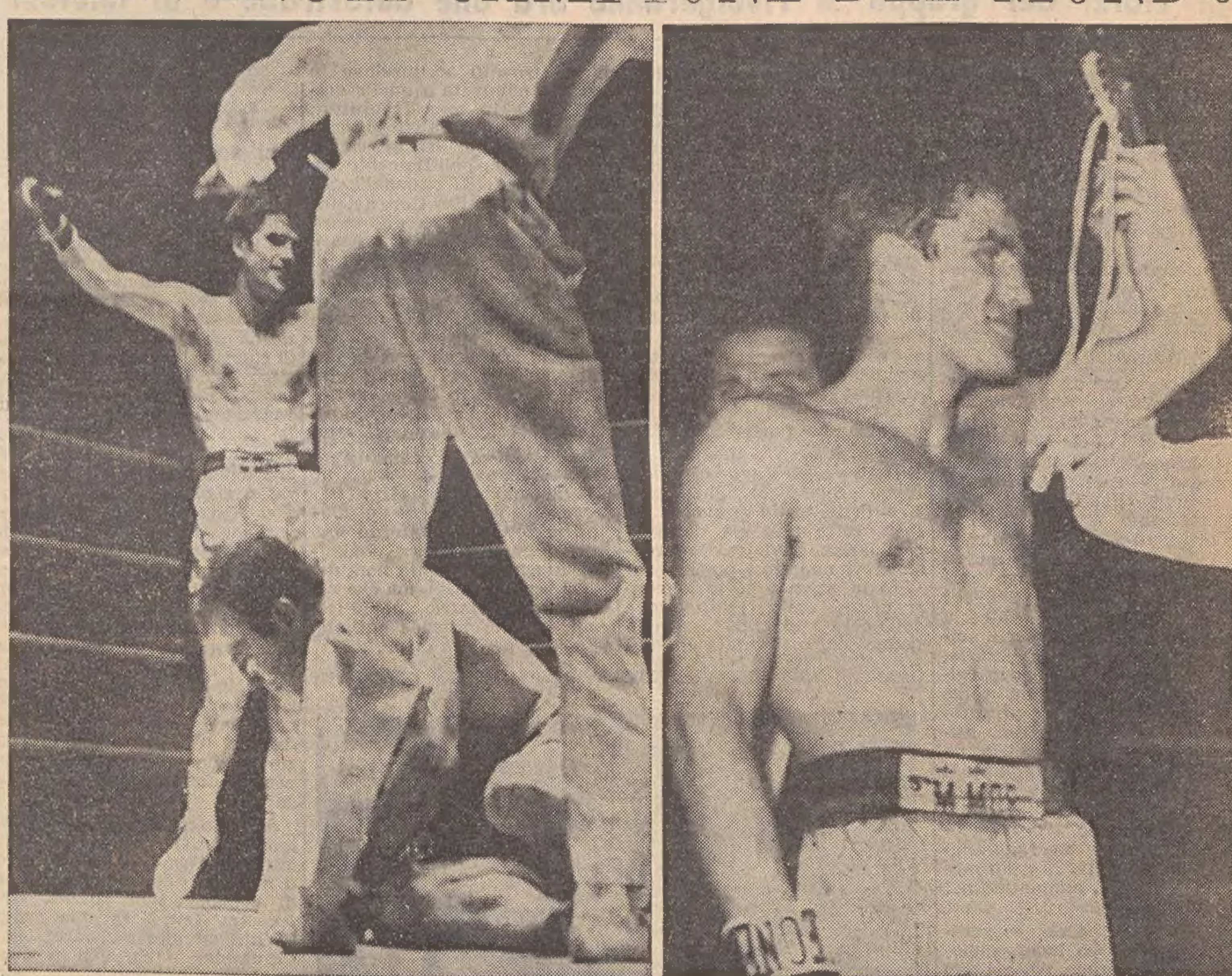
La principale linea ferroviaria settentrionale è interrotta per diversi chilometri tra Saigon e la città costiera di Vhan Thier. Secondo quanto si è appreso da fonti americane, un treno attaccato in una zona a una sessantina di chilometri a Nord della capitale dieci giorni fa, ingombra ancora la sede ferroviaria con i suoi vagoni rovesciati e parzialmente distrutti. Solo i morti e i feriti sono stati portati via dalle lamiere contorte. Il Vietcong ha fatto inoltre saltare sulla stessa linea due importanti ponti.

Infine, mentre a Saigon si commentano le voci sul prossimo invio nel Vietnam di 12 mila soldati sudcoreani di prima linea, bisogna registrare l'ennesima assicurazione fornita da Pechino «di aver fatto tutti i preparativi per inviare volontari a combattere a fianco dei patrioti sudvietnamiti contro gli imperialisti, non appena il popolo del Vietnam lo chiederà». «Noi siamo pronti — è la conclusione di una lunga dichiarazione del Ministro degli Esteri cinese — e, se riceveremo un appello dal popolo del Vietnam, invieremo rapidamente i nostri volontari per combattere al fianco dell'Armata del popolo vietnamita fino a che gli aggressori americani non siano scacciati. I 650 milioni di cinesi si impegnano a sostenere fino in fondo il grande popolo del Vietnam».

Vice

(Telefoto AP al «Piccolo»)
Washington — Johnson durante la conferenza stampa nel corso della quale ha annunciato «speranze di pace» nel Vietnam

BENVENUTI CAMPIONE DEL MONDO



(Telefoto «Ansa» e «AP» al Piccolo)
Milano — Il pugile triestino Nino Benvenuti ha conquistato il titolo mondiale dei «medi jr.» mettendo k.o. alla sesta ripresa il detentore Sandro Mazzinghi. Nelle foto: a sinistra, Mazzinghi a terra viene «contato» dall'arbitro; a destra, il vincitore con il braccio alzato al momento del verdetto. **(In nona pagina pubblichiamo un ampio servizio del nostro inviato)**

SI INASPRISCE IN SENO ALLA DIREZIONE DEL PSI LA POLEMICA SULLE DELUSIONI ELETTORALI

DE MARTINO ATTACCATO DA MANCINI MINACCIA DI RASSEGNARE LE DIMISSIONI

Vivaci critiche della corrente lombardiana alla permanenza dei socialisti al Governo
Completata in una riunione a Palazzo Chigi la nuova legge di pubblica sicurezza

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 18

La giornata ha registrato una riunione presso Moro per la riforma del testo unico di P.S., e un vivace dibattito alla direzione socialista. Per quanto riguarda la riunione presso Moro, alla quale hanno preso parte Nenni, Taviani, Reale e il capo della Polizia Vicari, essa è servita a completare la messa a punto del provvedimento di riforma dei T.U. di P.S. Al termine della riunione, il Ministro dell'Interno on. Taviani ha detto ai giornalisti: «Abbiamo completato al livello dei Ministri l'esame della nuova legge di pubblica sicurezza. Si terranno ora alcune riunioni a livello tecnico, dopodichè il relativo progetto sarà portato all'esame del Consiglio dei Ministri».

La direzione socialista ha discusso per tutta la giornata: è stata, ripetiamo, una discussione alquanto vivace, com'era del resto nelle previsioni. La delusione dei socialisti per i risultati elettorali è emersa nel dibattito. Lo stato di insoddisfazione si è articolato in tre posizioni: quella dei lombardiani e della sinistra per una rottura della coalizione, quella di De Martino per condizionare l'ulteriore permanenza dei socialisti nel Governo a un decisivo acceleramento dell'iniziativa programmatica, quella dei nenniani contraria in ogni caso alla crisi ma favorevole a una sollecitazione degli impegni programmatici. In definitiva, la maggioranza, e cioè nenniani e demartiniani, ha trovato un punto di incontro sulla richiesta rivolta al Governo di procedere con maggiore speditezza.

La seduta odierna pone però l'accento su un episodio che, per le reazioni che ha subito provocato, è sintomatico del nervosismo che agita i protagonisti della vicenda socialista. L'onorevole Mancini, che è ormai il leader del gruppo nenniano, parlando a Cirò Marina, ha attaccato De Martino: le elezioni sarde — ha detto — hanno dimostrato che nelle sezioni e nelle federazioni socialiste c'è piena fiducia nella politica del partito. Grazie a questa politica è stato liquidato il PSIUP. Le elezioni hanno dimostrato l'inconsistenza della sinistra socialista e hanno dato un'indicazione chiara e precisa per quanto riguarda i problemi dell'unità di tutti i socialisti. Dopo le elezioni sarde si deve portare avanti una politica che punti al «recupero» dei compagni che sono usciti dal PSI con un discorso rivolto alla base senza faziosità e non già ai vertici del PSIUP, come è avvenuto finora, nella speranza, che non aveva nessun fondamento politico (questo è l'attacco contro De Martino), di poterli includere nella politica di unità socialista. E' apparso a molti che Mancini, con questo discorso, abbia posto la sua candidatura alla segreteria del partito in occasione del congresso. In realtà, non sono pochi i nenniani che guardano a Mancini come al successore di De Martino.

De Martino, e anche Brodolini, avuta notizia del discorso di Mancini hanno subito reagito, dichiarando, nel corso della riunione della direzione socialista, che, se non fosse intervenuto immediatamente un chiarimento, si consideravano dimissionari, con relativa sospensione del dibattito politico e la convocazione del comitato centrale. Nenni riusciva solamente alle 23 a mettersi in contatto con Mancini e Cosenza; lo induceva a fornire immediatamente verbalmente spiegazioni e spedire al giornale «Avanti!» il seguente telegramma: «Vivamente sorpreso interpretazioni mio discorso escludo qualsiasi intenzione polemica confronti direzione et segreteria stop. Ho voluto sottolineare soltanto necessità rafforzamento nostra azione».

In seguito a questo telegramma, De Martino e Brodolini si sono considerati, almeno per il momento, soddisfatti. Hanno ritirato le loro dimissioni, ma hanno sottolineato la necessità di un prossimo dibattito politico sulla situazione interna del partito.

Nel dibattito odierno, alcuni esponenti, che nel passato erano stati sostenitori abbastanza decisi del centro sinistra, come Vittorelli e Bertoldi, hanno invece assunto un atteggiamento critico. Secondo alcuni, su questo comportamento giocherebbero motivi personali e congressuali. Si dice, tra l'altro, che Vittorelli, a conclusione di un attacco al Governo, avrebbe deplorato che l'organo del partito faccia troppa pubblicità al Sottosegretario Zagari.

De Martino ha svolto la relazione introduttiva affermando che nei Comuni con più di 5000 abitanti, considerati nel complesso, i risultati non sono stati sfavorevoli per il PSI.

De Martino ha poi affermato che i risultati confermano l'esattezza della linea seguita dalla direzione del partito, che più volte ha sollecitato una maggiore incisività nell'azione del Governo. In conclusione — ha detto De Martino — non si tratta di modificare gli orientamenti generali favorevoli al centro sinistra, ma di imprimere a questo un corso più corrispondente alla sua ispirazione originaria.

Per quanto riguarda il problema dell'unificazione socialista, De Martino, rispondendo a quanto ha dichiarato ieri sera Tanassi alla TV, ha affermato che l'unificazione non può essere di immediata attuazione, perchè a essa si oppongono parecchi elementi di divisione con la socialdemocrazia.

Subito dopo si è aperta la discussione, nel corso della quale Lombardi, Santi, Balzano, Verzelli e altri della sinistra hanno chiesto formalmente la crisi del Governo. Il PSI — ha detto Lombardi — da almeno un anno continua a pagare elettoralmente una politica non sua. La politica generale della maggioranza e del Governo non è riconoscibile come politica di centro sinistra; oggi siamo di fronte a una politica del tutto moderata.

Per quanto riguarda l'unificazione, Lombardi ha affermato che occorre dare una risposta chiara, la quale tronchi una propaganda tanto più insidiosa in quanto ha partecipi anche dirigenti qualificati del partito. Occorre dire chiaramente che il PSI rifiuta di considerare l'adesione alla cosiddetta internazionale socialista, priva come essa è di qualifiche socialiste altresì che di qualifiche internazionali. Occorre, riprendendo la posizione di libertà nei confronti del Governo, rigettare francamente lo espediente dell'unificazione e la conseguente logica della scissione sindacale.

Balsamo ha presentato le proprie dimissioni da viceresponsabile degli enti locali, affermando che non intendeva dividere, neppure su un piano formale, la responsabilità di atti che stanno liquidando il partito.

Santi non è stato meno esplicito: la cura del centro sinistra — ha detto — anzichè rinvigorire, indebolisce il partito. In questo caso vi è un solo rimedio: interrompere la cura, che si è rivelata sbagliata.

Nel pomeriggio hanno parlato Nenni, Tolloy, Bertoldi e Veronesi. Il Vicepresidente del Consiglio non ha voluto distribuire il testo del suo intervento. Alle insistenze dei giornalisti, Nenni ha stretto le spalle e ha esclamato: «Come sapete, se devo fare sapere qualcosa faccio un discorso o scrivo un articolo; non ho, perciò, niente da dirvi». Tuttavia si è appreso che Nenni si è pronunciato contro la tesi della sinistra di una denuncia, da parte dei socialisti, dell'accordo di centro-sinistra. «Anch'io — ha detto Nenni — riconosco che esistono difficoltà e fatti negativi, bisogna però rendersi conto anche dei risultati positivi e delle difficoltà, ancora maggiori, che incontreremmo se prendessimo delle decisioni senza una chiara indicazione di una alternativa politica per il PSI». Nenni si è dichiarato d'accordo con De Martino e sulle valutazioni dei risultati elettorali e sul problema della unificazione socialista.

Veronesi e Verzelli della sinistra, hanno ribadito le tesi lombardiane. Tolloy ha affermato che i risultati elettorali confermano un indebolimento del PSI che comporta a sua volta l'indebolimento del centro-sinistra. Sull'unità socialista ha detto che essa non dipende dal PSI ma dal grado di unità d'azione che si può sviluppare sulla realizzazione integrale del programma di centro-sinistra.

I lavori della direzione del PSI sono stati sospesi poco prima di mezzanotte e rinviati a martedì prossimo.

R. R.

La situazione

Il problema del Vietnam è all'ordine del giorno non solo sul piano militare ma anche su quello diplomatico. Johnson che, com'è noto, ha espresso un sostanziale consenso all'iniziativa di pace proposta da Wilson alla conferenza dei capi del Commonwealth, ha esaminato i complessi sviluppi della questione vietnamese in una riunione del Gabinetto alla Casa Bianca. Il Presidente americano ha ribadito di essere pronto a ogni sforzo per una soluzione pacifica del problema. Dal canto loro, i capi del Commonwealth stanno elaborando i dettagli dell'iniziativa di Wilson, la quale però ha incontrato l'opposizione dei Primi Ministri del Kenya e della Tanzania, i quali criticano il fatto che finora il Governo di Londra abbia sempre appoggiato la politica americana nel Vietnam. E' evidente che molto dipenderà dalla reazione ufficiale cinese e nordvietnamese. Radio Mosca, dal canto suo, ha espresso scarsa fiducia nella sincerità dell'iniziativa di Wilson, ricordando che, poche ore prima della sua proposta, egli aveva difeso alla Camera dei Comuni la politica americana.

Sul fronte militare da segnalare, invece, la massiccia azione di bombardamento della giungla da parte dei più grossi bombardieri che gli Stati Uniti hanno in dotazione: è stato un bombardamento a tappeto, un fatto nuovo negli sviluppi del conflitto vietnamese.

Sono tornate alla ribalta voci su mutamenti che avrebbero luogo entro qualche tempo nelle gerarchie sovietiche: sarebbero rimossi Mikoian e Breznev. Quest'ultimo, sostituito da Shelepin al partito, prenderebbe il posto di Mikoian; quanto a Kossighin, rimarrebbe Presidente del Consiglio.

Intanto la polemica cino-russa si è arroventata nuovamente. I cinesi, infatti, hanno esplicitamente dichiarato che l'URSS non deve essere invitata alla Conferenza dei Paesi afro-asiatici, che si riunirà ad Algeri: hanno motivato la loro opposizione dicendo che la Russia non è un Paese asiatico.

Gli americani hanno ottenuto un altro successo spaziale, riuscendo a lanciare il «Titan - 3C», il più potente razzo lanciato fino a oggi, del peso di oltre 700 tonnellate. Il «Titan» ha collocato in orbita il più pesante carico che mai abbia gravitato intorno alla Terra, di circa 9.500 chilogrammi di piombo.

In Francia, tra socialisti e democristiani non è stato raggiunto l'accordo per la presentazione di un candidato comune alle elezioni presidenziali, che ormai non sono lontane. Nel settore italiano, da registrare un vivace dibattito alla direzione socialista, dove la sinistra del partito ha chiesto il ritiro del partito dal Governo, mentre la maggioranza ha richiesto che venga accentuata l'azione programmatica del Governo stesso.

L'OMBRA DI PECHINO SULLA CONFERENZA DEL COMMONWEALTH

NON TUTTI D'ACCORDO SULLA MISSIONE NEL VIETNAM

Da parte sovietica si parla di una «manovra» in accordo con gli SU

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Londra, 18

L'iniziativa di Wilson per una missione esplorativa di cinque Primi Ministri del Commonwealth, lui compreso, ad Hanoi, Saigon, Pechino, Mosca e Washington, con il compito di stabilire possibilmente le basi di una conferenza per la pace nel Vietnam, stenta a prendere quota. Mentre la conferenza del Commonwealth continua a svolgersi alla Marlbrough House su altri argomenti all'ordine del giorno, l'attenzione degli ambienti politici rimane concentrata sull'iniziativa che pone per la prima volta il Commonwealth come tale, cioè come collettività, di fronte a un grave compito internazionale. Negli ambienti della Whitehall si tiene a sottolineare che lo stesso Wilson parteciperà alla missione non come Primo Ministro inglese, ma come presidente della conferenza del Commonwealth.

I primi commenti moscoviti parlano di «manovre londinesi». Radio Mosca mette in dubbio la sincerità di Wilson, intendendo che il suo gesto non esclude ma implica un suo accordo con Washington e con le relative pregiudiziali di quel Governo. Perchè, si domandano le «Izvestia», la buona volontà dell'iniziativa di Wilson non è stata dimostrata anzitutto chiedendo la sospensione dei bombardamenti americani sul Vietnam del Nord e lo sgombero delle truppe americane dal Vietnam del Sud?

Pechino, per il momento, tace. Un portavoce ufficiale del Governo cinese ha oggi rifiutato di fare qualsiasi commento. A Londra si ritiene che la reazione cinese non si avrà prima di due giorni, se non di più, dopo che Pechino si sarà consultata con i suoi alleati nel Vietnam. La fiducia in una reazione favorevole è tuttavia piuttosto scarsa.

Se Pechino non ha parlato, segni non buoni si sono avuti nel seno stesso del Commonwealth, a cominciare da Nyerere della Tanzania, che fin da ieri sera ha voluto scindere ufficialmente la sua responsabilità dall'iniziativa di Wilson e oggi ha dichiarato in un'intervista alla televisione: «Ritengo francamente che il progetto di Wilson tenda a mettere la Cina sul banco degli accusati. Quello che per conto mio suggerirei è che il Commonwealth come gruppo non debba aver l'aria di spalleggiare Wilson o gli Stati Uniti in questa questione».

Ora, si sa che il Governo del Tanzania è in questo momento in rapporti particolarmente amichevoli con quello di Pechino, che gli ha promesso un grosso prestito e il cui Primo Ministro Ciu En-lai è stato in visita al Paese la settimana scorsa. Non si può escludere che qualche influenza diplomatica cinese qui a Londra abbia indotto fin da ieri sera Nyerere a dichiarare la sua avversione alla iniziativa di Wilson, e più precisamente alla partecipazione di Wilson alla missione esplorativa del Commonwealth.

Anche il Kenia ha dichiarato oggi la sua opposizione. Il primo Ministro indiano Shastri si riserva di manifestare le sue opinioni e chiederà probabilmente, come condizione preliminare, la sospensione dei bombardamenti sul Vietnam del Nord. Il Presidente pakistano Ayub Khan avrebbe esposto da parecchi giorni a Wilson i suoi gravi dubbi sulla disposizione dei cinesi a trattare. E fra coloro che dovrebbero partecipare alla missione, lo stesso Nkrumah del Ghana e Senanayke di Ceylon non sono disposti ad abbracciare l'iniziativa così come è stata annunciata ieri sera nel comunicato: anzi, Senanayke ha già fatto sapere di non essere disponibile. Nkrumah, allo scopo «di agevolare l'attività della missione di pace del Commonwealth per il Vietnam», ha chiesto al primo Ministro australiano Menzies di ritirare le forze australiane dal Vietnam e al Governo della Nuova Zelanda di non inviare proprie truppe nel Paese asiatico; Nkrumah ha auspicato anche che la conferenza dei primi Ministri del Commonwealth chieda agli Stati Uniti di sospendere immediatamente gli attacchi aerei sul Vietnam del Nord.

Il maggior successo è stato finora riscosso da Wilson fra i deputati di destra e di sinistra del suo gruppo parlamentare e anche fra alcuni esponenti conservatori, come l'ex Ministro delle Colonie McLeod, che ha dato un «cordiale ma cauto» benvenuto all'iniziativa, e il deputato Berkeley, che ha anche affermato la necessità di ammettere il Vietcong a una eventuale conferenza ed ha consigliato che gli Stati Uniti mettano le loro forze nel Vietnam sotto il comando delle Nazioni Unite.

A riparo dalle eventuali defezioni, si fa notare negli ambienti della Whitehall che chi non vorrà far parte della missione potrà essere sostituito da altri e che l'invito a farne parte o la semplice designazione non significa, ovviamente, l'obbligo di accettare.

Chi potrebbe essere escluso dalla missione esplorativa? Llyd Hughes, capo ufficio stampa di Wilson, che in questi giorni funziona come portavoce ufficiale del Commonwealth, ha risposto indirettamente a questa domanda, ripetendo la tesi che Wilson ne farebbe parte non come Primo Ministro inglese ma come Presidente della conferenza del Commonwealth; ma poi, messo alle strette da un'altra domanda, se cioè Wilson potrebbe ritirarsi se la sua presenza rischiasse di compromettere gli scopi della missione, ha detto: «Certo che è possibile, ma ripeto che è stato per consenso dei Primi Ministri del Commonwealth che si è deciso di mettere a capo della missione il Presidente della conferenza».

Eugenio Galvano

ILLUSTRATO ALLA STAMPA DA PETRILLI IL BILANCIO DELL' ISTITUTO

605 MILIARDI INVESTITI L'ANNO SCORSO DALL'IRI

Ultimata la costruzione del centro siderurgico di Taranto e delle «ammiraglie» gli sforzi del gruppo si rivolgeranno ora alle autostrade e ai telefoni

Roma, 18

La necessità di ristabilire nelle aziende «ragionevoli condizioni di redditività» e quindi di efficienza ai fini concorrenziali in mercati sempre più aperti ed integrati e la constatazione che l'aumento del costo del lavoro, risultato più rapido dell'incremento della produttività aziendale, ha ostacolato l'andamento delle gestioni aziendali sono stati tra i punti di particolare rilievo nella relazione che il presidente dell'IRI ha illustrato alla stampa in un salone del Grande Hôtel, relazione che ha avtuo per oggetto il bilancio dell'IRI nel 1964. Dalla relazione Petrilli si desumono i seguenti elementi principali dell'attività IRI nel 1964. Il fatturato è stato pari a 1623 miliardi (8 per cento in più del 1963) gli investimenti hanno raggiunto il nuovo massimo di 605 miliardi, il 6 per cento in più del 1963. Oltre la metà degli investimenti è stata assorbita dalla realizzazione del programma siderurgico, poco meno di un terzo dai settori telefonico ed autostradale. In questo ultimo settore la rete in esercizio da parte dell'IRI ha raggiunto i 1100 chilometri, pari a circa due terzi di quella nazionale aperta al traffico. L'occupazione del Gruppo ha raggiunto le 281 mila unità. Il costo medio del lavoro è aumentato del 10 per cento.

Ricordato che le esportazioni del Gruppo hanno superato per la prima volta i 200 miliardi (molte però, sono avvenute in perdita), il prof. Petrilli ha aggiunto che i risultati economici sono stati nel 1964 generalmente meno favorevoli, tanto, come ha precisato ad un giornalista, che l'IRI non ha potuto provvedere agli ammortamenti previsti. In una situazione di stazionarietà, se non di flessione, della domanda e dei ricavi medi unitari (salvo il settore telefonico per il quale hanno giocato dal 1.o maggio 1964 gli aumenti delle tariffe) lo sviluppo della produttività non poteva essere tale da compensare il contemporaneo incremento dei costi del lavoro e dei costi delle accresciute ma non adeguatamente utilizzate capacità produttive.

Il fabbisogno finanziario complessivo del Gruppo è stato di 738 miliardi, superiore di circa un quinto a quello del 1963: la copertura è stata assicurata per poco meno del 20 per cento, contro circa il 25 per cento del 1963, dall'autofinanziamento e da altre disponibilità per il 56 per cento (contro il 51 per cento nel 1963) dal mercato e per il 25 per cento dall'IRI. L'Istituto, a sua volta, ha coperto il proprio fabbisogno di 231 miliardi ricorrendo in misura inferiore al precedente esercizio al collocamento di obbligazioni, che pure sono state pari al 50 per cento del fabbisogno stesso.

In merito ai programmi, il presidente dell'IRI ha detto che nel settore siderurgico si dovrebbe raggiungere nel 1968 una produzione di oltre 100 milioni di tonnellate di acciaio, superiore di oltre il 100 per cento a quella del 1964 e che le strutture produttive apprestate in quell'epoca potranno essere ulteriormente ampliate. Nel settore telefonico, dove l'aumento delle tariffe e la fusione delle concessionarie hanno creato le premesse di più equilibrati sviluppi, si prevede di raggiungere nel 1970 una densità (15 apparecchi per ogni 100 abitanti) sostanzialmente allineata a quella degli altri Paesi della CEE. Nella seconda parte della conferenza stampa Petrilli ha risposto alle numerose domande dei giornalisti. Ha precisato, tra l'altro, in merito al finanziamento del Gruppo, che l'IRI nel 1964 ha emesso obbligazioni per 75,7 miliardi di lire, di cui 51,5 miliardi, pari a circa due terzi, sono stati sottoscritti da privati o società private. La Cassa Depositi e Prestiti e gli Istituti previdenziali non hanno contribuito alla copertura del fabbisogno del Gruppo. Ciò dimostra l'infondatezza dell'affermazione secondo cui la maggior parte delle obbligazioni IRI sarebbe stata collocata da «intermediari politicamente influenzabili». Nel 1964, comunque, l'indebitamento del Gruppo non è aumentato in modo abnorme: gli sviluppi della situazione del mercato finanziario consiglieranno nei prossimi mesi la migliore linea di azione.

In merito ai programmi futuri, Petrilli ha precisato che per il 1965 è previsto un rallentamento degli investimenti nel settore siderurgico in relazione al completamento del centro di Taranto e di altre iniziative. Analogamente diminuiranno gli investimenti nel campo dei trasporti marittimi per l'entrata in servizio dei due nuovi transatlantici e di altre unità. Aumenteranno invece sensibilmente gli investimenti nel settore autostradale che si prevede raggiungeranno i 137 miliardi e quelli nel settore telefonico che supereranno del 40 per cento quelli dell'anno scorso, raggiungendo i 135 miliardi. Per la telefonia, il prof. Petrilli ha specificato che in cinque anni verranno investiti 634 miliardi sia per soddisfare la domanda crescente di utenze sia per migliorare sensibilmente il servizio. Petrilli ha poi detto che l'attività del gruppo dovrà essere ancora concentrata in settori di base e nei servizi per la creazione di «poli di sviluppo» capaci di determinare attorno ad essi nuove iniziative.

Devono essere invece escluse attività sparpagliate a «livello di campanile», che disperderebbero gli sforzi. Per quanto riguarda la capacità del gruppo di creare nuovi posti di lavoro il prof. Petrilli ha affermato che la validità dell'azione dell'IRI non può essere misurata in chiave occupazionale, altrimenti non si giustificherebbero gli impianti ad alta concentrazione di capitale per addetto creati fino ad oggi (Taranto ha richiesto circa 100 milioni per ogni lavoratore occupato). La funzione dell'Istituto è di creare «elementi di rottura» e per favorire lo sviluppo economico: ogni iniziativa dell'Istituto provoca, infatti, oltre alla già notevole occupazione indotta, la creazione di numerosi posti di lavoro in aziende sorte in conseguenza della realizzazione dell'opera stessa. Ad esempio l'anno scorso si valuta che abbiano trovato occupazione in attività collegata a quelle dell'IRI 110-115 mila lavoratori.

In risposta ad altre interrogazioni Petrilli ha affermato che la fusione dell'Italcable con due aziende IRI razionalizzerà ulteriormente il settore telefonico; che non esiste differenza tra la politica governativa e quella dell'IRI in materia di aiuti ai cantieri navali, per i quali l'Istituto auspica una politica comunitaria che preveda particolari provvidenze che tengano conto delle esigenze italiane; che la regolamentazione con legge della «giusta causa» per il licenziamento dei lavoratori non deve contrastare con l'accordo interconfederale attualmente in vigore, nè con il principio della contrattazione collettiva; che nel 1964 si è talvolta esportato, al fine di ovviare alla scarsa domanda interna, a prezzi non del tutto remunerativi, ma che ciò è stato necessario, per l'IRI come per le aziende private, per «non perdere di più».

(Telefoto Ansa al «Piccolo»)
Roma — L'omicida Gino Valenti al suo ingresso in Questura

TELEX DIRETTO fra ONU e Vaticano

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Città del Vaticano, 18

Il Papa ha ricevuto oggi in udienza privata il Vescovo Martin O'Connor, di nazionalità americana, presidente della Pontificia commissione per le comunicazioni sociali. Il prelato sarà a capo della missione vaticana che, negli ultimi giorni di giugno, si recherà a San Francisco per le celebrazioni del ventesimo anniversario della convenzione che segnò l'inizio delle Nazioni Unite. Nel quadro delle manifestazioni è prevista la riunione di personalità delle varie religioni dei Paesi aderenti all'ONU. Monsignor O'Connor, che sarà accompagnato dall'osservatore vaticano al Palazzo di vetro monsignor Alberto Giovannetti e dal professor Oscar Halecki di New York recherà un messaggio del Pontefice. Il prelato, durante la sua permanenza negli Stati Uniti dovrebbe prender contatto con la segreteria generale dell'organizzazione internazionale per definire i particolari del viaggio papale all'ONU, del quale, peraltro, non è stata fissata la data.

Secondo notizie da New York, monsignor Giovannetti ha chiesto che venga istituita, entro il mese di settembre, una linea di comunicazione diretta «telex» tra New York e la Santa Sede a circuito esclusivo. L'informazione — che non ha avuto alcun commento in Vaticano — può essere messa in relazione con il viaggio di Paolo VI, costituendo la prima indiretta conferma alle indiscrezioni trapelate fino ad oggi e mai smentite dagli organi ufficiali della Santa Sede. La istituzione della linea «telex» sta anche a significare l'interesse sempre crescente con il quale il Vaticano segue i lavori dell'ONU ai fini della pace e della convivenza umana.

A. P.

NON SI DIMETTE PIU' il Sindaco di Cagliari

Cagliari, 18

Il Sindaco di Cagliari, prof. Giuseppe Brotzu, al termine di una riunione del gruppo D.C. del Consiglio comunale, ha deciso di non dimettersi. Le dimissioni erano state preannunciate due giorni fa per motivi di salute.

SARAGAT AI LINCEI chiude l'anno accademico

Roma, 18

Il Presidente della Repubblica è intervenuto questa sera alla solenne adunanza di chiusura dell'anno accademico 1964-65 dell'Accademia nazionale dei Lincei. Come è nella tradizione, il Capo dello Stato ha consegnato nel corso dell'adunanza, il premio nazionale di cinque milioni di lire per le scienze fisiche, matematiche e naturali al prof. Dario Graffi dell'Università di Bologna e gli altri premi del Ministero della Pubblica istruzione.

Il Presidente della Repubblica, giunto a Palazzo Corsini accompagnato dal segretario generale avv. Picella, è stato accolto del vice Presidente della Camera on. Marisa Cinciari Rodano, dal vice Presidente del Senato Macaggi, dal Ministro Arnaudi, che rappresentava il Governo, dal Presidente della Corte Costituzionale Ambrosini e dal Presidente dell'Accademia dei Lincei prof. Angelo Monteverdi, con il consiglio di presidenza. Oltre alle autorità e personalità che avevano ricevuto il Capo dello Stato erano presenti nell'aula i Cardinali Tisserant e Albareda, il sen. Giovanni Gronchi, il Sottosegretario agli Esteri Lupis il sen. Spataro, il Presidente della Corte di Cassazione Tavolaro e numerosi esponenti del mondo culturale. Anche il Corpo diplomatico era largamente rappresentato. Gli accademici dei Lincei erano presenti nella quasi totalità.

La cerimonia ha avuto inizio con la relazione del presidente prof. Angelo Monteverdi sull'attività dell'Accademia.

FEROCE ASSASSINIO PREMEDITATO PER QUASI UN ANNO

Un gobbo uccide nella capitale l'uomo che gli ha rubato la moglie

Ha freddamente sparato cinque colpi di pistola nella schiena della vittima che stava sorbendo un caffè al bar - Confessione senza alcuna reticenza

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Roma, 18

Cinque colpi di pistola nella schiena, sparati quasi a bruciapelo in un piccolo bar del quartiere Prenestino: così un uomo si è liberato, questa mattina, dell'amante della moglie. Senza dire una sola parola è entrato nel locale, ha visto il rivale che stava bevendo il caffè. Nel localetto i cinque colpi sono schioccati come sferzate. La vittima ha lasciato andare la tazzina, si è arrovesciata sul bancone, è scivolata giù rotolando a terra. L'altro ha buttato l'arma in terra ed è uscito. E' salito a bordo della sua utilitaria, ma non ha fatto che poche decine di metri che una macchina della Polizia ha stretto la vettura contro il marciapiede costringendola a fermarsi. L'assassino è sceso levando alte le mani sopra la testa. «Erano mesi che volevo ammazzarlo — ha detto — m'aveva rubato la moglie e mi aveva chiamato gobbo. L'ho seguito nel bar e l'ho ammazzato».

La vittima, Giuseppe Fedele, era nato 35 anni or sono a Nocera Inferiore ma abitava da molti anni in una via della città vecchia, a Roma, ed era proprietario di un laboratorio di falegnameria cento metri lontano dal bar dove è stato assassinato. Gino Valenti, è l'omicida. Ha dieci anni di più della sua vittima ed aveva, una volta, quando la moglie non lo aveva abbandonato, un negozio di frutta sempre nella stessa strada. E in quella stessa strada del Prenestino abita proprio davanti alla falegnameria del Fedele. Liliana Benvenuti è la moglie dell'omicida. Aveva avuto tre figli con il marito (il maggiore ha venti anni e il più piccolo sedici). Ai primi dell'anno scorso, dopo che si erano conosciuti da vicini di casa e lei vedeva il Fedele lavorare nel laboratorio proprio davanti alle sue finestre, si innamorò del falegname, sposato e con due figli. E lui non restò insensibile.

In breve le due famiglie si sfasciarono. La moglie del Fedele chiese la separazione legale per colpa del marito il quale se ne andò ad abitare nella Roma vecchia. Per qualche mese Liliana rimase ancora con il marito, poi abbandonò tutto e andò con il falegname. Gino Valenti, un uomo esile, gobbo, indubbiamente ossessionato dal complesso della propria deformità, si sentì stroncato dai fatti. Trascurò gli affari, vendette il negozio e poi, finiti i soldi, anche i mobili di casa. Omicidio premeditato, o no? Non sembrano esserci dubbi: «Da otto mesi — ha detto il Valenti — aspettavo di ucciderlo, da quando avevo scoperto la relazione e Liliana se ne era andata con lui. Ma mi era sempre mancato il coraggio. M'ero procurato una pistola e lo seguivo spesso, tanto non avevo più niente da fare che questo. Eppure tutte le volte c'era qualche cosa che mi fermava la mano». Poi, a quanto pare, nei giorni scorsi lo ha affrontato e il Fedele ha riso di lui, lo ha offeso, umiliato. E Gino Valenti ha deciso di farla finita. «Mi sono sentito addosso un terribile impeto di vendetta».

Stamattina verso le 8.30, Giuseppe Fedele era andato a prendere un caffè insieme ad uno dei lavoranti della falegnameria. Gino Valenti lo ha seguito, l'altro s'è appena girato per guardarlo con un'aria di disprezzo poi ha continuato a parlare con il lavorante. «Ho sparato prima due colpi — racconta l'assassino — e lui è caduto, poi ho scaricato tutto il resto del caricatore». Il padrone del locale non sa quello che è accaduto dopo. Ai colpi, al vedere il cliente scivolare a terra morto, ha perduto i sensi ed è scivolato dietro il bancone. Gli altri pochi clienti, ammutoliti, hanno visto il gobbo uscire dal bar, rigido, a passi lenti, come un automa. E' salito sulla vettura. In quel momento qualcuno, riavutosi dallo stupore, ha cominciato a gridare e il grido d'allarme è stato raccolto da una macchina della Polizia che si trovava a passare. Gino Valenti non ha tentato nemmeno di fuggire. E' sceso, subito. «Andavo a costituirmi al Commissariato — ha detto — ho ammazzato un uomo, lo amante di mia moglie». Poi è salito sulla macchina della Polizia.

Liliana, la moglie dell'omicida, è stata rintracciata nel pomeriggio e, accompagnata in Questura, è stata subito sottoposta ad un lungo interrogatorio.

C. L.

IL CAPOGRUPPO DEL M.S.I. QUERELA «L'UNITA'»

Dal Senato in Tribunale la polemica su Moranino

L'organo comunista aveva affermato che il sen. Nencioni si era inginocchiato davanti a una pattuglia di partigiani

Roma, 18

Gli incidenti verificatisi nei giorni scorsi al Senato in occasione del dibattito sul «caso Moranino» avranno un seguito penale, e forse provocheranno anche un'inchiesta parlamentare. Tutto ciò in seguito a una presa di posizione dell'«Unità» a danno del sen. Gastone Nencioni, capogruppo missino a Palazzo Madama. I fatti si sono iniziati, com'è noto, con il resoconto della seduta pubblicato dal quotidiano del PCI. In esso si sosteneva che il senatore comunista Salati aveva affermato che Nencioni «era rimasto in ginocchio per tre ore a chiedere pietà a una pattuglia partigiana». Nessuno, in realtà, aveva udito questa frase, tanto che l'interessato ha chiesto alla Presidenza del Senato di controllare se era stata effettivamente pronunciata.

L'«Unità», però, ha creduto di completare le sue affermazioni con una ulteriore messa a punto. Secondo la sua versione, appoggiata alle affermazioni attribuite a un ex partigiano a nome Brasi, l'episodio si sarebbe verificato il 26 aprile 1945 a Gandino, un paese del Bergamasco. Un anno e mezzo dopo, sempre secondo il giornale comunista, il Brasi avrebbe nuovamente incontrato il Nencioni nel corso del processo nel quale quest' ultimo difendeva «una banda di massacratori fascisti fucilatori della medaglia d'oro Paglia e di altri sette partigiani». E in tale circostanza il sen. Nencioni avrebbe detto all'ex partigiano, testimone d'accusa: «Si ricorda di me? Noi ci siamo conosciuti a Gandino».

La reazione del parlamentare missino è stata immediata. Nencioni ha infatti dichiarato quanto segue: «1) nel corso della mia vita mai ho avuto occasione di visitare Gandino, neppure fugacemente; 2) mai ho conosciuto il Brasi di cui parla "l'Unità"; 3) no nho mai difeso gli imputati della fucilazione della medaglia d'oro Paglia e di altri partigiani; 4) il 26 aprile e seguenti, anzi esattamente dall'agosto 1944, sono rimasto a Milano dove avevo la mia abitazione in via Cerva n. 1 e lo studio in Porta Vittoria n. 32.

«Pertanto le affermazioni del giornale comunista sono — ha proseguito il sen. Nencioni — frutto di cialtronesca diffamazione, a meno che non si tratti di un preordinato disegno per attaccare, a scopi ben precisi, la reputazione di un esponente anticomunista come già in altri casi che si sono verificati in questi ultimi anni ad opera delle centrali comuniste. Comunque presento querela per diffamazione aggravata e continuata a mezzo stampa dando la più ampia facoltà di prova.

«Se il sen. Salati dichiarerà di avere pronunciato la frase che non risulta dal processo verbale e che nessuno ha udito e che non è stata registrata neppure dal nastro magnetico,, a norma dell'art. 60 del regolamento del Senato chiederò la nomina di una commissione che accerti la gratuita diffamazione e ne riferisca al Senato. Concludendo: i fatti sono frutto di pura e allucinata invenzione, non avendo mai in nessun caso, in nessun luogo, avuto contatti diretti o indiretti con partigiani».

INCORAGGIANTI DATI COMUNICATI DALL'I.C.E.

FAVOREVOLE LO SVILUPPO DEL COMMERCIO CON L'ESTERO

Nel settore metallurgico i maggiori incrementi dell'esportazione Si dilata l'interscambio con l'Unione Sovietica e la Cina di Mao

Roma, 18

Si è svolta oggi la riunione del consiglio generale dell'Istituto nazionale per il commercio estero (ICE) alla quale ha partecipato il Ministro del Commercio estero on. Mattarella. Il presidente dell' ICE, dott. Dall'Oglio, ha fatto un'ampia relazione all'inizio della quale ha illustrato il più recente andamento del commercio estero italiano che nel primo scorcio del 1965 ha continuato a svilupparsi sostanzialmente sulle medesime linee del secondo semestre del 1964.

Per quanto riguarda le esportazioni, Dall'Oglio ha detto che i settori che segnano i maggiori incrementi sono quelli dei prodotti metallurgici (+119 per cento), delle fibre sintetiche (+42,6 p.c.), dei prodotti metalmeccanici (+42,1 p.c.), di quelli chimici (+38,6 p.c.), della gomma (+28,5 p.c.) e delle macchine ed apparecchi (+24,2 p.c.), mentre un aumento limitato segnano gli autoveicoli (+4,8 p.c.). Le esportazioni ortofrutticole - agrumarie registrano nel complesso un incremento del 7,6 p.c. in valore e del 9,4 p.c. in quantità.

Il presidente ha quindi rilevato che gli scambi con l'area sovietica e cinese registrano contrariamente al 1964 un incremento sia nell'importazione (+4,4 p.c.), sia specialmente all'esportazione (+36,8 p.c.). Nell'ambito dei Paesi industrializzati la contrazione delle importazioni appare più accentuata all'area della CEE (—28,2 p.c.), come appare pure più sensibile verso la stessa area l'espansione delle esportazioni (+33,9 p.c.). Mentre è elevato anche lo sviluppo delle vendite agli Stati Uniti (+22,3 p.c.).

Il dott. Dall'Oglio ha poi dichiarato che in questo periodo oltre al rafforzamento degli uffici ICE all'estero già esistenti si è proceduto all'apertura dei due nuovi uffici di Kingston e di Pechino e all'organizzazione di un «Trade Center» a Stoccolma destinato a operare con impostazione analoga a quella del «Trade Center» già funzionante da alcuni anni a Londra. Dopo avere ricordato la campagna di «promotion» all'interno, il presidente dell'ICE ha detto che particolarmente impegnativi in questi mesi sono stati e sono i compiti dell'istituto nel settore dei prodotti ortofrutticoli e agrumari, in relazione all'accelerato ritmo dei lavori svolti a Bruxelles per tradurre in termini di regolamento i principii diretti ad assicurare a queste produzioni la preferenza comunitaria contro le importazioni dai Paesi terzi. Con la recente estensione della disciplina qualitativa comune, rientrano nell'organizzazione di mercato circa il 100 p.c. delle esportazioni agrumarie italiane, il 95 p.c. delle frutta fresche e l'81 p.c. degli ortaggi freschi, escluse le patate. Dall'Oglio ha concluso mettendo in risalto il continuo sforzo di adeguamento dell'attività dell'ICE alle nuove esigenze e situazioni nella consapevolezza dell'importanza delle funzioni affidate all'istituto.

SI AMPLIANO I DOSSIER DEI GROSSI SCANDALI

EMERSI NUOVI ELEMENTI A CARICO DI TRABUCCHI

La decurtazione dei diritti fu imposta d'autorità ai doganieri Il Presidente dell'INPS denunciato in rapporto al caso Aliotta

DALLA REDAZIONE ROMANA

Roma, 18

Alcuni funzionari delle dogane provinciali, che si videro decurtare i «diritti commerciali» in favore dei funzionari «centrali» in seguito al provvedimento dell'allora Ministro Trabucchi, che si trova sotto inchiesta del Parlamento, al quale sono stati trasmessi gli atti del procedimento penale iniziato dalla magistratura ordinaria, non aderirono alla richiesta dei loro superiori di rinunciare «spontaneamente» alla somma, e nonostante questo loro diniego subirono d'autorità la decurtazione.

Questo nuovo elemento si è aggiunto ai precedenti, nell'inchiesta condotta dal sostituto Procuratore della Repubblica, Bruno de Majo, che ha condotto l'inchiesta fin al momento in cui non si è reso conto della possibile responsabilità del Ministro. In tal maniera, si sarebbe verificata quella «violenza e minaccia» di cui parla il Codice a proposito del reato di concussione.

Proprio per concussione continuata aggravata, falso e abuso di potere di ufficio sono stati denunciati dal magistrato l'ex Ministro, e l'allora direttore generale delle dogane, prof. Ugo Calderoni, accusati di aver violato la legge sui «diritti commerciali». In base a questa disposizione i funzionari delle dogane «decentrati» che lavorano ai posti di frontiera e in sedi disagiate, percepiscono sulle operazioni doganali condotte fuori orario e «fuori circuito» un emolumento speciale, pagato da coloro che richiedono l'operazione.

Il Ministro — secondo la tesi della Procura della Repubblica — su pressione della direzione generale, dopo che il problema era stato studiato dalle organizzazioni sindacali e da un comitato, ridusse del 14 per cento gli emolumenti dei «provinciali» e divise la somma fra i «centrali», in tutto 95 funzionari.

Fu disposto dal comitato che aveva studiato la questione che fosse tenuta una «doppia contabilità», e che tutti i 400 funzionari provinciali rinunciassero, con una dichiarazione di proprio pugno, al 14 per cento dei diritti commerciali, pur firmando le ricevute per l'intero ammontare della somma.

Da qui i reati di concussione, falso e abuso di potere di ufficio; anche a coloro che non firmarono fu ritirata la somma. Il Ministro, dal canto suo, si affidò al direttore generale, il primo dei funzionari centrali che beneficiò della estensione dei «diritti commerciali», avallando con la propria firma i provvedimenti prima di sospensione di questi emolumenti e poi di «divisione».

Il Presidente della Camera on. Bucciarelli Ducci ha ricevuto il fascicolo della Procura della Repubblica e lunedì prossimo lo trasmetterà al presidente della commissione inquirente, costituita da dieci senatori e dieci deputati che si interessano dei procedimenti di accusa nei confronti del Capo dello Stato, del Presidente del Consiglio e dei Ministri. L'on. Restivo, entro dieci giorni dalla comunicazione, convocherà i 20 parlamentari, riferendo che la magistratura ha trasmesso al Parlamento gli atti di un'inchiesta per procedere contro il Ministro Trabucchi

La commissione, che ha gli stessi poteri del P.M. nel processo penale, può archiviare il caso, ritenendo la denuncia infondata, può iniziare una vera e propria istruttoria, interrogando testimoni e acquisendo atti, può infine chiedere al Parlamento di procedere contro il Ministro.

A. C.

L'ON. CORSI CONOSCEVA la situazione nei preventori

DALLA REDAZIONE ROMANA

Roma, 18

Il Presidente dell'INPS, on. Angelo Corsi, è stato denunciato alla Magistratura dal dott. Antonio Panzali — ex funzionario dell'Ente, che più volte ha provocato l'intervento della Procura nelle vicende amministrative dell'Istituto di previdenza — per il reato di omissione di atti di ufficio. La denuncia è stata presentata al dott. Arnaldo Bracci, sostituto Procuratore della Repubblica.

Il dott. Panzali si è presentato il 15 giugno al magistrato affermando che, sin dal febbraio 1963, l'on. Corsi era al corrente della truffa ai danni dell'INPS da parte del dott. Aliotta, che deve rispondere anche di interessi privati in atti di ufficio, perchè sarebbe stato favorito dal padre, consigliere di amministrazione dell'Ente. «Il Presidente — ha in sostanza affermato l'ex funzionario — era al corrente della situazione dei preventori antitubercolari sin dal febbraio 1963. In quel periodo infatti il rev. Orante Valletta, padre provinciale dell'Ordine dei Trinitari, che avevano in sub-appalto i bambini, si recò dall'on. Corsi per esporgli la situazione e per far presente che con la retta di 600-700 lire giornaliere per degente non era in condizioni di far fronte a tutte le spese».

«Si sono svolti — insiste la denuncia — anche colloqui fra il reverendo e il dott. Cattabriga, ex direttore generale dell'INPS e con il vicedirettore dott. Emilio Caracciolo. Il provinciale dei Trinitari avrebbe anche proposto di rescindere la convenzione con le case di cura del prof. Aliotta e di concedere il servizio all'Ordine stesso per la stessa somma pagata al prof. Aliotta e ai suoi amici. L'on. Corsi avrebbe dato assicurazioni al provinciale, senza mantenere le promesse. Padre Valletta si recò quindi dall'allora Ministro del Lavoro, on. Giacinto Bosco, che dispose un'inchiesta amministrativa».

«Non avendo informato immediatamente l'A. G., che ebbe la denuncia contro Aliotta soltanto nel giugno del '64, il Presidente dell'INPS si potrebbe essere reso responsabile di omissione di atti d'ufficio ed avrebbe concorso — continua la denuncia — a rendere più pesanti i gravi danni subiti dall'INPS».

G. P.

RIPRESO IL PROCESSO Zangrandi-Robino

Varese, 18

E' ripreso stamane al Tribunale di Varese il processo intentato dall'ex magistrato dott. Italo Robino, già addetto all'Alto Commissariato per le sanzioni contro il fascismo — ramo punizioni delitti fascisti — contro Ruggero Zangrandi e Giangiacomo Feltrinelli, rispettivamente autore ed editore del libro «1943: 25 luglio - 8 settembre», accusati di diffamazione.

L'attesa per la lettura dei fascicoli dell'inchiesta sulla mancata difesa di Roma, l'8 settembre 1943, è andata delusa poichè al Presidente del Tribunale, dott. Zumin, solamente ieri sera un ufficiale — inviato dal Ministero della Difesa — ha rimesso le conclusioni sommarie dell'inchiesta relative ai soli suggerimenti di provvedimenti disciplinari da adottare nei confronti di alti ufficiali. La questione è stata così momentaneamente accantonata.

MORTO IL FILOSOFO Edmondo Cione

Napoli, 18

Nella sua abitazione di via Santo Strato a Posillipo è morto nel tardo pomeriggio Edmondo Cione, filosofo, scrittore e pubblicista. Aveva 57 anni. Edmondo Cione viveva solo. Qualche settimana fa era stato colpito da un attacco cardiaco e le sue condizioni nel pomeriggio di oggi si erano improvvisamente aggravate.

A quindici anni era entrato in relazione con Benedetto Croce, del quale era divenuto discepolo devoto. Le sue prime opere furono «Il dramma religioso dello spirito moderno e la riconoscenza» e «Revisioni di critica».

Nel 1943 Edmondo Cione aveva aderito alla Repubblica Sociale Italiana, della quale fu un esponente di primo piano nel campo culturale: egli fu definito «il filosofo della Repubblica Sociale». L'ultima sua opera è stata una monografia su Leibnitz, pubblicata pochi mesi fa. Nel dopoguerra aveva aderito dapprima al MSI e poi, dopo una crisi spirituale, alla Democrazia cristiana.

Rinnovo Buoni del Tesoro

ROMA, 18 — I Buoni del Tesoro novennali 5 per cento, 1.o aprile 1965, per 185 miliardi di lire, sono stati rinnovati fino al 15 giugno scorso con i nuovi Buoni del Tesoro, 5 per cento a premi, con scadenza 1.o aprile 1974. In base al decreto legge che ha autorizzato l'emissione dei nuovi titoli, potevano essere rinnovati al massimo Buoni del Tesoro per 194 miliardi. Secondo gli ambienti competenti, quindi, l'operazione è stata coronata da un successo superiore alle più favorevoli previsioni, tanto più che le aziende incaricate possono fare i loro versamenti fino al 22 giugno prossimo e che, quindi, la cifra di 185 miliardi non è definitiva. Come è noto, la quota dei nuovi titoli riservata alle sottoscrizioni in contanti è stata interamente coperta fin dall'inizio della operazione.

PREVISIONI DEL TEMPO

Su arco alpino molto nuvoloso. Sulle rimanenti regioni della Penisola e sulle isole sereno o poco nuvoloso. Temperatura: in aumento al Nord, stazionaria al Centro, in diminunzione al Sud. Venti: su regioni settentrionali deboli variabili, su regioni centrali e Sardegna moderati intorno Nord. Su regioni meridionali in attenuazione intorno Nord. Mari: bacini meridionali agitati con moto ondoso in diminuzione; poco mossi i rimanenti bacini.

Temperature minime e massime di ieri: Bolzano 7, 29; Verona 13, 27; Trieste 15, 23; Venezia 14, 23; Milano 12, 28; Torino 9, 26; Genova 19, 25; Bologna 14, 27; Firenze 12, 28; Pisa 11, 27; Ancona 14, 22; Perugia 14, 22; Pescara 13, 23; L'Aquila 12, 25; Roma (Ciampino) 14, 30; Roma (Città) 15, 29; Campobasso 11, 17; Bari 17, 22; Napoli 15, 26; Potenza 11, 16; Catanzaro 16, 24; Reggio Calabria 20, 26; Messina 20, 24; Palermo 19, 25; Catania 20, 29; Alghero 13, 25; Cagliari 15, 28.

BORSE E MERCATI

MILANO

Disposizioni più ferme all'inizio della nuova liquidazione. Il mercato ha presentato una serie di contrasti, ma alla fine è prevalsa una tendenza ferma, favorita da acquisti effettivi e ricoperture. Gli scambi in apertura sono avvenuti all'insegna della incertezza, e gran parte delle voci non ha potuto recuperare lo scarto del riporto. Punti di maggiore resistenza si sono avuti sui valori immobiliari e su quelli mercuriferi. E' stato su questi titoli che si è imperniata la successiva ripresa che, al listino, è andata estendendosi a gran parte dei valori del listino. Più sensibili alla ripresa sono apparsi gli assicurativi e gli immobiliari, le Saffa, Burgo, le due Pirelli, Falck, Olivetti, e le Ciga. Sostenuti sul finale i titoli guida per effetto di ricoperture. Calmi i tessili, i metalmeccanici, le Sviluppo, Ilssa-Viola, Mittel, e le due Rinascente. Tra i valori che quotano oggi ex dividendo recuperano buona parte dell'importo le Motta, Binda e Condotte. Nel reddito fisso, leggermente offerte le ultime emissioni del Piano Verde e Autostrade; in denaro i titoli di Stato e i Buoni del Tesoro.

Titoli trattati: di Stato 25.500.000; Buoni del Tesoro 92.000.000; obbligazioni 485.000.000; azioni n. 1.101.775.

Titoli di Stato: R. It. 5% 103,10 (103,40); Red. 3,50% 98,40 (—); Ric. 3,50% 86,20 (—), 5% 99 (—); Trieste 5% 99 (98,35); Rif. F. 5% 98,90 (98,30).

Buoni del Tesoro: 1966 100,35 (100,45), 1966 (sett.) 100,25 (100,45), 1968 100,65 (100,75), 1969 100,65 (100,50), 1970 101,50 (101,10), 1971 101 (—), 1973 100,80 (100,95).

Alimentari: Certosa 1596 (—), Distillerie 1940 (1935), Eridania 2075 (2030), Es. Molini 1210 (—), Motta 12.400 ex (12.370), Romana Zuccheri 167 (—).

Assicurativi: Ass. Generali 89.150 (87.800), Ass. Milano 20.100 (19.610), Ass. Milano priv. 13.850 (13.500), Ass. Torino 6250 (6801), Ass. Torino priv. 4230 (4075), Incendio 8750 (8504), Fondiaria Vita 20.250 (20.005), L'Assicuratrice 57.850 (55.850), Ras 37.800 (37.120).

Bancari: Mediob. 65.500 (65.000).

Chimici: Anic 1205 (1158), Brioschi 16.200 (—), Caffaro 165,75 (165), Gas Napoli 646 (639), Erba 6905 (6910), Erba priv. 4900 (—), Italgas 988 (928), Larderello 2410 (—), Ledoga ord. 2840 (2850), Ledoga priv. 3300 (3200), Liquigas 184 (181), Mira Lanza 41.310 (41.100), Ossigeno 1331 (—), Pibigas 79,75 (—), Rumianca 1640 (—), Saffa 5810 (5620), Sarom 903 (900).

Elettrici ed elettrotecnici: Cieli 2450 (2370), Emiliana 1890 (1875), Alto Veneto 1430 ex (1505), Magneti 830,50 (815), Marelli 633 (635), Orobia 2045 (2027), Sip 2320 (2313), Tecnomasio 1452 (1435), Terni 555 (546).

Finanziari: Bastogi 1715 (1698), Breda 3335 (3385), Finelettrica 1214 (1205), Finmare 452,50 (450,50), Finsider 848 (840), Generalfin 915 (916), Gim 3900 (3870), Invest 2995 (2990), Italpi 2140 (2125), La Centrale 9750 (9660), Pirelli & C. 3255 (3140), Safep 138,50 (139,50), Sifir 1045 (1035), Sme 1060 ex (2215), Stet 2470 (—), Sviluppo 1500 (1532).

Immobiliari e agricoli: Aedes 1730 (1690), Beni Stabili 2770 (—), Bonifiche 581 (—), Co. Ge. 6340 (6199), Imm. Roma 431 (420), Sagi 1357 (1350), In. Edilizia 2095 (—), Milano Centrale 35.400 (—), Risanamento 5910 (5690), Silos Genova 2690 ex (2765).

Meccanici e automobilistici: Westinghouse 986 (—), Fiat 2049 (1990), Fiat priv. 1688 (1641), Nebiolo 610 (599), Olivetti 1760 (1710), Tosi Franco 890 (—).

Minerari e metallurgici: Acciaierie Falck 4100 (4000), Acciaierie Falck priv. 3810 (3750), Broggi-Izar 885 (—), Dalmine 1590 (1599), Ilssa-Viola 745 (765,50), Italsider 1048 (1022), Magona 1012 (—), Metalli 3500 (3410), Monte Amiata 14.400 (14.150), Montecatini 1490 (1431), Monteponi 696 (689), Siele 9315 (9000), Trafilerie 667 (655).

Tessili e manifatturieri: Châtillon 6790 (6700), Cotonificio Cantoni 13.070 (13.000), Val Ticino 22,50 (—), Olcese 598 (596), Cucirini 6520 (6535), Stampati 2135 (—), Cascami Seta 3205 (3210), Fisac 230 (—), Lanerossi 2710 (2649), Gavardo 1510 (1530), Scotti 144 (150), Linificio 601 (—), Marzotto priv. 1931 (1928), Rossari 19.350 (—), Rotondi 19.400 (—), Man. Tosi 2100 (—), Pacchetti 529 (—), Snia Viscosa 4352 (4281), Snia priv. 3460 (3430), Bernasconi 1200 (—), Tiliane 149 (150), Unione Manifatture 30.500 (30.300).

Trasporti: Nord Milano 685 (—), L'Ausiliare 2950 (—), Mittel 1600 (1480).

Diversi: De Ferrari 980 (—), Baroni 30,75 (29,50), Cart. Binda 41.700 ex (42.400), Cart. Burgo 16.150 (15.810), Cart. Donzelli 6550 (—), Cementir 5800 (5825), Cer. Pozzi 179,75 (180), Cer. Ginori 535 (536), Ciga 3695 (3590), Edison 2095 (2041), Eternit 5360 (—), Italcementi 14.320 (14.350), Cond. Acqua 490 ex (504), Rinascente 332 (340), Rinascente priv. 232 (240,50), Pirelli S.p.A. 2960 (2867), Reina 1240 (—), Ses (ex Sarda) 3295 (3250), Sges (ex Seso) 1400 (1350), Smeriglio 106 (108), Terme Acqui 6200 (6012).

CAMBI E VALUTE A ROMA

Cambi esportazione: dollaro USA 624,765; dollaro canadese 576,80; franco svizzero 144,19.

Mercato libero delle valute: sterlina oro 6150-6250; unitaria 1740-1750; marengo svizzero 5900-6000; dollaro USA 623-624; franco svizzero 144-145; franco francese 127-128; oro fino 708-710; argento puro 28.000-29.000.

TRIESTE

Fine di ottava con mercato nettamente positivo e rialzo per tutti i valori, sviluppatosi durante la seduta e confermato con le chiusure ai massimi della giornata. I benefici maggiori per gli assicurativi, Viscosa, Pirelli, Fiat, Beni, Catini, Anic. Fermi i locali, scarsi gli scambi, reddito fisso su posizioni variabili. Titoli trattati: azioni n. 2000.

Ass. Generali 89.150 (87.800), Ras 37.800 (37.150), Gerolimich 4300 (—), Premuda 36.000 (—), Tripcovich 24.025 (—), Snia Viscosa 4360 (4280), Italsider 1048 (1022), Cantieri 85 (—), Ampelea 7000 (—), Arrigoni 1520 (—), Fiat 2050 (1990), Fiat priv. 1686 (1640).

NEW YORK

Il mercato azionario ha chiuso in ribasso, dopo tre riunioni consecutive di rialzo. Le contrattazioni sono state lente. Il mercato era in rialzo in apertura, ed ha raggiunto il massimo nel giro di un'ora. Mentre stava recedendo, è giunta la notizia che la Cina comunista aveva annunciato che avrebbe inviato volontari nel Vietnam se il Vietcong li avesse richiesti. Gli industriali hanno subito nel corso delle contrattazioni sostanziose perdite. Sensibile la cautela ordinaria dell'ultima giornata della settimana. La precedente fermezza è stata attribuita principalmente a condizioni tecniche. Il volume delle azioni scambiate è stato di 4,32 milioni (giovedì 5,22), il più basso dal 28 maggio, e le contrattazioni sono state le più leggere delle ultime tre settimane. Su 1.343 titoli trattati, 726 hanno guadagnato e 355 perduto. L'indice A.P. è sceso a quota 321,4 (—1,7).

LONDRA

L'inaspettata apparizione di acquirenti nelle ultime battute della seduta ha frenato, almeno in parte, il declino alla Borsa di Londra. Apatici i titoli di Stato. Lieve declino per i titoli dell'oro. Scarsa attenzione per i titoli del dollaro.

PARIGI

Resistenti i valori francesi. Su diversi titoli, la ripresa è importante. Particolarmente bene orientati i chimici. Sul mercato internazionale, in ripresa gli italiani (Pirelli, Olivetti, Snia Viscosa). Bene orientati i petroliferi.

Un amore triestino di Giovanni Verga

I MIEI ricordi personali di Giovanni Verga risalgono al 1911, anno in cui lo conobbi a Catania. Fu Luigi Capuana che mi presentò all'autore de «I Malavoglia».

Giovanissimo d'età, pieno di entusiasmo e di illusioni, andavo sostenendo sul «Caffaro» di Genova, che ospitava allora i miei primi articoli di critica letteraria, la necessità di far capo al Verga per il decoro del romanzo italiano «il secondo scrittore, dopo il Manzoni». Scrissi testualmente.

Al Capuana piacque l'articolo, non così al Verga, nemico com' era delle lodi. Ricordo benissimo le parole del grande scrittore: — Non le sembra esagerato mettermi al secondo posto dopo Manzoni? Andiamo piano...

— Tutt'altro che esagerato — interruppe il Capuana. — Per me, ha detto poco, caro Giovanni.

— Vedi Luigi, io ringrazio il giovane autore di quello che ha scritto, ma trovo, ripeto, che ha esagerato, ha sorpassato i limiti dell'ammirazione. Io sono sempre un terno insoddisfatto dell'opera mia. Dico che la perfezione in arte non esiste. E alla mia età bisogna metter giudizio! La mia è ormai roba vecchia, lasciamola morire in pace.

La ferma, assoluta convinzione di aver già dato tutto, il meglio di sè all'arte narrativa, si era, specie negli ultimi anni, accentuata e, conversando con gli amici e con i giovani egli teneva a porla in evidenza, preferendo discorrere di agricoltura, di problemi sociali e di interessi cittadini. Egli difficilmente esprimeva giudizi e impressioni su questo o quel romanzo del giorno.

Rispettavo troppo l'uomo e la sua arte per dargli un dispiacere. Col tempo, egli cominciò a considerarmi tra coloro che amavano rispettare il senso del limite e mi onorò della sua benevola amicizia. Lo vedevo tutte le sere al Circolo dell'Unione, in via Stesicoro dove il romanziere si incontrava con un gruppo di vecchi amici, fra i quali, Nicola di Lorenzo, Guglielmo Di Carcaci, Federico De Roberto, Luigi Capuana e il Prefetto Gennaro Minervini, l'ultimo erede del grande spirito napoletano, redattore un tempo e polemista di forza del «Fracassa».

Il Verga era siciliano nel fisico e nell'animo, nel pensiero e nel temperamento, nell'amore alla famiglia e nella fedeltà alle amicizie. Rifuggiva dai riconoscimenti ufficiali e da qualsiasi forma di esibizionismo. A questo proposito, vale la pena di pubblicare alcune lettere che egli mi scrisse a Roma, sempre benevolmente ricordando colui che aveva saputo rispettare una consegna, non parlargli cioè dei suoi romanzi.

Quel caro e illustre scrittore che fu Luigi Capuana, non sapeva dir di no a nessuno. Un giorno presentò al Verga una seccatrice, una signora sulla sessantina, cacciatrice di autografi. Ma non ci fu verso di convincere il Verga. Combinazione volle che io incontrassi a Roma la signora in parola e siccome minacciava di rendermi la vita difficile, decisi di scrivere al Verga, pregandolo di accontentare il desiderio, in fondo innocente, della sua ammiratrice. Lo scrittore non si fece pregare e si affrettò a rispondere: «Può rassicurare la signora D: le manderò un mio autografo. Ah, questa benedetta (maledetta vorrei dire) mania degli autografi. Non capisco perchè della gente si affanni a tempestare il prossimo con richieste del genere. Comunque soddisferò il desiderio della signora alla quale, la prego, di far osservare come la mia scrittura sia appena appena... familiare a me stesso...».

Era questo pressappoco il tenore dello scritto.

Il Verga comunque non lasciò passare l'occasione per affibbiarmi, onde liberarsene lui, un giovane bravo e onesto, ma affetto da mania giornalistica. Bocciato sistematicamente da tutti i giornali, anche da quelli di provincia, egli non si rassegnava a rinunciare al suo sogno tenace e ambizioso. E poichè non mancava di quattrini, beato lui, faceva spesso la spola tra Catania, sua città natale, e Roma.

«L'ho presentato e raccomandato alla redazione di un giornale — mi scriveva il Verga — ma non ne vogliono sapere. Io non sono un giornalista, ma a mio parere, egli è la negazione del giornalista e dello scrittore. Veda un po' lei!».

Conoscendo il tipo e immaginando il calvario che avrei dovuto affrontare, presentai lo aspirante giornalista all'indimenticabile Lucio d'Ambra, lavoravo allora con lui alla «Tribuna», come redattore, il quale con la sua straordinaria loquacità riusciva a convincere i più ostinati candidati alle lettere e al giornalismo, chè non sempre il quarto potere è di manica larga.

Scrissi un biglietto di congratulazioni al Verga per la sua nomina a senatore (si sa che fu Benedetto Croce, allora Ministro della P.I. nel Gabinetto Giolitti, che propose e sostenne quella nomina) ed egli amabilmente rispose: «Il comune amico Di Lorenzo mi ha consegnato stamane la sua lettera. Grazie. Una mia gita a Roma? Io sono sempre con un piede sul predellino di un treno che non parte mai. Le invio un mio ritratto: è vecchio di molti anni e mi ringiovanisce. Non glielo mando per civetteria... ma perchè non ho altri ritratti. La ringrazio, inoltre, per avermi segnalato gli ultimi lavori del Tozzi e di Ferdinando Paolieri che leggerò con piacere».

Giovanni Verga è nostro, per il maschio e istintivo ritorno alle origini. Quella che è stata erroneamente definita «poesia provinciale» è invece l'anelito primo e lo sviluppo armonioso, bello e superbo, eterno, della nostra esistenza di mediterranei. Ed è precisamente attraverso il quotidiano contatto con la gente sicula che lo scrittore immortale sente il problema sociale nella sua interezza e ne prospetta le varie soluzioni, sia pure nel campo della narrativa. Chi ha letto, ad esempio «Malaria», «Vita dei campi», non può non ravvisare, specialmente in quelle pagine, di una solidità quasi granitica, sintesi mirabile di un vero e proprio ed anche sconosciuto dramma sociale, una pittura descrittiva fedele e coscienziosa: tipi, episodi, scene, particolari emotivi di quella vita dei rurali siciliani non ancora protetti e difesi dalle prime salutari leggi sociali.

Il Verga della seconda maniera «I Malavoglia», il suo capolavoro che compie gli 85 anni, «Vita dei campi», «Mastro don Gesualdo», il più grande, il più solido e scultoreo, è proprio quello che ricalca le orme di Virgilio e di Teocrito e che ci conduce verso l'uomo della campagna siciliana. Sicuramente nessun scrittore italiano, nè prima nè dopo, ha raggiunto tanta potenza descrittiva con altrettanta sobrietà di colori e di linguaggio.

Come è perchè il nome del Verga è spiritualmente e fortemente legato a Trieste? Il grande patriottismo e un forte onesto amore lo affezionarono alla città di San Giusto, sulla quale egli desiderava che sventolasse presto il tricolore, come risulta dalle sue lettere di innamorato alla bella e ventenne triestina Maria Brusini.

A quel tempo il Verga, precisa il De Felice, aveva 49 anni, e le aspirazioni patriottiche avvicinarono quei due cuori. Alla Brusini, che gli suggerisce di tenere una conferenza a Trieste, egli risponde: «Si figuri se vorrei venire a Trieste e io vorrei essere specialmente tra i trombettieri in prima fila! Mah!».

La primavera accende sempre più il nostro romanziere per la giovinetta, alla quale egli promette che, se torna a Trieste, dove era stato sette anni prima, le farà una visitina «per vedere se non altro la faccia che farete al vedere quella del nostro Verga» (18 aprile 1890). Egli la chiama «Maria gentile e bella».

Una volta, a Catania, dopo la liberazione di Trieste, il grande scrittore mi disse: *«Trieste finalmente ricongiunta all'Italia. E' stato il giorno più bello della mia vita: mi ha fatto quasi ringiovanire perchè fin da giovane provavo una forte emozione ogni qualvolta si parlava di Trieste in schiavitù!».*

Il Verga era stato restio a prender moglie, ma quasi certamente fra le tante donne amate, l'unica sebbene tardi, a fargli balenare un rimpianto, fu la giovane triestina.

Francesco Geraci



La prima e la seconda giornata del libero adattamento di Giorgio Strehler da «Enrico VI» di Shakespeare avranno luogo il 21 e 22 giugno al Teatro Lirico di Milano. Allo spettacolo partecipano 44 noti attori. Ecco una scena. Nella foto: Renato De Carmine e Valentina Cortese

«SALTA, BARBARA» E' IL NUOVO ROMANZO DI ANNA LANGFUS

ANNODA LA SETE DI VENDETTA CON LA NOSTALGIA DELLA PATERNITÀ

La scrittrice polacca è rimasta fedele al tema dell'alienazione provocata dalla guerra e ancora una volta nelle sue pagine il passato doloroso assorbe i raggi della speranza

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Parigi, giugno

Nel '61 una scrittrice polacca venuta a vivere a Parigi dopo avere fatto parte della Resistenza ed essere stata imprigionata in un campo nazista, aveva voluto raccontare una storia «alla Sagan»: la storia di una giovane donna privata di tutti i familiari dalla guerra, che incontra un uomo più anziano di lei e lo segue sulla Costa Azzurra. Ma i ricordi invadevano come correnti d'aria le stanze del racconto, e le ombre dei morti si affollavano intorno alla donna, trattenendola nei labirinti del passato. Pagina dopo pagina la storia «alla Sagan» si trasformava in un'impegnatissima testimonianza su un caso di «alienazione» provocato dalla guerra. E fu il romanzo «Les bagages de sable», che l'anno successivo ottenne il Premio Goncourt. La scrittrice — Anna Langfus — diventò celebre.

Seguirono tre anni di silenzio (il silenzio terribile, pieno di trabocchetti, di tutti i laureati del Goncourt), e adesso Anna Langfus pubblica presso Gallimard il suo terzo romanzo (il primo, «Le sel et le soufre», era stato premiato dalla giuria svizzera del Prix Villon), che s'intitola «Saute, Barbara», e che resta fedele allo stesso tema della alienazione provocata dalla guerra. Nel '45, fra le rovine di Berlino occupata dalle truppe russe — questo il punto di partenza di «Salta, Barbara» — erra un soldato polacco, Michael. La guerra è finita, ma non per lui. Il suo animo è abitato dal dolore e dall'ira, la sua mente torna continuamente a quella notte in cui la moglie e la figlia sono state massacrate dai nazisti, mentre lui si salvava fuggendo da una finestra: Vendicarle: ecco quello che gli sembra il primo dei suoi doveri.

Ad un tratto in uno spiazzo deserto, fra le rovine, crede di scorgere sua figlia, Barbara, intenta a saltare alla corda. E' l'illusione di un attimo, poi s'accorge che si tratta di una piccola tedesca che a Barbara assomiglia soltanto vagamente: ma è quanto basta perchè la nostalgia della paternità e la sete della vendetta s'annodino insieme, ed egli ceda all'impulso di rapire la bambina.

Resistenza passiva

Fuga in Francia dopo un viaggio in compagnia di reduci francesi ed italiani; e a Parigi — dove cerca di reinserirsi faticosamente nella vita — l'uomo non sa più spiegarsi perchè si è impadronito di una bimba che continua a passare per sua figlia, ma che odia per le sue origini tedesche. Terrorizzata, la piccola gli oppone una resistenza passiva, ed i rapporti fra i due continuano così, chiusi nella morsa dell'odio e della paura, finchè, un'auto avendo travolto e ferito la bimba, durante la sua degenza all'ospedale l'uomo, per la prima volta, si sente capace di tenerezza. Adesso chiama la bimba con il suo vero nome, Minna. Forse il cerchio sta per spezzarsi, e la vita ricomincia. L'uomo ha trovato un lavoro ed una fidanzata rispettabile; potrà sposarsi e Minna non sarà più l'ombra di Barbara, sarà la sua figlia adottiva.

Perchè allora, l'uomo rompe bruscamente il fidanzamento e riporta la bimba a Berlino? Perchè questa decisione prende la cadenza di un viaggio senza ritorno? Anna Langfus non lo dice, ma la spiegazione è sempre in quelle ombre che ancora ritornano, come ne «Le valigie di sabbia»; è nel passato doloroso che assorbe, come uno schermo di piombo, i raggi della speranza.

— Bisogna vendicarsi? — chiede Anna Langfus. — Bisogna infierire sui nemici con una giustizia postuma? Non lo so. Cioè: so che non bisogna vendicarsi, che non bisogna odiare. Ma so anche che il problema della vendetta, quando si pone negli stessi termini in cui la guerra l'ha posto al mio personaggio, occupa e distrugge. Michael sente che la vendetta è un atto gratuito che non risolve, ma il fatto che esiti a vendicarsi aumenta in lui un sentimento di colpevolezza verso i suoi morti. Sicchè gli sembra che soltanto vendicandosi potrebbe riaffacciarsi sul mondo in pace, come gli altri. La riconquista dell'amore è il suo calvario. Quando si accorge, dopo l'incidente d'auto, che può voler bene alla piccola tedesca ricoverata in ospedale, e comincia a chiamarla con il suo vero nome, ha l'impressione di avere riaperto una finestra sul mondo. Ma è proprio allora, nel ritrovamento di un vero sentimento, che si rende conto della falsità dell'esistenza che si era fabbricata artificialmente, per aggrapparsi e non precipitare nel vuoto: il lavoro, la fidanzata, eccetera. Paradossalmente, l'affetto che comincia a sentire per Minna gli rivela che tutto il resto era soltanto un espediente, diverso dal vero amore come una rappresentazione teatrale è diversa dalla realtà. E lo rifiuta. E torna là, nella città di cui ricordava soltanto le rovine.

Sarebbe facile, certo, rimproverare ad Anna Langfus di non avere spezzato il cerchio, di evocare vent'anni dopo la fine della guerra un personaggio ancora fedele alle rovine ed alle ombre. Ma ho davanti a me una donna che a causa della guerra ha perduto la sua gente, ha conosciuto le grinfie della Gestapo ed ha patito la fame: il che non è letteratura. Ho davanti a me una scrittrice che quando racconta di Michael parla al presente e dice «io», che di quel tempo di rovine e di ombre discorre come se fosse oggi e forse discorrerà sempre così. E' difficile, allora, rimproverare ad Anna Langfus di prolungare la convalescenza dei suoi personaggi, di non toccarli con il miracolo della guarigione.

— Non crede che si debba dimenticare?

— Si deve, sì. Ma si può? Nel mio primo libro, «Le sel et le soufre», avevo cercato di liberarmi dall'ossessione della guerra raccontando la mia vita, e la vita del mio popolo, sotto la occupazione tedesca. Quando l'ho finito mi sono detta: «Bene, adesso basta. Tutto quello che sapevi sulla guerra l'hai detto. Adesso scriverai su altre cose, o non scriverai più». «Les bagages de sable» doveva essere la storia di una convalescenza, invece la guerra ha subito occupato la pagina, è diventata il personaggio principale. Scrivevo di lei come se fosse finita non da anni ma da mesi, da settimane. Dopo «Les bagages de sable» mi sono detta ancora: «Adesso basta». Ed è venuto «Saute, Barbara», un altro romanzo in cui la guerra è finita ieri. Fino a quando?

Siamo nel salotto della scrittrice, quasi una gabbia di vetro al decimo piano di un grand-ensemble di Sarcelles-Lochères. Un cielo enorme, con nuvole bianche frastagliate di sole, e gru ed impalcature fra gli spazi liberi dei grattacieli carenati di acciaio e di alluminio, come aerei. La Sarcellopolis degli urbanisti e dei sociologhi — quest'avventura edilizia alle porte di Parigi, questa villedortoir che cerca un suo respiro di città nuova — sta nascendo a vista d'occhio. La capitale è vicina e lontana, oltre le grandi strade percorse dagli autocarri e la periferia congestionata e fumosa di Porte de la Chapelle. Non è forse, ancora, Sarcelles, un mondo lunare abitato da uomini e donne che lasciano presto le loro case per farsi succhiare dai nastri di asfalto e dai sotterranei della metropolitana? Non è questo stesso ambiente a risospingere Anna Langfus verso l'ossessione di vent'anni fa? Non ha avuto dopo il Goncourt, quando era caduta su di lei una piccola pioggia d'oro, la tentazione di trasferirsi altrove?

— Di giorno Sarcelles è una città fantasma, questo è vero, e si può provare una certa inquietudine, sentirsi come abbandonati. Ma per me non si tratta di una sensazione talmente sconosciuta da essere insopportabile. In compenso qui ho la luce, il verde, la quiete. Qui posso raccogliermi nella mia famiglia, e questo è importante.

Premio terribile

E' singolare come la letteratura entri pochissimo nei discorsi di Anna Langfus, come il Premio Goncourt non l'abbia mutata. Per scrivere ancora ha dovuto dimenticare — dice — quel premio terribile e paralizzante. Tutto è accaduto per caso, dice. A diciassette anni aveva pubblicato — «per caso» — uno scritto intorno alla congiura di Catilina su una rivista letteraria che si pubblicava a Varsavia, ma l'inclinazione per le matematiche l'aveva sospinta verso studi di ingegneria. Poi era venuta la guerra, sempre per caso erano successe delle cose che, più tardi, erano diventate storie scritte.

Non c'è altro, e la conversazione scivola adesso sugli argomenti di ogni giorno: la gente di Sarcelles, il marito contabile che vive l'esistenza di tutti i banlieusards, la figlia diciassettenne che ha i problemi di tutte le ragazze d'oggi. Una frase mi colpisce, per la semplicità con cui è detta:

— Vede, per saperli felici darei il Goncourt ed i miei libri.

Forse il prossimo romanzo di Anna Langfus non sarà più sulle ombre e sulle rovine della guerra.

Ugo Ronfani



Ai Giardini pubblici di Milano si è aperta in questi giorni la Mostra canina internazionale, che è giunta alla sua 64.ma edizione. Ecco una bimba con un gruppo di Bedlington Terriers

PIUTTOSTO STRANE LE IDEE PORTOGHESI SUL TURISMO

S'interessano soltanto ai giramondo di lusso

In questa maniera risulta molto difficile fare una seria concorrenza alla vicina Spagna anche se vi esistono le attrattive fondamentali

Lisbona, giugno

Ci si è accorti quasi improvvisamente, in questo paese, di una voce «turismo» equivalente a qualcosa che potesse diventare, come in Italia o in Spagna o in Grecia, un essenziale contributo alla economia portoghese. E ci si è impegnati a fondo nel suo potenziamento, partendo, lancia in resta, in tutta una serie di iniziative, realizzazioni e programmi che, per la verità, se un risultato hanno avuto, è stato quello di contribuire a creare semplicemente tutto un complesso di velate o non molto precise aspirazioni. Ci si è lasciati prendere la mano, per esempio, in una sistematica statistica del tanto numero di turisti, del tot aumento di valuta pregiata, delle buone prospettive per il riassestamento della economia nazionale e, tirate le somme, convincersi della bontà di una industria che, pur zoppicando qua e là, si basa soprattutto su un patrimonio non tanto artistico, quanto paesaggistico e climatico.

Siamo i primi ad augurare le migliori fortune all'ancora fanciullo turismo portoghese; pur mantenendo, tuttavia, la nostra riserva su tutte quelle formule, più teoriche che pratiche, sulla possibilità di assistere alla realizzazione di un «boom» capace di insidiare il potenziale turistico della vicina Spagna e, infine, sulla efficienza di una politica dirigistica.

In effetti, ed a detta di chi di simili problemi si intende, le condizioni ambientali per attrarre una forte corrente di turisti, specialmente di patiti del sole, non difettano. Ciò che invece manca è la crescita ordinata, precisa, proporzionata di tutte quelle altre cose che, bene o male, costituiscono gli ingredienti, diciamo, per la piena e totale efficienza sia dei servizi che delle attrattive.

La sistematica denuncia di particolari carenze nella disponibilità di posti-letto, o di attrazioni a livello internazionale, sono gli aspetti più direttamente messi in causa e discussi. Ma che dire del fatto, per esempio, che persiste, e ben radicata, la assurda opinione che il turismo contemporaneo non è diverso da quello precedente la prima guerra mondiale? In altre parole il portoghese, anche quello più evoluto, parte dal principio che non esiste un turismo medio, oppure quello di identificare il viaggiatore in un ricco o, al massimo, un benestante. Si esclude, insomma, il turismo di massa; si guarda con estrema curiosità al giramondo e se ne conclude, in maniera davvero sorprendente, che è meglio starsene a casa, piuttosto che andare in giro non possedendone i mezzi adeguati.

Un turista con zaino sulle spalle, magari a cavallo di una bicicletta motorizzata, pronto ad armare la sua tenda in una località gradevole, disposto a cucinarsi da solo i suoi pasti: via, non si vorrà mica prendere in giro questa buona e brava gente! Naturalmente, considerando tutto quanto siamo venuti dicendo, non sembrerà affatto disdicevole la mancanza o quasi di campeggi, di servizi di «tavola calda» o, comunque, di quelle iniziative che, generalmente, tengono in evidenza il turismo medio o di massa e non, evidentemente, quello dei milionari.

E' il caso di dire che, in base a questo criterio, i portoghesi hanno curato e curano particolarmente le dotazioni alberghiere dalla seconda categoria in su e si sono buttati a pesce su realizzazioni di ritrovi, ristoranti e «grill-rooms» che escludono automaticamente la possibilità per un turista medio di trovare quello che più gli si confà?

Intendiamoci, non è che i prezzi in Portogallo siano tali da spaventare, tenuto conto di come, per esempio, un albergo di seconda categoria potrebbe equivalere anche ad uno dei nostri vari «Jolly» sorti nei periferici capoluoghi di provincia. Pensate, una pensione completa, quando è offerta in un albergo del genere, si aggira su un equivalente di duemilacinquecento lire, tutto compreso. Questo, ovviamente, non significa che la cifra non sia suscettibile di contrazioni verso tariffe più basse. Ci sono alberghi in Portogallo, anche nei centri più battuti, dove non è difficile ospitarsi ad un prezzo che va sulle millecinquecento lire, sempre tutto compreso. Ne consegue, quindi, che, fatti i dovuti rapporti, non dovrebbe esserci una grande differenza fra il costo di un pernottamento in un campeggio alpino o lacuale o prossimo al mare e la pensione completa ossia camera da letto, pasti (tre) e servizi, con tutte le garanzie derivanti dal trovarsi fra quattro mura piuttosto che alla mercè di una tenda e di un alloggio di emergenza in ostelli o roba del genere.

Tralasciamo di ripetere un invito comune, sul tipo di quelli che dicono come sia opportuno ed augurabile passare le proprie vacanze in Portogallo, allettandovi con la prospettiva di una bella serata in una «casa de fados» o con quella di una «tourada tradicional». Confessiamo, invece, che la visita ad un paese come questo dovrebbe, innanzitutto, fondarsi su una conoscenza ambientale o, mancando questa, su un programma quotidianamente formulato o, addirittura, da affidare al caso. E' più difficile, ma è anche più gustoso. Non sa di salse preparate seguendo i consigli del Carnacina; ma non per questo presenta caratteristiche atte a soddisfare il palato più esigente. In fondo che gusto si trova a persistere sulla falsariga della esperienza altrui? Ci si armi, dunque, di un poco di buona volontà, di un pizzico di anticonformismo e di spirito di novità, e, vi assicuriamo, il viaggio a questa estrema parte della nostra vecchia e sempre in gamba Europa, rivestirà tutta la poesia e l'interesse che nessuna più specializzata organizzazione turistica vi potranno dare.

Alloggiare, magari, nel Ritz Hôtel (il più lussuoso e caro di tutta l'Europa) può essere una soluzione puramente preliminare; ma senza nessuna concessione ad un comodismo di turista-milionario. Oltretutto può sembrare straordinario dire che si è ospiti in una «suite» a quindicimila lire al giorno, solo pernottamento, ed andare a consumare i propri pasti in una cosiddetta «tasca» o bettola. Potrete, eventualmente, sollecitare al vostro servizio una Cadillac, ultimo modello, e farvi accompagnare a vedere il mercato del pesce a Cascais o le case minime di Casalventovo o di Olivais, appena fuori della capitale. Potete mettervi in ghingheri ed assumere tutta una aria di texano o di commendatore, ma non tralasciare di fare le vostre compere nei quartieri popolari. La vera, straordinaria, ammirevole Lisbona che una famosa canzone portoghese rievoca e sbandiera ai quattro venti, esiste ancora, ma è tutta da andare a cercare, là dove, forse, non sarebbe consigliabile (come sostengono le agenzie di viaggi), per un sacco di ragioni. Potreste vantarvi di aver visto Roma senza andare a Trastevere o al mercato di Porta Portese? E Parigi, senza aver conosciuto Pigalle o i «bouquinistes»? E Madrid, senza aver fatto una corsa al Barrio Humido oppure ad Alcalà de Henares?

Ci si renderà conto, quindi, che in base ad una tale ammissione non si può assolutamente pretendere di conoscere Lisbona o Coimbra oppure Oporto, senza essere andati rispettivamente alla Ribeira das Naus, ai quartieri che fanno centro sulla Sè Velha o lungo i margini del fiume Douro, al disotto del ponte Don Luis.

Non lasciatevi influenzare dalle apparenze o dai cattivi consiglieri. Visitate il Portogallo, magari con il lanternino oppure a lume di naso; senza prevenzioni e, soprattutto, con spirito alieno da patetiche reminiscenze di altri tempi, sicuri. E non ve ne pentirete!

Antonio Fiorillo

Libri ricevuti

TAC - Tiro armi caccia - maggio 1965. Il piccolo dizionario della caccia, iniziato con il numero di aprile della rivista «TAC - Tiro armi caccia», ha registrato un vivissimo successo. L'originalità della presentazione, l'efficace stringatezza delle voci, le informazioni curiose sono alla base di questo successo destinato ad accrescersi con le prossime puntate, a cominciare da quella del numero di maggio, che va dalla voce «Agguato» alla voce «Alveolo», uscito appunto in questi giorni. «TAC» si occupa, in questo stesso numero di maggio, della rinascita dell'Arco che in Italia sta fiorendo oltre ogni speranza; ampie informazioni sono date sulla organizzazione che raccoglie gli arcieri in una Federazione italiana di tiro con l'arco, la FITARCO, che coordina le attività sportive delle varie «Compagnie» ossia delle varie organizzazioni locali. Naturalmente su «TAC» di maggio si dibatte ancora il problema attualissimo del caos venatorio, acuto in questo momento come non mai; una nota vibrante incita a sciogilerlo piuttosto che a moltiplicarlo, come pare si sia in procinto di fare. La consueta serie dei servizi speciali di «TAC» anche sul numero di maggio è assai nutrita. L'apre il racconto del white-hunter Giorgio Grasselli, incaricato da un governo dipartimentale del Camerun di giustiziare un branco di elefanti rei di avere devastato molte piantagioni di banane e di avere mortalmente ferito un giovane indigeno. Ictios presenta lo Spinone italiano, rilevando che, sebbene Senofonte lo faccia antichissimo, ci sia chi lo vuole russo e chi greco, mentre i romani lo amarono come una loro creatura. Mario Rotondi inizia, poi, uno studio, che non mancherà di essere altamente apprezzato, sul comportamento dei selvaggi e trattando in particolare sulla incompatibilità tra di loro, che non esiste allorchè il rapporto selvaggina-ambiente è integralmente rispettato, sorgendo in tal caso sempre una pacifica convivenza. La parte tecnica del fascicolo comprende la prova d'armi e munizioni effettuata a cura di Castelli e di Levoni sul Revolver Smith e Wesson 375 Combat Magnum. Comprende inoltre la storia della Colt curata da Gianfranco Simone, che coincide con la storia della diffusione della pistola a ripetizione, e in particolare dello sfruttamento delle capsule di fulminato e nella produzione in serie. Ancor oggi dire Colt, ovunque, è come dire revolver. Nella sezione del tiro, Francesco Linari illustra la tecnica del tiro celere con pistola contro sagome e indica le armi e le munizioni più comunemente usate in questa specialità che, ai venticinque metri, è specialità olimpionica. Nino Bersiglio, di seguito, prospetta il 1965 come un anno di grande impegno per gli sportivi italiani; è l'anno dei campionati europei al piattello e dei campionati mondiali al piccione. Infine, De Gaudenzi e W. Dozza, in un'altra puntata delle prove fuoristrada, presentano su quattro percorsi la Testi-trail, concludendo con il loro giudizio sull'esperimento e suggerendo consigli pratici nel modo di valersene. Il fascicolo si chiude con le rubriche: cinema, cucina, filatelia, e con una piacevolissima cronaca del passato; con le lettere al direttore e con le Notizie TAC. Il fascicolo di maggio di «TAC» porta infine la seconda ed ultima parte del supplemento che raggruppa i «mille fucili da caccia venduti in Italia». La raccolta, curata anche nella seconda parte da William Dozza, s'è imposta come il risultato di una iniziativa non ancora realizzata in Italia.

O

Anne e Serge Golon: *Angelica l'indomabile* (Garzanti Ed. p. 492, L. 3000). Continuano, in questo nuovo romanzo, le avventure di Angelica, la Marchesa degli Angeli, l'affascinante personaggio creato dalla fantasia di Anne e Serge Golon, ormai familiare a milioni di lettori nel mondo. Il suo destino favoloso la sospingerà dalla Francia in terre lontane, alla ricerca appassionata del primo marito, il conte di Peyrec, sfuggito alla condanna al rogo inflittagli da Luigi XIV e dall'Inquisizione. Una folla di personaggi singolari, stravaganti, curiosi, anima le pagine del grande affresco narrativo; straordinario fra tutti, il Grande Eunuco, uno degli incontri più imprevedibili nel mondo barbaro e crudele in cui Angelica compie le sue mille esperienze.

CRONACA DELLA CITTA'

ACCESO CONTRASTO SUSCITATO DAI COMUNISTI

SFOCIA IN VIVACE POLEMICA IL DIBATTITO SUL BILANCIO

Dall'estrema sinistra è partito l'attacco al P.S.I. che si appresta a entrare nella Giunta comunale

Il dibattito sul bilancio, proseguito ieri sera al Consiglio comunale, ha offerto lo spunto per una vivace polemica tra comunisti e socialisti; essa è stata provocata dal cons. Cuffaro (PCI) che più che discutere dei problemi di bilancio, ha colto lo spunto per criticare le posizioni politiche assunte dal PSI. «Abbiamo inteso degli strani interventi — ha esordito il giovane esponente comunista — durante questo interessante dibattito»; ed ha proseguito dando luogo egli stesso a un intervento «strano», in quanto del tutto esulante dal tema. In particolare ha polemizzato col socialista Hrescak, il quale — in una precedente seduta — aveva accusato il PCI di strumentalizzare le istanze e i problemi degli sloveni; ed ecco Cuffaro ha ritorto l'accusa, contestando a Hrescak di aver strumentalizzato il proprio anticomunismo ai fini di una prossima entrata in Giunta, di quella stessa Giunta che pur fruendo della collaborazione del PSI ha dimostrato scarsa volontà — ha incalzato — di tener fede anche a quei pochi impegni in favore della minoranza. Proseguendo l'attacco diretto a Hrescak, che la volta precedente aveva aspramente criticato la Giunta per l'impostazione data ai vari problemi urbanistici (il consigliere socialista aveva fra l'altro lanciato il grido d'allarme per la prossima scadenza, dato l'enorme ritardo dell'iter burocratico dell'approvazione del Piano regolatore, delle norme di salvaguardia, per cui col prossimo luglio tornerà in vigore il vecchio Piano elaborato ancora trent'anni fa), il cons. Cuffaro ha detto: «Indicare la noncuranza della maggioranza verso i problemi urbanistici, significa solo attaccare personalmente l'assessore ai Lavori pubblici se, ciononostante, ci si appresta ugualmente, da parte socialista, ad entrare in Giunta».

Per un successivo intervento, ha preso la parola il capogruppo del PSI, Pittoni, il quale ha così avuto modo, inizialmente, di entrare in polemica coi comunisti. «Il PSI è da tempo diventato maggiorenne e non ha da rispondere quindi, dei propri atteggiamenti, a chicchessia all'infuori dei propri iscritti e della classe lavoratrice». Ed ha definito quelli di Cuffaro come «bassi attacchi personali, tendenti a far apparire le decisioni socialiste, maturate dopo un lungo dibattito interno, come frutto di un occasionale fatto personale». Ed ha voluto respingere questo tipo di polemica che — ha detto — eravamo abituati sentirci rivolgere finora soltanto dalla destra e dagli scissionisti del PSIUP. Tale esordio è stato ancora costellato di battibecchi fra comunisti e socialisti, in un'atmosfera assai accesa come ancora non s'era registrata nel corso di questo lungo e tranquillo dibattito consiliare sul bilancio.

Dopo aver lamentato che da un lato il partito comunista si richiami all'unità delle sinistre e della classe operaia mentre, dall'altro, abbia per il PSI solo pesanti e ingiuste accuse. Pittoni ha infine rilevato che la Giunta di centro sinistra ha finora accolto le esigenze più urgenti della cittadinanza, cercando di attuare il suo programma sia pure in presenza di obbiettive difficoltà derivanti dall'attuale situazione finanziaria degli Enti locali.

Durante la stessa seduta, interessanti interventi sono stati inoltre sviluppati dalla cons. Slatti (D.C.) e da Simcic (US) e Guerrieri (MSI).

L'esponente democristiana ha impostato in grandi linee i problemi di maggiore interesse civico, affrontando in particolare l'istanza dell'elevazione di Trieste a centro culturale e scientifico di prim'ordine, e ciò mediante l'operazione in atto di potenziamento dell'Università. Ha poi auspicato da parte del Comune una politica a sostegno della famiglia, da applicarsi nei settori della casa, del lavoro, dei servizi pubblici e del calmieramento dei prezzi: un'organizzazione dei servizi intesa in senso ausiliario, non già secondo forme assistenziali, a completamento dell'attività municipale tesa ad aiutare la famiglia a realizzarsi nel suo assestamento economico e sociale ed anche culturale e di costume: una politica di difesa dell'istituto familiare, tanto più necessaria nel momento in cui tanto si parla di una sua crisi.

Dal cons. Simcic (US) è stato quindi affrontato il problema del contenimento del deficit attraverso l'adozione, in particolare, di provvedimenti restrittivi delle spese per il personale che nonostante tutti i suggerimenti, ad ogni discussione annuale sul bilancio, continuano ad aumentare: quest'anno, di 691 milioni, anche se l'incidenza sulle entrate effettive è scemata dal 105 al 95 per cento. In pratica, quanto il Comune ha introitato in più attraverso le imposizioni fiscali è stato assorbito dall'aumento delle spese, appunto, per il personale. Ed ha proposto lo sfollamento volontario, la semplificazione della burocrazia municipale, l'eliminazione del lavoro in ore straordinarie. Ed ha concluso con la solita «sparata» nazionalistica, peraltro lamentando che non siano state disposte indicazioni topografiche bilingui e che non siano state intitolate vie e piazze di Trieste a illustri personaggi sloveni; ed ha accusato, per questo, la Giunta di agire secondo la volontà — ha detto il rappresentante della Unione slovena — «di sparuti gruppi nazoinal-fascisti».

Infine, il cons. Guerrieri (M.S.I.) è intervenuto in difesa degli interessi delle piccole industrie e delle categorie artigiane, auspicando che il Comune elabori un piano di proposte da sottoporre alla Regione per lo sviluppo del settore, messo in crisi dall'attualce situazione congiunturale. Ed ha inoltre rimproverato la Giunta di non operare efficacemente in difesa degli interessi portuali e cantieristici cittadini.

A conclusione della seduta, il Consiglio ha nominato il cons. Mocchi e l'ass. Verza quali rappresentanti del Comune in seno al consiglio direttivo ed al collegio dei sindaci del Consorzio per l'incremento degli studi e delle ricerche degli Istituti di fisica dell'Università di Trieste, organismo che presiede all'attività organizzativa del Centro di fisica teorica.

LA RACCOLTA DELLE FIRME

SOLIDARIETA' con il San Marco

«Mi sento un nodo al cuore al solo pensiero che il nostro Cantiere venga chiuso» ci ha scritto una lettrice; e un anziano pensionato delle Cooperative Operaie che da quasi dieci anni vive lontano (ma non con lo spirito) dalla sua Trieste ci ha inviato, in dialetto, commoventi parole di adesione all'iniziativa di raccogliere firme perchè il San Marco non muoia. Moltissimi lettori oltre a sottoscrivere l'appello sentono il bisogno di esprimere la loro solidarietà con espressioni che meriterebbero tutte d'esser riprodotte tanto sono sincere e appassionate.

Tutti si rendono conto dell'importanza di far aumentare il numero delle adesioni che, difatti, è andato salendo progressivamente di giorno in giorno. Alcuni, con ammirevole civismo, si sono fatti promotori di raccolte di firme all'interno di aziende, facendoci pervenire appelli sottoscritti da tutti i loro colleghi di lavoro: lunghe file di nomi che rispecchiano un'unica volontà.

Tagliandi, lettere e cartoline ci sono giunti numerosissimi anche da altre città. E le firme non sono soltanto di triestini. Da Milano, da Genova, da Firenze, da Padova si chiede che il San Marco continui a vivere e a lavorare per il bene di Trieste e il prestigio della Nazione.

E la stessa cosa reclamano lettori di Gorizia, di Udine, di Pordenone, di Aiello, di Monfalcone, di Ronchi. In particolare da Muggia sono affluite e continuano ad affluire moltissime adesioni.

A queste voci che si sono levate unanimi altre — quante più è possibile — devono aggiungersi: ogni firma è un atto di fede nella nostra città e nelle sue capacità di lavoro.

Il busto di Slataper all'Università

Fra una settimana, sabato 26 avverrà all'Università degli Studi la consegna di un busto di Scipio Slataper. L'effigie sarà affidata all'Ateneo dalla famiglia dell'Eroe, presente il Sottosegretario alla Presidenza del Consiglio on. Angelo Salizzoni. La cerimonia si svolgerà nell'Aula Magna con inizio alle 11.

Concessione a riscatto delle case dell'OAPGD

Tutte le case di proprietà dell'Opera profughi giuliani e dalmati verranno — a richiesta degli interessati — concesse a riscatto, a particolari condizioni. In un secondo tempo saranno offerte a riscatto anche le case di proprietà demaniale, gestite dall'Opera. Infatti, l'autorità governativa, che ha la vigilanza sulla gestione dell'OAPGD, ha dato il suo assenso all'importante iniziativa di carattere sociale decisa dal consiglio d'amministrazione del massimo organo assistenziale dei profughi.

Il provvedimento, che sarà accolto con viva soddisfazione da tutti gli interessati, riguarda 1915 alloggi, ed è stato impostato in modo da assicurare agli assegnatari delle case uguali condizioni, a prescindere dal tipo di finanziamento con cui sono stati realizzati i singoli alloggi. I profughi pagheranno la quota capitale senza interessi, non solo, ma una parte di quanto versato finora quale fitto semplice verrà computato in conto riscatto. Una quota annua sarà fissata per la manutenzione e l'amministrazione degli stabili.

Il periodo di riscatto è fissato in 25 anni, e decorre dalla data di occupazione dell'alloggio; infine, l'Opera si impegna, entro 5 anni, ad emanare disposizioni per l'eventuale anticipato riscatto delle case.

APPRENSIONI ALL'ASSEMBLEA DEGLI INDUSTRIALI

Turba tutti i settori economici la minaccia sospesa sul cantiere

Risalto ai problemi del porto e delle compagnie di p.i.n. Occorre un pieno riconoscimento della funzione di Trieste

I fenomeni recessivi della nostra città nel quadro della difficile congiuntura nazionale sono stati illustrati ieri, nella sala convegni della Camera di commercio, dal presidente dell'Associazione industriali di Trieste, dott. Dario Doria, durante l'assemblea annuale.

Nell'esposizione, ha avuto il massimo risalto quello che il relatore ha definito il «problema del momento»: il cantiere San Marco, che va mantenuto ad ogni costo, ha detto il dott. Doria, sottolineando quindi le ripercussioni che l'arresto della attività del grande cantiere comporterebbe per le numerosissime medie e piccole imprese, interessate all'allestimento di navi. Ed ha aggiunto: «Ciò che più preoccupa Trieste è la scarsa comprensione che essa incontra presso chi ha la responsabilità di simili indirizzi. Cantieri, porto, linee di navigazione sono termini inscindibili e ragione di vita per un centro industriale come il nostro».

In proposito, ha posto anche l'accento sulla insufficienza della recente destinazione di navi Finmare al nostro porto, anche perchè è attuata in un momento in cui si prepara un nuovo assetto delle compagnie di p.i.n. «in termini ancora non chiari, ma che non possono non suscitare apprensioni, quando manca la premessa di un concreto riconoscimento della funzione che Trieste deve assolvere nella sua posizione al vertice dell'Adriatico nel Centro Europa». Infine ha ribadito la solidarietà degli industriali, assieme all'intera città, in difesa del San Marco, manifestando pieno appoggio alla memoria stilata dalla Camera di commercio.

Espressa viva soddisfazione per la scelta del terminal dell'oleodotto, il relatore ha sollecitato la costruzione di un grande bacino di carenaggio, per navi cisterniere del massimo tonnellaggio, con la costituzione di un consorzio, del quale molte industrie si sono dichiarate pronte a far parte. Per quanto riguarda l'Ente porto, il dott. Doria ha detto che si rivela indispensabile un intervento governativo, allo scopo di ridurre il costo dei servizi, contemperandolo con le esigenze funzionali. Si tratta, cioè, di risolvere il problema della gestione dei Magazzini Generali, tenuto conto che Trieste può offrire rispetto ad altri porti la celerità; ha auspicato, inoltre, un potenziamento delle linee marittime.

Il presidente dell'Associazione industriali, continuando nella sua relazione, ha affermato che s'impone «una disciplina del diritto di sciopero, in quanto agitazioni incontrollate e indiscriminate, se da una parte recano grave danno all'economia, dall'altra diminuiscono il prestigio dello Stato». In merito, ha ricordato che anche Trieste è stata particolarmente colpita, soprattutto nel settore portuale, da queste agitazioni; e il vantaggio, naturalmente, è andato ai porti esteri concorrenti. Come contropartita all'azione del Governo — ha proseguito — «gli industriali sono pronti ad offrire la loro piena collaborazione e riprendere un colloquio schietto e leale».

Affrontando gli aspetti della recessione locale, il dott. Doria ha detto che i riflessi sono stati ritardati e che attualmente sono assai avvertibili. Ha citato l'esempio dell'edilizia e del settore metalmeccanico e navale; ha sottolineato, ancora, che negli ultimi mesi è quadruplicato il numero dei lavoratori per i quali si è dovuto ricorrere alla Cassa integrazioni guadagni, scarseggiano iniziative ed è diminuita la possibilità di avviare all'impiego e alla qualificazione professionale i giovani. Da 97.767 occupati alla fine del '63 si è scesi a 96.474 al termine del '64, e si sta ancora scemando: 95.698 in febbraio e solo 93.958 nell'ultima registrazione ufficiale.

Ha ricordato, quindi, «le cose da fare e che non sono state fatte»: l'autostrada per Venezia (i lavori non hanno assunto tuttora un buon ritmo); l'aeroporto, la linea di circonvallazione (praticamente bloccata), il Molo VII (mancano 6 o 7 miliardi per l'armamento). Il dott. Doria ha concluso con un riferimento esplicito alla fiducia, che «non è ottimismo ma fede nell'appassionata dedizione al lavoro, al servizio del bene comune, e l'essenza dello spirito imprenditoriale».

Il vicepresidente dell'Associazione, dott. Marcello Modiano, presidente del consiglio direttivo della piccola e media industria, ha sottolineato l'intensa partecipazione dei piccoli e medi industriali alla vita confederale, con un'efficace sfera di intervento ad ogni livello. A nome del collegio costruttori edili ha parlato il vicepresidente dell'Associazione, ing. Faccanoni, il quale ha rilevato che il 1964 è stato l'anno della «grande paura». Dal canto suo, il comm. Frandoli ha portato all'assemblea il saluto e l'adesione della Camera di commercio, rilevando che la relazione Doria rispecchia le preoccupazioni degli operatori economici e degli industriali.

L'assessore all'Industria e commercio della Regione, avv. Marpillero, ha affermato di riconoscere a Trieste la funzione europea, che la Regione intende assecondare e realizzare, annunciando quindi la prossima venuta nella nostra città dei Ministri Lami Starnuti e Pieraccini, per rivedere le esigenze di Trieste in ordine al piano quinquennale. Per il San Marco, ha detto, che tutto fa sperare in una soluzione positiva.

ALL'ASSEMBLEA DI CATEGORIA

Vive preoccupazioni espresse dai geometri

Si è riunita ieri l'assemblea straordinaria del Collegio dei geometri di Trieste per discutere i problemi che più vivamente preoccupano la categoria e alla cui soluzione è impegnato anche il comitato regionale di difesa appositamente costituito. Il presidente del collegio, tratteggiando in sintesi le attribuzioni ed i limiti di competenza spettanti al geometra, si è soffermato sulla controversa questione delle piccole costruzioni, per le quali i geometri rivendicano la autonomia operativa, mentre tale attività viene ora invece limitata alle costruzioni edili aventi un volume massimo di 1500 metri cubi. Nel corso della seduta sono stati altresì rilevati i danni che derivano alla categoria dalla mancata approvazione dell'aggiornamento della tariffa e il collegio ha espresso la propria adesione alle preannunciate dimissioni di tutti i direttivi dei geometri. Ampio risalto è stato dato durante la riunione a un'interrogazione riguardante la categoria presentata dal senatore Ezio Maria Gray al Ministro del Lavoro e della Previdenza Sociale in rapporto alla validità dell'accordo originale stipulato fra ingegneri e geometri sulle «piccole costruzioni» edilizie.

LUNEDI' MATTINA LA CERIMONIA INAUGURALE

Più Paesi e più espositori alla diciassettesima Fiera

Sarà la rassegna della buona volontà e della fiducia hanno annunciato ieri i maggiori esponenti dell'Ente

«Quella di quest'anno è la Fiera della buona volontà e della fiducia». Lo hanno rilevato ieri, nel corso della conferenza stampa, il presidente dell'Ente Fiera internazionale di Trieste, comm. Suttora, e il segretario generale, dott. Chiaruttini, presentando la diciassettesima edizione della rassegna, che si aprirà lunedì alle 10.30. Buona volontà dei responsabili della Fiera e degli espositori, impegnati a combattere contro le difficoltà contingenti; e una dimostrazione di fiducia nell'esposizione triestina, che costituisce motivo di intima soddisfazione, perchè i risultati raggiunti sono indubbiamente positivi.

Le stesse adesioni ufficiali alla nostra manifestazione — ha osservato il comm. Suttora — richiamano lo stretto legame esistente tra la Fiera ed i lineamenti caratteristici dell'economia triestina. Vi partecipano infatti i Paesi clienti per tradizione dell'emporio triestino, quelli cioè del Centro Europa, dell'Africa, ed espositori asiatici e dell'America latina. Vi è la massiccia partecipazione delle aziende IRI, e quest'anno si registra per la prima volta la presenza della nostra Regione, assieme a quella delle altre quattro a statuto speciale.

E' stato reso noto quindi che le partecipazioni ufficiali estere alla Fiera sono nove: accanto all'Austria e alla Jugoslavia, vi sono Germania federale, Cecoslovacchia, Polonia, Ungheria, Camerun. A questi va aggiunto il ritorno dell'Olanda (dopo cinque anni di assenza) e la nuova presenza della Tanzania, la repubblica che comprende le due ex colonie britanniche di Tanganika e Zanzibar. Naturalmente, alla partecipazione ufficiale si affianca la presenza, molto numerosa, di operatori economici privati di altri Paesi, rappresentati da ditte private o da organismi semiufficiali, come ad esempio per il Brasile, l'Instituto Brasileiro do Café: sono così presenti in Fiera complessivamente 23 Paesi stranieri.

La Fiera — ha concluso il presidente — intende anche riflettere e interpretare la vocazione economica di Trieste. E' proprio in questa prospettiva che vanno considerate le mostre specializzate del legno, dell'armamento e della industria cantieristica, e le iniziative nel campo del caffè, tipiche espressioni del tessuto economico locale. Ed è infatti nella direzione del caffè e del legno che la Fiera accentua quest'anno anche una sua specializzazione.

La validità della Fiera di Trieste è stata confermata anche dai dati resi noti dal segretario generale. Infatti, il dott. Chiaruttini ha detto che lo scorso anno gli espositori erano 1057, di cui 600 nazionali; nella presente edizione gli espositori sono saliti a 1102, di cui 606 nazionali: viene riaffermata, di conseguenza, la preminente fisionomia d'internazionalità della nostra esposizione. L'area affittabile è totalmente coperta, e quindi la Fiera oggi si presenta con un panorama di iniziative che ne qualificano ad alto livello la funzione e il richiamo.

In particolare il dott. Chiaruttini ha rilevato che anche quest'anno il legno sarà uno dei protagonisti principali della rassegna triestina, richiamando la tradizionale funzione che l'emporio è andato assumendo in questo settore da molti anni, e che cresce sempre più di dimensioni e di importanza. Allo specifico campo saranno dedicate due iniziative: la Mostra internazionale e la «Giornata», che vedrà la partecipazione di scienziati, tecnici e operatori economici di numerosi Paesi.

Particolare interesse il segretario generale ha dimostrato di annettere alla Giornata del caffè, che servirà a mettere a punto nella sede più qualificata i problemi del settore. La manifestazione sarà dedicata ad accertare il contributo che la ricerca scientifica può offrire per semplificare i rapporti fra produttori, distributori, trasformatori e consumatori di questa bevanda.

Per la seconda volta, inoltre, in collaborazione con la Camera di commercio, la Fiera ha promosso una serie di incontri fra operatori economici locali e dei Paesi centro-europei con gli esponenti qualificati di sette Paesi africani; la lodevole iniziativa ha lo scopo di incrementare gli interscambi fra i Paesi nuovi dell'Africa e le grandi aree di produzione e di consumo del Centro Europa. Sotto gli auspici della Fiera si svolgerà anche il decimo Convegno nazionale della produttività. Di estremo interesse, infine, la presenza della nostra Marina, che esporrà i modelli delle sue migliori unità illustranti le scuole navali, e un plastico sul dragaggio magnetico.

STATO CIVILE

17-18 giugno 1965

MORTI: Matteoni in Pieri Maria a. 34; Puglisi ved. Rostirolla Gemma a. 83; de Castro ved. Radelli Ofelia a. 77; Zorich in Bassanese Caterina a. 76; Jurissevich nata Ribarich Anna a. 67; Sibelja in Milanic Cecilia a. 70; Bon Raffaele a. 79; Zucca Mario a. 60; Mahnio Alberto a. 79; Basso in Deluisa Emilia a. 58; Pauluzzi ved. Gradenigo Filomena a. 78; Biancofiore Armando a. 59; Tremul ved. Cernivani Giacomina a. 85; de Rino ved. Randagger Ersilia a. 97; Vodopia ved. Matejka Angela a. 78; Antoni Antonio a. 77; Pinto Salvatore a. 64; De Marco Olga a. 44; Dell'Arciprete in Marrubini Anna a. 81.

ESPOSTE LE ESIGENZE DELLA CITTÀ

Fra Berzanti e Moro colloquio su Trieste

Assicurazioni del Presidente del Consiglio tendenti a dissipare i timori più diffusi

Si apprende da Roma che il Presidente della Giunta regionale, dott. Berzanti, è stato ricevuto ieri sera a Palazzo Chigi dal Presidente del Consiglio dei Ministri, on. Moro, assieme al quale ha esaminato ed approfondito — nel corso di un lungo colloquio — numerosi problemi che interessano il Friuli-Venezia Giulia e l'attività della Regione autonoma. In particolare, il Presidente Berzanti ha riferito al Presidente del Consiglio sulle gravi preoccupazioni in sede locale circa le indicazioni del piano quinquennale nazionale nei riguardi dell'industria cantieristica; e nell'occasione ha ribadito le posizioni unanimemente assunte in merito dagli organi regionali e dagli Enti locali, Comune e Provincia, di Trieste.

Il dott. Berzanti ha riaffermato infatti, la necessità — già esposta nei giorni scorsi dai rappresentanti regionali anche ai Ministri Bo e Pieraccini — che il cantiere San Marco di Trieste venga rammodernato e razionalizzato, sì da diventare altamente competitivo nel quadro di un'attiva politica cantieristica nazionale; e la necessità inoltre di non recare grave danno alla situazione economica triestina, mantenendo così l'attuale livello d'occupazione ed evitando riflessi comunque negativi, in caso di ridimensionamento o chiusura del San Marco, alle vaste attività indotte e collaterali.

Il problema del San Marco — ha ricordato ancora Berzanti — riveste a Trieste particolare rilievo, in quanto l'incidenza del settore cantieristico sulle attività industriali generali è notevolissima; per cui, nel momento in cui si dovesse pensare ad uno smantellamento del cantiere, si colpirebbe non soltanto l'intera cittadinanza che vanta nell'attività cantieristica anche un motivo d'orgoglio e di prestigio, accentuato da una gloriosa tradizione ma si attenterebbe gravemente a tutta l'economia locale, polarizzata intorno al cantiere.

Il Presidente Berzanti ha inoltre richiamato a Moro l'esigenza che venga avviata a definitiva e positiva soluzione il problema della costituzione dell'Ente porto, previsto dall'art. 70 dello statuto regionale, soluzione per la quale stanno peraltro attivamente operando, da tempo, i parlamentari locali. Egli ha perciò auspicato l'intervento di Moro per il superamento di ogni difficoltà d'indole finanziaria, il quale dia avvio a un'organica sistemazione giuridica e funzionale del porto di Trieste, soprattutto in considerazione delle particolari funzioni dell'emporio nei confronti dei traffici di transito europei.

Infine, il Presidente del Consiglio, on. Moro, ha assicurato che le esigenze economiche e sociali della provincia di Trieste saranno tenute presenti dal Governo nel momento in cui il piano di sviluppo nazionale passerà alla fase operativa. Il Governo — ha assicurato inoltre — non prenderà comunque alcun provvedimento che possa compromettere la particolare e delicata situazione economica di Trieste e della sua provincia.

Il Ministero dell'Interno ha bandito un pubblico concorso per esami a dieci posti di ispettore in prova nel ruolo tecnico della carriera dei servizi antincendi, riservato ai laureati in ingegneria, di età non superiore a trent'anni. Le domande vanno indirizzate, a mezzo raccomandata, al Ministero dell'Interno, Direzione generale dei Servizi antincendi entro e non oltre il 28 luglio p.v.

CALENDARIETTO

Ieri: temperatura massima 23,5, minima 15; umidità 70 per cento; pressione mb. 1017,2; temperatura del mare 20,4; vento km. 4 da Ovest

Oggi: S. Gervasio. Il sole sorge alle 4.14 e tramonta alle 19.58. La luna sorge alle 23.45 e tramonta alle 8.55.

Maree — OGGI: alta alle 13.36 cm. 23 e alle 23.12 cm. 20 sopra il l.m.; bassa alle 6.06 cm. 48 sotto il l.m. DOMANI: bassa alle 6.48 cm. 40 sotto il l.m.

Farmacie in servizio diurno ininterrotto (dalle 8.30 alle 19.30): Godina, campo San Giacomo 1, tel. 90212; Alla Minerva, piazza San Francesco 1, tel 36862; Ai Due Mori, piazza Unità 4, tel. 35478; G. Papo, via Felluga 46 (San Luigi), tel. 93395.

Farmacie in servizio notturno (dalle 19.30): Giusti, via Bonomea 93 (Gretta), tel. 30376; dott. Rossetti, via Combi 19, tel. 94654; dott. Signori, piazza Ospedale 8, tel. 93006; Tamaro e Neri, via Dante 7, tel. 37623.

DENUNCIATO ANCHE UN TRIESTINO

ILLEGALI I TORTELLINI ALL'ODORE DI FORMAGGIO

Un triestino figura tra i denunciati per sofisticazione di sostanze alimentari. Ne dà notizia l'ufficio stampa del Ministero della Sanità, dal quale si apprende che in seguito alle complesse indagini dirette dal Comando carabinieri del nucleo antisofisticazioni nei confronti della società Leepen di Pianoro, in provincia di Bologna, e il suo titolare Stefano Giuliani, sono state denunciate varie persone. Tra queste, figura pure il signor Luciano Bellian, abitante nella nostra città in via Rovigno 1, titolare della fabbrica di tortellini di via Giulia 18; vi è pure il signor Giancarlo Frassetto, di Codroipo, titolare del pastificio omonimo. L'accusa che si muove nei loro confronti (assieme ai vari altri commercianti) è «di aver posto in vendita e messo in commercio paste speciali (tortellini) non genuini perchè contenenti nel ripieno aroma di formaggio in sostituzione del formaggio naturale».

Dal canto suo, peraltro il signor Bellian afferma di aver sì acquistato un barattolo di questo aroma, ma di non averlo mai usato per la confezione delle sue paste. I carabinieri sono scesi fino a lui — rileva — soltanto perchè il suo nome risultava dall'unica fattura spiccata al suo indirizzo dalla società bolognese; ma al controllo, il vaso conteneva tutto l'aroma di formaggio grattugiato in polvere, come al momento della consegna.

Questo barattolo (il cui acquisto risale a sei mesi fa circa) — egli afferma — si trova tuttora nella fabbrica di via Giulia, sigillato dai carabinieri, e il peso è lo stesso indicato dalla ditta Leepen: un chilo e mezzo, ciò che starebbe a dimostrare che nemmeno la minima parte del contenuto è stata mai usata.

Il ricordo più bello della Cresima è una fotografia fatta nello studio di «Giornalfoto» in piazza della Borsa 8. Lo studio rimane aperto domani dalle ore 9 alle 12.30 e dalle 15 alle 19.30

Raggiunto l'accordo sul contratto dei cartai

Dopo due giornate di intense trattative nella sede della Confindustria a Roma, è stato raggiunto l'accordo per il contratto nazionale di lavoro per gli addetti all'industria cartaria. In questa sessione di colloqui, sono stati concordati i seguenti miglioramenti: aumento del 6 per cento sui minimi di salario e stipendio; riduzione di un'ora settimanale di lavoro a parità di salario; elevazione da 3 a 4 dei bienni di anzianità operai, dal 1.o gennaio 1961; maggiorazione del 25 per cento per le ore settimanali lavorate tra le 44 e le 48 ore impiegati; istituzione di una commissione tecnica per l'esame delle qualifiche; permessi e quote sindacali; affissioni; conservazione del posto per infortunio. La nuova regolamentazione contrattuale è entrata in vigore il 1.o giugno '65 e avrà durata fino al 31 maggio 1967. Il contratto interessa i 700 dipendenti della Cartiera del Timavo.

LETTORI,

firmate e fateci pervenire il tagliando qui pubblicato o un qualsiasi foglio di carta con il medesimo testo

Tagliare lungo la linea tratteggiata, incollare su una cartolina postale oppure mettere in una busta oppure ancora recapitare a mano presso la redazione de «Il Piccolo» via Silvio Pellico 8, presso l'ufficio UPI via S. Pellico 4 o presso la C.C.d.L., via Duca d'Aosta 12.

AL PICCOLO via Silvio Pellico 8 TRIESTE

Il San Marco non deve morire

(firma) ____________
Nome ____________
Cognome ____________
Indirizzo ____________

Tutti coloro che hanno a cuore il futuro del nostro Cantiere, il migliore d'Italia, e vogliono contribuire a quest'opera civica intesa a rivendicarne il diritto alla vita ci facciano pervenire la loro adesione. Quante più voci è possibile devono unirsi nell'appello perchè il San Marco non muoia.

La raccolta delle sottoscrizioni continuerà attraverso il nostro giornale sino a domani

Firmate e fate firmare i vostri familiari

ANNUNCIATO PER DOMANI IL BATTESIMO DEL MARE

È pronta sullo scalo la motonave «Alessandra»

Decisi i sindacati a impedire il varo con uno sciopero indetto per difendere l'esistenza del Cantiere San Marco

Il Sindacato metalmeccanici della Camera confederale del lavoro, in un suo comunicato, informa che domani «i lavoratori del cantiere San Marco effettueranno uno sciopero, per impedire il varo della nave "Alessandra", alfine di richiamare l'attenzione dell'intera cittadinanza e di tutta la Nazione sul problema che travaglia la nostra città e il Paese». La manifestazione di protesta viene a coincidere con la conferenza, indetta dalla CdL in accordo con l'altra organizzazione sindacale, sul tema «Perchè deve vivere il cantiere San Marco e perchè vogliamo una nuova politica cantieristica in Italia». La conferenza si terrà pertanto domani alle ore 10.30, al cinema «Alabarda».

La motonave portarinfusa «Alessandra» di 23.725 tonn., dovrebbe scendere in mare domattina alle 11.30 dallo scalo 1 del cantiere San Marco, con la benedizione dell'Arcivescovo di Ravenna mons. Salvatore Baldassarri e alla presenza dell'Arcivescovo di Trieste mons. Antonio Santin. Madrina della nuova unità sarà la signora Emanuela Ferruzzi, nuora del cavaliere del lavoro dott. Serafino Ferruzzi di Ravenna.

La «Alessandra», gemella della «Ida Teresa» che effettuerà prossimamente le prove a mare, è stata impostata il 18 ottobre scorso con il numero di costruzione 1890, ed è la seconda del gruppo di motonavi gemelle per carichi alla rinfusa che i Cantieri Riuniti dell'Adriatico hanno intrapreso a costruire in proprio per iniziativa della Fincantieri.

Come le unità gemelle, la «Alessandra» presenta caratteristiche altamente funzionali e rispondenti alle più attuali esigenze dell'armamento in questo settore. Lunga m. 190,46, larga m. 22, 80, alta m. 14 al ponte principale, dispone di sette stive del volume globale di 30.400 metri cubi, capaci di contenere 22.100 tonnellate di grano o minerali in stive alternate. Anche cinque coppie di casse laterali alte potranno essere adibite al trasporto di grano oltre che al servizio zavorra. Le boccaporte, per un volume complessivo di 4000 mc., saranno chiuse da coperchi Mac Gregor «single-pull» con cavi laterali di manovra, azionati da 4 verricelli ad una campana da 5 tonn. Oltre al mulinello salpancore sistemato sul castello e munito di due campane di tonneggio, è previsto per le manovre di ormeggio un verricello con tamburo e due campane su assi prolungati sistemato a poppa sul cassero. Per consentire il rapido caricamento di merci alla rinfusa nei principali porti internazionali sarà dotata di un impianto di esaurimento zavorra di grande potenzialità.

L'attrezzatura della nave sarà costituita da due alberi per segnali — uno a prora sul castello e l'altro, con antenna radar, sulla tuga navigazione — nonchè da due colonne da carico portanti un picco da 3,5 tonnellate per il servizio di macchina. Le attrezzature comprenderanno inoltre due gruette meccaniche da 500 kg. per il servizio cambusa, due gruette a mano da 300 kg. spostabili per la pulizia delle stive, e due colonnine con «landing boom» per il servizio nel Canale San Lorenzo. La costruzione delle attrezzature da carico si uniforma alle norme prescritte dall'Organizzazione internazionale del lavoro. Due condizionatori, serviti da due elettrocompressori frigoriferi al Freon 12, provvederanno al riscaldamento e al raffreddamento dell'aria da immettere nella rete di distribuzione degli alloggi e di altri locali di servizio. I locali sotto castello, le stive, il locale macchina del timone e i depositi in coperta saranno serviti da impianti di ventilazione naturale, mentre un sistema di estrazione meccanica sarà disposto per la cucina, i locali d'igiene, la cambusa e il locale pompe prodiero.

L'equipaggio, composto da 39 persone, avrà a disposizione sistemazioni ampie, confortevoli e razionali, con appartamenti, cabine, alloggi, mense e sale di soggiorno, sale di rappresentanza. Gli alloggiamenti saranno completati dagli uffici di segreteria, dall'ambulatorio, dalla infermeria, e dai servizi lavanderia, essiccazione ecc.

L'apparato motore, istemato a poppa, comprenderà un motore principale di propulsione tipo Diesel a due tempi, semplice effetto, a iniezione meccanica del combustibile e direttamente reversibile, sovralimentato a mezzo di due turbosoffianti azionate dai gas di scarico. Potrà sviluppare una potenza di 11.500 cavalli asse a 119 giri il minuto primo, imprimendo alla nave una velocità di 17,25 nodi a mezzo carico.

SONO FINITI IN TRE DAVANTI AI GIUDICI

Pupe sberle e coltelli movimentarono due serate

Gli imputati sono i protagonisti di due episodi di violenza nella Galleria «Fenice» e in un bar di Viale XX Settembre

Ignazio Di Lernia impietosamente definito «lo sfregiato» nei rapporti di polizia (in realtà ha una vistosa cicatrice alla mandibola sinistra, ma nessuno dei suoi amici lo chiama così, anche perchè quel segno non è che il postumo di un intervento operatorio) è comparso ieri mattina in Tribunale in stato di detenzione, per rispondere assieme a Livio Gei, pure detenuto, di lesioni personali gravi nei confronti di Francesco Ferro, nonchè di minaccia grave e porto abusivo d'arma. Lo stesso Di Lernia doveva rispondere inoltre di resistenza a pubblico ufficiale mentre un terzo imputato, contumace — Romano Varesano — doveva rispondere di favoreggiamento personale.

I fatti che avevano portato alla incriminazione del terzetto erano accaduti in due tempi, l'11 e il 12 aprile scorso. Di Lernia e Gei, la sera dell'11 aprile, avevano invitate a bere qualconisio» due giovani amiche, e le avevano invitate a bare qualcosa. Ma nel locale a loro detta c'era troppa confusione, e così tutti e quattro si erano portati al bar «Verdi». Lo spostamento non era stato isolato, perchè il gruppetto era stato seguito a distanza da due altri giovani, Francesco Ferro e Carlo Montisano. Dopo una breve sosta, ancora una volta il quartetto si era trasferito, stavolta al bar «Alcione», e ancora una volta gli altri due giovanotti, come mosche attratte dal miele, avevano seguito a distanza i due giovani ma soprattutto le due ragazze. Non appena si era presentata l'occasione favorevole, il Ferro si era avvicinato ad una delle giovani, che se ne stava nei pressi del juke-box. Pretesti per attaccare discorso ce ne sono a migliaia, in occasioni del genere; il Ferro aveva scelto quello dei dischi. Pur non essendo andato oltre il lecito con i convenevoli, pure era stato respinto dalla giovane abbordata — una giovanissima anzi: Marina Stefani, 15 anni — e dalla sua amica, Bruna Andreattini, di 19 anni.

Lo spirito cavalleresco era già stato messo a dura prova nel Di Lernia e nel Gei a questo punto, e così essi avevano sentito il dovere di mettere in guardia lo importuno corteggiatore, avvertendolo che le ragazze erano già in compagnia e non c'era alcun bisogno di interventi sussidiari. Di lì a poco all'esterno del locale Di Lernia e Gei avevano salutato le loro amiche, invitandole a rincasare perchè tirava brutta aria. E mentre le giovani si erano dirette da una parte, essi avevano incontrato — chissà quanto casualmente — gli altri due amici, il Ferro e il Montisano, con i quali ebbero una «spiegazione». Qui le versioni naturalmente si confondono e diventano contrastanti. Sta di fatto che ad un certo punto il Ferro si è trovato con un dente di meno, un incisivo superiore, per via di un «pugno-sberla» tiratogli dal Gei, e con l'orecchio che gli fischiava per via di uno schiaffo mollatogli dal Di Lernia. L'onore delle ragazze era stato difeso, adesso si trattava di accompagnare a casa il ferito. Ciò che il Di Lernia e il Gei fecero immediatamente, ricorrendo ad un tassametro. Qui la movimentata serata poteva dirsi chiusa e sul primo atto calava la tela.

Atto secondo. L'indomani il Di Lernia, mentre si trovava al bar «Whisky a go-go» di viale XX Settembre, era stato invitato dalla guardia di P. S. Giorgio Del Bianco a seguirlo al Commissariato. Anche per questo episodio le versioni si confondono. Secondo il Di Lernia, come vedremo più dettagliatamente poi, egli non aveva fatto alcuna resistenza: si era limitato a consegnare al cameriere Romano Varesano due coltelli che teneva in tasca, poi era scappato, credendo che quell'incontro fosse dovuto ad un ordine di cattura per la conversione in arresto (tre anni) di una multa di 10 milioni, per contrabbando. Nella fuga era caduto, ma non c'era stata violenza. Secondo la imputazione invece la violenza c'era stata. E secondo l'imputazione c'era stata pure una minaccia grave con il coltello, la sera prima, sia nei confronti del Ferro sia nei confronti del Montisano.

Il processo per questi fatti, iniziatosi ieri mattina e continuato per tutta la mattinata, non è stato ultimato, nemmeno per quanto riguarda l'assunzione delle prove. Di Lernia, 34 anni, via delle Docce 5/1. detenuto dal 13 aprile scorso, ha spiegato i fatti accaduti durante il cabotaggio attraverso i bar. con la scorta indesiderata del Ferro e del Montisano. «Gli ho dato uno schiaffo — ha detto riferendosi al Ferro — per difendere l'onore della ragazza».

Pres.: «Non è saltato fuori un coltellino, in quella occasione?».

Di Lernia: «No, signor presidente. Sono saltati fuori l'indomani, quando ero stato avvicinato da un poliziotto in un bar del Viale. Sono solito portare coltelli con me quando vado in barca a pescare...».

Pres.: «Le faccio presente che il "Whisky go-go" non è una barca..».

Di Lernia: «Li avevo con me dalla notte precedente, perchè non ero rincasato».

Il difensore del Gei a questo punto, riferendosi all'accusa a carico dei due principali imputati, per avere provocato al Ferro l'indebolimento permanente dell'organo della masticazione, ha chiesto che sia effettuata una indagine peritale da parte di un un medico specialista, allo scopo di accertare le reali conseguenze della violenza patita dal Ferro. Su questo si è trovato d'accordo anche il P. M. dott. Pascoli, ma il Tribunale ha rinviato la decisione a dopo l'interrogatorio della parte lesa.

Francesco Ferro, via delle Monache 1, alto, elegante, con i cappelli ondulati, è stato subito diffidato dal presidente dott. Rossi: «Non venga a dirci che si era trovato per tre volte vicino alle due ragazze che si trovavano con Di Lernia e Gei per combinazione...».

«Si tratta proprio di una combinazione», ha risposto il teste.

«Non si tratta di combinazione — ha rimbeccato il presidente — ma di un fenomeno di pappagallismo».

Il Ferro ha spiegato quindi che prima di quella sventola possedeva tutti i denti, tranne uno in posizione marginale. La perdita di quell'incisivo era stata invece deleteria per lui; e non perchè gli fosse particolarmente affezionato per motivi puramente estetici, quanto perchè la sua avulsione era stata accompagnata da una lesione al labbro superiore, compromettendo la sua attività professionale. Suonatore di tromba in un complesso orchestrale teatrale, da quel giorno ha dovuto cessare l'attività. Ha rinunciato a partecipare ad una manifestazione a Spoleto, è stato sostituito nel complesso, ha subito un danno economico valutabile in 350-400 mila lire.

Nelle ultime fasi di questa prima parte del processo il patrono di Parte civile ha chiesto che sia contestata agli imputati l'aggravante relativa alle lesioni rappresentata dal perdurare nella vittima della incapacità di attendere alle sue abituali occupazioni oltre il periodo di 40 giorni. Analoga richiesta è stata formulata dal P. M., sicchè il Tribunale, di fronte a questa nuova contestazione, che modifica l'atto di accusa, dopo averla accolta ha disposto il rinvio del procedimento per consentire alla Difesa i termini di legge previsti. Se ne riparlerà quindi fra cinque giorni; in quella occasione saranno sentiti il medico legale prof. Nicolini, sulla entità delle lesioni dentarie, e gli altri testi già citati.

PALLACANESTRO PER I PICCOLI

Festa del «mini-basket» al Castello di San Giusto

Fissato alle 15.30 l'inizio della manifestazione

Allegria per tutti, questo pomeriggio, al Castello di San Giusto, dove si terrà l'annunciata «Festa del mini-basket». Il Cortile delle Milizie vedrà intervenire un festoso pubblico di sportivi, grandi e piccini, e di simpatizzanti del nuovo ed entusiasmante sport ideato e creato appositamente per i più giovani. Al loro fianco porteranno la spensieratezza della gioventù i numerosi rappresentanti del «Club di Topolino» che hanno assicurato la propria presenza, insieme all'inesauribile e notissimo Rolly Marchi, il «cow-boy delle nevi», ormai divenuto il beniamino del pubblico televisivo del pomeriggio.

Nella vasta platea si daranno battaglia le squadre di «mini-basket» di Trieste (i centri in cui viene praticato questo simpatico sport sono quattro e sono frequentati da circa 400 ragazzi e da un centinaio di ragazze dai 6 ai 14 anni); vincere o perdere non avrà molta importanza, perchè la manifestazione, promossa dall'organizzazione italiana della «Coca-Cola», in collaborazione con il «Club di Topolino», avrà un carattere prettamente dimostrativo per il grande pubblico. Pure, la gioia di poter finalmente gareggiare in una partita, dopo settimane di allenamenti in palestra, accenderà certamente in ogni giocatore il «sacro fuoco» di un sano agonismo.

Festa per grandi e piccini, dunque, che avrà inizio alle 15.30 e terminerà alle 18.30 dopo un intenso programma di gare e di giochi, cui farà da degna cornice l'esibizione delle bande dei Ricreatori comunali di Trieste. Come noto, la manifestazione era stata rinviata una prima volta a causa del maltempo.

Variazioni nei ruoli dei tributi comunali

Il Comune rende noto che a partire da domani sarà depositata ed esposta a pubblica ispezione, per venti giorni consecutivi, presso l'Albo Pretorio del Palazzo municipale, via Malcanton n. 3 pianoterra, la deliberazione della Giunta municipale n. 1271 dd. 15-6-1965, con allegati otto elenchi — compilati per ordine alfabetico e per ordine decrescente di imposta, tributo per tributo — degli accertamenti eseguiti di ufficio e delle variazioni da apportarsi ai ruoli dei contribuenti alle imposte e tasse comunali per l'anno 1965 in base alle denunce presentate dai contribuenti stessi entro il 20 settembre 1964.

Insieme con la deliberazione e con gli elenchi di cui sopra, sono pure ispezionabili i ruoli relativi all'anno 1964.

Mensilità a favore dei pensionati marittimi

La Federazione italiana lavoratori del mare CISL comunica a tutti gli interessati che il pagamento di una mensilità di pensione, deciso dal Comitato amministratore della Cassa previdenza marinara ed anticipato dall'INPS, inizierà dal prossimo 23 giugno.

A congresso i segretari comunali e provinciali

L'Unione nazionale Segretari comunali e provinciali nei giorni 27 e 28 corrente terrà in Roma il settimo Congresso della categoria per l'esame dei problemi che, nel quadro della riforma generale della pubblica amministrazione, attengono alle funzioni proprie del Segretario nelle amministrazioni democratiche e quindi all'assetto normativo dello stato giuridico e del trattamento economico e di quiescenza.

Risultati di fine d'anno alla Scuola «Rismondo»

Allo scrutinio del terzo trimestre nella Scuola media statale «F. Rismondo» si sono avuti i seguenti risultati: per le prime classi: promossi 112, rimandati a settembre 77 e respinti 55; per le seconde: promossi 83, rimandati 57 e respinti 18; per le terze classi: ammessi agli esami di licenza 153 e due esterne e sette rimandati a settembre.

Nelle prime classi quattro alunni hanno conseguito la media superiore all'8 e 27 dal 7 all'8; nelle seconde cinque allievi sono stati promossi con la media superiore all'8 e 12 con quella dal 7 all'8.

La migliore della Scuola è stata Bosiljka Vavich della 1.a I ed i ragazzi che hanno raggiunto e superato la media dell'8 sono: Graziella Prendivoi, Ariella Sfeci e Giuliana Zagabria della 1.a I; Claudio Caniglia della 2.a A, Alfonso Fiorillo della 2.a C, Eleonora Loredan della 2.a F, Elena Staraz e Valnea Tessarotto della 2.a G.

LE ORE DELLA CITTA'

Nozze Covri-Berdini

Questa mattina, in Santa Maria Maggiore, la gentile signorina Rita Covri dà la sua mano di sposa al sig. Rodolfo Berdini, apprezzato elemento del Coro Tartini. Fungeranno da testimoni i signori Gianni Fontanot e Mino Maci. Alla novella coppia, tanto ben assortita, cordiali felicitazioni e auguri d'ogni felicità.

I Patroni di Fiume

La Sezione di Fiume della Lega Nazionale indice per domani una serie di manifestazioni per celebrare i Patroni della Città SS. Vito e Modesto. Alle 9 una corona d'alloro sarà deposta alla base del monumento che a San Giusto ricorda i Caduti della Guerra di Redenzione. Alle 10 una Messa sarà officiata nella chiesa di Sant'Antonio Taumaturgo e alle ore 11.30 nella sede sociale di Corso Italia 9 è in programma un incontro tra fiumani.

Pellegrinaggio a Lourdes

Il Terz'Ordine Francescano di Montuzza organizza un pellegrinaggio a Lourdes - Ars che sarà effettuato dal 23 al 30 agosto. Verranno visitate anche le città di Nizza, Avignone, Carcassonne, Lione e Torino. Le iscrizioni sono in corso. Quota: L. 40.000 (tel. 93-978).

Gite per mare

Domani con partenze dal Molo Pescheria sono in programma le seguenti gite: da Trieste per Grado alle 8.30, da Grado per Trieste alle 18.30; da Trieste per Grignano e Sistiana alle 8.20 e alle 16.10, da Sistiana per Grignano e Trieste alle 11 e alle 18.30.

10-12-15 litri

scaldaoqua elettrici Radi, Perlina, Aequador. *Brandolin*, solamente via S. Maurizio 2.

Festa dei canottieri

Domenica 20 corr. alle ore 9.30 sul piazzale antistante la Canottiera del Circolo Marina Mercantile, viale Miramare 22, avrà luogo la consueta riunione annuale per l'inaugurazione della stagione remiera e il battesimo delle nuove imbarcazioni. Fungeranno da madrine alcune bambine figlie di soci. Alla simpatica riunione, cui farà seguito una bicchierata e, tempo permettendo, l'uscita in mare delle barche sociali, interverranno i canottieri, i soci del CMM «Nazario Sauro» nonchè i rappresentanti della V Zona della Federazione Italiana di canottaggio e quelli delle società consorelle.

Corso di puericultura

Oggi alle 18 nella sala di via Carducci 29/II p., al Corso di puericoltura organizzato dal Centro Italiano Femminile, il pediatra dott. Vittorio Gasperini parlerà sul tema «La cura del bambino nei primi anni di vita».

Campeggio di S. Bartolomeo

è aperto sia ai campeggiatori, sia a tutti coloro, che desiderano trascorrere poche ore a contatto diretto del mare, in un ambiente particolarmente distensivo e riposante. A disposizione degli ospiti sono: spiazzi ombrosi e ventilati, una spiaggia riservata, posteggi, chiosco di vendita, servizi confortevoli.

Dancing «Paradiso»

(via Flavia filov. 20 telef. 812391). Questa sera dalle 20.30 alle 0.30 a ballare si va al *Paradiso:* la più bella sala da ballo della regione. Orchestra - American bar. La bravissima cantante Anna Maria Boschetti si esibirà nel suo migliore repertorio di canzoni moderne.

Padovan parchetti

Per la riparazione, raschiatura e applicazione del SYNTEKO originale dei vostri pavimenti di parchetti, rivolgetevi fiduciosi a chi di questi lavori se ne intende: via Paduina 5, tel. 95239.

30 % Sconto

cucine a gas, *Brandolin,* via S. Maurizio 2

30 % Sconto

cucine miste gas elettriche, *Brandolin,* via S. Maurizio 2.

30 % Sconto

cucine elettriche, *Brandolin,* via S. Maurizio 2.

Il vostro prossimo abito?

A un cliente di riguardo *Rigutti* consiglia un «sanRemo» in considerazione del suo taglio personale e della qualità delle stoffe. Troverete un vasto assortimento per tutte le conformazioni. In esclusiva da «Rigutti... veste tutti», via Mazzini 43.

I bruciatori Joannes

silenziosi, anti-smog ed i condizionatori d'aria a prezzi imbattibili. Preventivi e sopraluoghi gratuiti. Agenzia: via Martiri della Libertà 6, telefono 35393.

Autoservizi per Grado

A partire da domani sarà effettuato l'autoservizio estivo giornaliero (feriale e festivo) Trieste, Aquileia, Grado con il seguente orario: partenze da Trieste: alle 7.30; 8.30 e 9; arrivi a Grado: alle 8.45; 9.50 e 10.20; partenze da Grado: alle 17.15; 19 e 19.30; arrivi a Trieste: 18.35; 20.20 e 20.45. Per le informazioni e le prenotazioni rivolgersi alle biglietterie della Stazione Autocorriere (tel. 38845 e 24500) e agli Uffici Viaggi.

Per San Nazario

Domenica in occasione della ricorrenza del Santo Patrono di Capodistria, San Nazario, la «Fameia Capodistriana» invita tutti i suoi iscritti a partecipare alla solenne Messa che si celebrerà alle 10 nella chiesa dei Capuccini di Montuzza. Interverrà anche il labaro sociale. Nel pomeriggio alle 16, come ogni anno avrà luogo al borgo San Nazario di Prosecco la processione del Santo, con l'esposizione del busto, inaugurato, nel pluricentenario di alcuni anni or sono, per pubblica sottoscrizione capodistriana. Sarà distribuita dal Comitato comunale capodistriano e delle Acli, la tradizionale lavanda, nonchè una cartolina ricordo della giornata, come avvenne nei decorsi anni.

Riti di istriani

Domani oltre alla comunità di Capodistria anche i visignanesi e i grisignagnesi festeggeranno i loro patroni. La comunità di Visignano ricorderà i Santi Quirico e Giulitta. Una Messa sarà celebrata alle 17 da don Antonio Dessanti nella chiesa del Borgo di Santa Croce. La comunità di Grisignano si ritroverà alle 17 nella chiesa di Santa Teresa del Bambino Gesù, in via Manzoni 22, dove don Pino Rocco celebrerà una Messa in onore dei Santi patroni Vito e Modesto. Al termine della funzione religiosa i grisignanesi si ritroveranno nella sala adiacente la chiesa per l'annuale raduno.

Rosenthal

Studio linee, le porcellane del vostro tempo, servizi tavola, tè, caffè, pezzi sigoli in vendita esclusiva da *Eurostile*, corso Italia 12.

120 modelli

di lampade sono esposti da *Brandolin,* solamente via S. Maurizio 2.

Campeggiatori!

Il più vasto assortimento di tende a prezzi interessantissimi, dalle canadesi a due sino alle casette per otto persone da Tommasini Sport via Mazzini 37-39. Da segnalare le casette a 2-4 posti a lire 49.500, 62.000, 75.000. Domani, domenica, sulla statale n. 14 Basovizzana al km. 163 (a due km. da Basovizza provenendo da Trieste) esposizione di tutti i tipi delle nostre tende.

Strabiliante!!

Questi aggettivi sono oramai di moda nelle pubblicità dei nostri tempi. Ma non è una esagerazione definire *strabiliante* l'assortimento di lampadari di ogni tipo ed in tutti gli stili che si possono ammirare nel negozio *Arte & Luce* che Silvio Bonifacio presenta in via S. Spiridione 3. Questa azienda che *da oltre 40 anni illumina le vostre case,* è altamente qualificata nella scelta dei modelli prodotti dalle migliori fabbriche nazionali ed estere, in un campo molto impegnativo per la necessità di seguire la continua evoluzione del nuovo stile. Rivolgetevi con fiducia alla *Arte & Luce* che vi potrà dare i migliori consigli sui corpi illuminanti più adatti per la vostra casa, il negozio, l'ufficio, e che praticherà i migliori prezzi per questo ed altri interessanti articoli utili anche per i regali di molte ricorrenze.

Fontana

Tavoli in cristallo, specchi, lampade da *Eurostile,* corso Italia 12.

Gite e soggiorni

C.I.S.S. - TURISMO SOCIALE. Soggiorni estivi a S. Nicolò di Comelico e a Caprile di Alleghe (Cadore). Informazioni ed iscrizioni: C.I.S.S., via XXX Ottobre 6, telef. 35798. Inizio dei soggiorni: 27 giugno.

SEGNALAZIONI

La lettrice Liliana Toriser, ardente fautrice della rinascita del Politeama cita le seguenti parole pubblicate sulla «Guida descrittiva di Trieste (la fedele di Roma) e dell'Istria (nobilissima)», di Giuseppe Cobòl edita nel 1923: «Altro teatro di mole pure grande ma meno antico (del teatro Verdi n.d.r.) è il "Politeama Rossetti" del 1878, opera egregia del genovese Bruno. Nel Politeama si danno pure opere, operette e commedie e qualche concerto di beneficenza. Il "Politeama Rossetti" ha anche una storia politica. Molti comizi e molte feste patriottiche furono tenuti colà. Una delle ultime grandiose manifestazioni fu quella per il centenario di Verdi; il Politeama accolse, allora, come altra volta, una folla entusiasta inneggiante all'illustre artista e patriota». E la lettrice soggiunge: «Possa dunque il nostro "Politeama" illuminarsi di nuovo a giorno per accoglierci festanti il giorno — prossimo, chè troppo s'indugia! — della sua riapertura, ed essere ancora, per lunghissimi anni, centro propulsore di cultura, d'arte e di italianità».

***

Un «vecchio e fedele triestino» (lettera firmata), con riferimento alla segnalazione del lettore Lucio Verri comparsa il 9 u. s. scrive: «Plaudo senza riserve alla elegante messa in vista delle vicende riguardanti il riadattamento del nostro caro e mai dimenticato Politeama Rossetti. Le ragioni sentimentali per cui noi vecchi triestini tanto desideriamo che il glorioso teatro venga ripristinato dovrebbero prevalere su quelle economiche, tanto più ora che sappiamo come il denaro occorrente sia già a disposizione. No, non deve morire il nostro vecchio, accogliente teatro, che registrò i successi di tanti capolavori lirici, che ci portò allegria e svago con i suoi ormai tramontati animatissimi veglioni, che ci procurò la gioia di tanti balli nel suo «ridotto». Triestini, spendete una parola per la ricostituzione del nostro indimenticabile, patetico, insostituibile "Rossetti"».

***

Scrive la signora T.P. (lettera firmata): «Vorrei mettere in evidenza un fatto veramente deplorevole. Nel quartiere residenziale di via Virgilio c'è una zona trascurata, non illuminata e priva di manutenzione. E' la scalinata che unisce la via Virgilio alla fermata in Romagna (tram Opicina), divenuta con gli anni e l'incuria il letto di un torrente. Oltre ad essere piena di buche, di sassi e di detriti, trasportati dalla pioggia, essa è al buio, per cui, chi vi passa, la sera, è costretto ad avanzare a tentoni, aiutandosi con la luce di una torcia, col rischio di cadere e di fare cattivi incontri. Il che è accaduto già parecchie volte. E' urgentissimo, perciò, fornirla di un lampione e ripararla».

***

«Siamo un gruppo di abitanti le case di via Negrelli, Calvola e viale Tartini. Da qualche tempo gli spazzini e anche l'autocarro della Nettezza Urbana depositano le immondizie sul viale Tartini dove rimangono anche otto giorni e tutto ciò a cinquanta metri dalle abitazioni. E' inutile pulire le case e le strade per poi accatastare i rifiuti nei centri abitati».

***

Una lettrice inferma e affetta da grave esaurimento nervoso ha inviato un'accorata lettera sollecitando il nostro aiuto: poichè la malattia di cui soffre le ha fatto perdere a poco a poco tutti i capelli, le occorrerebbe una parrucca, ma le sue disagiate condizioni finanziarie non le consentono di acquistarla. Chi può far qualcosa per lei è pregato di scriverci o di telefonarci.

IN ROTTA PER TRIESTE LA «VICTORIA»

Arriva il 15 luglio

Ha lasciato ieri Hongkong — capolinea dell'Estremo Oriente — la motonave «Victoria» del Lloyd Triestino, iniziando così il viaggio di ritorno che si concluderà per la prima volta dopo molti anni nel porto di Trieste.

Dopo aver toccato lunedì prossimo Singapore, la bianca nave lloydiana, con 316 passeggeri a bordo, scalerà successivamente Djakarta, Bombay, Karachi, Aden, Suez, Port Said, per entrare infine in Adriatico toccando il 13 luglio Brindisi, il 14 Venezia e arrivando a Trieste nella giornata del 15 luglio.

Con la partenza del 21 luglio la «Victoria» ripristinerà quindi la linea espresso del Lloyd Triestino: Trieste - Hongkong. A un mese di distanza, secondo la normale periodicità mensile del servizio, le si affiancherà la gemella «Asia», che sarà qui il 20 agosto, per ripartire 5 giorni più tardi.

Giubileo sacerdotale del Padre Santarossa

Festeggia oggi i venticinque anni di sacerdozio il reverendo padre Achille Santarossa della comunità religiosa francescana. Figlio d'un valoroso combattente del '15-'18 che raggiunse con i primi bersaglieri la nostra città, dove si spense per cause di guerra, il rev. Santarossa ha trascorso a Trieste dodici anni svolgendovi le mansioni di cooperatore parrocchiale e catechista. Attualmente è assistente diocesano degli uomini di Azione cattolica. Alle 10.30 di stamane egli celebrerà la Messa giubilare nella chiesa di Santa Maria Maggiore: attorno a lui, nella lieta circostanza si stringeranno confratelli, amici ed estimatori.

La «Fameia capodistriana» e l'epigrafe di Muggia

Il Comitato direttivo della «Fameia capodistriana», facendosi portavoce dei numerosi iscritti che risiedono nel Comune di Muggia ha indirizzato al Presidente del Consiglio regionale e al Presidente della Provincia una lettera in merito alla nota bilingue sulla base del monumento ai partigiani caduti nella vicina cittadina.

Nella lettera, in cui viene richiesto che al monumento venga apposta un'epigrafe soltanto in lingua italiana si ricordano i dati relativi alla composizione etnica di Muggia.

Vendita corpi di reato

Il giorno 22 corrente, alle ore 10, nella stanza n. 392 del Tribunale di Trieste, si procederà alla vendita dei seguenti corpi di reato: indumenti, ciclomotore, arnesi da lavoro, cappotti, impermeabili, rottami di rame e di piombo, macchine fotografiche.

SONO SCOMPARSE CENTOMILA LIRE

Furto lampo in un cantiere

Uno sconosciuto penetrato nell'ufficio ha sottratto il denaro da un porta-atti

Un colpo che assomiglia quasi ad un abilissimo gioco di prestigio è stato compiuto ieri l'altro ai danni del geometra Aldo Cocolet, di 23 anni, abitante al numero 36 di Passeggio Sant'Andrea, il quale in un batter d'occhio ci ha rimesso centomila lire.

Il furto è avvenuto verso le 13 di ieri l'altro quando il professionista si è recato nel cantiere di costruzioni sito in via Pier Paolo Vergerio, all'angolo con la via del Ghirlandaio. Egli è entrato nel piccolo ufficio del cantiere e ha appoggiato su un tavolo la sua borsa porta-atti contenente appunto l'importo di denaro. Nell'uscire il Cocolet ha chiuso accuratamente la porta a chiave andando quindi a fare un giro di controllo. Qualche attimo dopo il capo-cantiere gli ha chiesto la chiave perchè doveva fare una telefonata. Dopo la comunicazione telefonica il capo operaio si è però dimenticato di chiudere l'ufficio e così qualche velocissimo individuo dalle mani lunghe è riuscito ad aprire la borsa e ad impossessarsi delle centomila lire.

Il geometra si è accorto del furto qualche minuto dopo quando è rientrato nell'ufficio per riprendere il suo porta-atti. Ha immediatamente telefonato alla Squadra mobile e gli agenti, accorsi sul posto, hanno provveduto a compiere un minuzioso sopraluogo nel cantiere che ha avuto esito negativo.

«Topo» arrestato da un allievo guardia

Un allievo guardia di P.S. della Scuola di San Giovanni ha colto con le mani nel sacco un «topo» d'auto che stava cercando di forzare la portiera della sua utilitaria. Il giovane poliziotto, Giancarlo Festuccia, ha parcheggiato l'altra sera la sua Fiat 500 (TS 72495) in via Battisti ed ha quindi attraversato la strada per dirigersi in un cinematografo, quando — nel voltarsi indietro — ha visto un giovane che stava armeggiando attorno alla portiera di sinistra della sua vetturetta. Il Festuccia è ritornato di corsa sui propri passi ed ha afferrato il ladruncolo per un braccio proprio nello stesso momento in cui il nottolino del deflettore stava cedendo sotto lo sforzo di una piccola leva. L'allievo guardia ha fatto intervenire sul posto una pattuglia del pronto intervento della Squadra Mobile ai cui agenti egli ha affidato il malandrino.

I poliziotti lo hanno identificato per il ventiduenne Vito Semeraro da Cisternino di Brindisi, senza fissa dimora e lo hanno quindi accompagnato in Questura. Al termine dell'interrogatorio il giovane è stato dichiarato in stato di arresto e denunciato alla Magistratura per tentato furto pluriaggravato.

Intervento al Ministero del Sindacato scuola media

Il segretario nazionale del Sindacato autonomo delle Scuole medie prof. Rienzi, a seguito di un preciso mandato della sezione di Trieste del SASMI al fine di sbloccare il disegno di legge per il passaggio in ruolo degli insegnanti di Trieste, giacente da tempo al Senato, è intervenuto ufficialmente e nel modo più formale presso il Ministro on. Gui e presso il Sottosegretario on. Magri. Sono stati interessati anche i presidenti delle commissioni che devono approvare il disegno di legge in sede legislativa.

NELLE STRADE ADIACENTI AL COMPRENSORIO

SOSTA E TRAFFICO DURANTE LA FIERA

Il Municipio rende noto che per la durata della XVII Fiera campionaria internazionale e precisamente dal 21 giugno al 5 luglio 1965 sono stati adottati i seguenti provvedimenti per la disciplina del movimento e della sosta dei veicoli nella zona che interessa la Fiera medesima.

Istituzione del senso unico dalle ore 8.30 alle ore 23.30 sulle seguenti strade: via Rossetti prolungata — in direzione via Cumano (raccordo) — viale Ippodromo; via Settefontane — in direzione e nel tratto viale Ippodromo — via P. P. Vergerio; via delle Milizie — in direzione e nel tratto via Rossetti — via Lamarmora.

Istituzione del senso unico dalle ore 18 alle ore 23.30 sulle seguenti strade: via P. Revoltella — in direzione e nel tratto via D. Rossetti — via Piccardi; viale Ippodromo — raccordo davanti all'entrata della Fiera, nella direzione e nel tratto via Rossetti — via Settefontane, eccezione fatta per il movimento filoviario che si svolgerà in entrambi i sensi, sia lungo la via P. Revoltella (filovia 11) che lungo il viale Ippodromo (autobus 18).

Istituzione del divieto di sosta sul tratto del viale Ippodromo antistante l'ingresso principale della Fiera.

Istituzione dei seguenti posteggi nelle ubicazioni sottoelencate:

Riservato alle autorità: piazzale adiacente l'ingresso alla Fiera.

Autovetture private: via Rossetti, su ambo i lati. Dovranno essere lasciati liberi i passi carrabili; via Lamarmora, su ambo i lati in direzione di marcia; via delle Milizie, su ambo i lati in direzione via Rossetti - via Lamarmora; spiazzo ricavato dal raccordo dalla via Rossetti con il piazzale Ippodromo (posteggio a «spina di pesce» centrale o sui due lati della carreggiata).

Motocicli: di fronte all'ingresso principale della Fiera, sul viale Ippodromo, lungo la cordonata del giardino (ex autoparco militare); via Revoltella, sul lato sinistro nella direzione di marcia consentita, nel tratto dello stabile n. 23 di via P. P. Vergerio; via Rossetti, sul lato che va dalla via Cumano alla via delle Milizie.

Autocorriere: piazzale Ippodromo ed eventualmente, su autorizzazione dei vigili addetti alla viabilità, anche sullo spiazzo ricavato dal raccordo tra la via Rossetti ed il piazzale anzidetto.

Riservato agli espositori: via Settefontane (a pettine) con accesso dal viale Ippodromo.

Riservato agli autotassametri: a ridosso del piazzale ricavato dall'ex autoparco, in colonna, in direzione via Settefontante, col radiatore della prima autovettura all'altezza del viale Ippodromo (otto autovetture al massimo); un autotassametro potrà sostare sul piazzale adiacente all'ingresso principale della Fiera (esclusa la mattina del giorno dell'inaugurazione); tre autotassametri potranno sostare sulla via Rossetti — lato caserma — di fronte alla via Revoltella, in direzione di via Mameli.

Sul viale Ippodromo gli autoveicoli privati potranno sostare senza limitazioni.

Ubriaco e violento davanti al Pretore

Il Pretore dott. Valeriani ha giudicato ieri mattina per direttissima Umberto Rocco, di 57 anni, alloggiato presso il dormitorio popolare di via Vidali, imputato di ubriachezza in luogo pubblico. Di più c'era una violenza compiuta da costui nei confronti di un giovane, il quale le ha riportato lesioni ad un occhio, guaribili entro otto giorni, periodo insufficiente a determinare d'ufficio la sua incriminazione, non essendoci stata querela della parte lesa.

Il fatto era accaduto nel tardo pomeriggio del 15 corrente, su una panchina del piazzale De Gasperi a Montebello. Ad un tratto il Rocco, senza dire nè tre nè quattro, aveva colpito ad un occhio Mario Bossi di 34 anni, via della Tesa 34. Intervenuta la Squadra Mobile, telefonicamente chiamata sul posto, colpito e colpitore erano stati accompagnati all'Ospedale maggiore. Il Bossi, trovato affetto da lieve grado di alcoolismo, aveva riportato una contusione al globo oculare, per cui era stato disposto il suo accoglimento al reparto oculistico; il Rocco, che si trovava in stato di etilismo acuto, era stato rinchiuso nella camera di sicurezza e quindi arrestato. Ritornato in sè non aveva saputo dare alcuna spiegazione del suo comportamento. Non sapeva per quale motivo si trovava in cella, non conosceva il Bossi, non sapeva di averlo colpito all'occhio destro. Indubbiamente doveva essere stata una buona sbornia. Il Bossi, interrogato all'ospedale, aveva dichiarato invece di non conoscere se non di vista colui che lo aveva così inaspettatamente colpito.

Giudicato per direttissima, il Rocco, che pareva ancora stordito, ha negato di essere stato ubriaco. Il P.M. ha chiesto la sua condanna a 3 mesi e cinque giorni di arresto; il difensore ne ha chiesto l'assoluzione per insufficienza di prove. Il Pretore ha condannato l'imputato a 2 mesi di arresto, con la concessione delle attenuanti generiche.

MOSTRE D'ARTE

Ottone Griselli - Claudio Fux

Trenta vedute di Ottone Griselli sono esposte alla galleria Rossoni: il pittore concittadino, che opera, con genuina e aperta sensibilità coloristica, nel clima spirituale dell'impressionismo, è ben noto al pubblico triestino che lo segue da molti anni nella sua appassionata attività e che recentemente aveva avuto modo di conoscere molte sue opere in una personale allestita nella galleria Lonza. Ma, al confronto con la personale del Circolo Artistico, ci sembra che la presente rassegna si presenti in una dimensione più consona a Griselli. Sono trenta tele che traggono ispirazione dal variare delle luci dorate sul mare e dalle improvvise e monumentali montagne che si innalzano dalle vallate alpine, fra il Brenta e la Carinzia. Nè manca la consueta sosta veneziana, che diventa occasione propizia ad inscenare le aeree architetture contro cieli barocchi.

La temperie congeniale a Griselli è proprio quella di questi giorni: una turbolenta primavera sospinta fin alle soglie dell'estate. Cieli tiepoleschi rasserenati subito dopo la bufera, acque ancora mosse ma con un ondeggiare sempre più stanco che tende ormai alla quiete, luci calde e dorate ammorbidite dall'imminente tramonto. Nel breve respiro di poche pennellate felicemente azzeccate, su una tavoletta da due spanne, Griselli canta la profondità del cielo solcato dal gesto di quattro vele beccheggianti sulle piccole onde. Sono quadri di proporzioni limitate, non solo sul piano fisico, ma anche su quello culturale, che affrontano con pacata sincerità un discorso permeato dalle linfe ancor vitali della civiltà impressionistica ottocentesca. Nel caso della «Motobarca» al numero 13, gli accordi tonali — sostenuti nelle piccole marine dal persistere intenso e continuo di un luminismo su accenti caldi e corposi — si allargano in maglie sfrangiate fino ad impastare tinte e forme nella sfaldata mobilità della pennellata. Ancora citeremo i quadri ai numeri 10, 11, 23, 25, 20, 4 e 15, come le opere in cui l'aderenza al fatto naturalistico coincide con la verità di un tessuto pittorico spontaneamente e sapientemente ricreato.

Ottone Griselli è nato a Trieste nel 1905; ha partecipato a numerose mostre nazionali a Strà (1946), Gorizia e Milano (1948), Trieste, Grado, Firenze e Napoli (1949). La mostra alla Rossoni è la sua quinta personale.

* * *

Dieci quadri con collages e un oggetto a pendoli di Claudio Fux sono esposti nella galleria del bar Alcione presso «La Fenice». Il giovane artista triestino è alla sua seconda personale, ma ben pochi ricorderanno di lui la precedente sortita espositiva, distante ormai dal presente alcuni anni e legata ad un luogo — la galleria della Loggia — di cui rimane memoria solo in coloro che conobbero e apprezzarono il valore di Vladimiro Sircely, promotore di quella iniziativa. Torniamo al presente.

Fux è un timido sperimentatore. Queste due qualità, di solito antitetiche, collidono fragorosamente nella sua anima facendone sortire invenzioni coraggiose ed eleganti, ma un pochino buffo, perchè intinte di ironia e d'autoironia, secondo una vena umorale consona all'intenzione fantasiosa del linguaggio. L'oggetto è formato con tre gabbie di ferro nero, vuote, dentro cui penzolano delle palline bianche. I collages sono ampi riquadri di colori vivaci (bianco, rosso, nero, verde chiaro, azzurro intenso) segnati da marcatessime striature orizzontali. Su questi riquadri Fux ha ritmato il racconto un po' sconcertante e un po' decorativo della sua favola puppazzettata: decalcomanie con donnine in bikini, farfalle, orologi ottocenteschi ricavati da vecchie incisioni, fotografie di ceramiche vivacemente dipinte e gabbie per uccelli. La dizione costruttivistica — giustamente richiamata da Carlo Milic nella precisa introduzione al catalogo — è sormontata nel corso dell'operazione creativa da un sagace intuito che travalica continuamente l'intenzione di ciascun episodio figurale. Il sesso ed il suo mito, la grazia delle cose vecchie e la pungente ironia verso la decorazione desueta, le cadute e i riscatti, la ricchezza di denotazioni delle figurine e la povertà del segnale neoistituzionalizzato: tutto ciò gioca nella fantasia di Fux. Ma senza furia, lasciando anzi al piacere del risultato già programmato buona parte del rischio che l'avventura comporta. Questo è il suo limite, particolarmente avvertibile nella successione dei cerchi su aste, successione che, alla fine, risulta solo una ripetizione meccanica. Qua e là, però, fanno capolino promettenti allusioni. Come nelle tavole su fondo bianco con orologi e farfalle che ci sembra la proposta più pregnante.

I. N.

Anteprima di «Pierino e il lupo»



(Foto Gab)

L'anteprima dello spettacolo, che da martedì prossimo verrà rappresentato in recite pomeridiane riservate agli alunni delle scuole pubbliche, avverrà stasera alle ore 21, al Teatro Auditorium. Come è già stato pubblicato, il programma sostenuto dalle allieve della Scuola di danza classica «Città di Trieste» comprende «Pierino e il lupo», fiaba musicale in un atto di Sergej Prokofiev, su testo originale di Cyril Grigoriev, e «La bottega fantastica», fiaba musicale in un atto di Rossini - Respighi, su testo di Maria Panzini recitato da Nini Perno. Coreografia e regia di Maria Panzini.

La vendita dei biglietti ancora disponibili prosegue sino alle 19,30 alla Biglietteria centrale di Galleria Protti e, in seguito, al botteghino del Teatro Auditorium.

Cinquanta triestini verso il Far West

Nei primi giorni di luglio partirà da Trieste la «Crociera Aerea dell'Amicizia nel Far West», patrocinata dall'Associazione italo-americana di Trieste, alla quale prendono parte oltre cinquanta qualificati esponenti della vita culturale, commerciale ed industriale della Regione.

Questo viaggio, più che una esperienza turistica, vuole essere un incontro ideale tra la nostra città e le grandi metropoli della California ed in particolare le comunità italo-americane di San Francisco e Los Angeles. A queste comunità verrà recato un messaggio di saluto ed augurio da parte del Presidente della Giunta regionale on. Berzanti per tramite dello assessore alla Sanità dott. Ermenegildo Nardini e del giornalista Giorgio Cesare che prendono parte al viaggio.

Un altro messaggio verrà trasmesso dal Presidente dell'Associazione italo-americana, avv. Arrigo Cavalieri alle autorità delle città visitate. Di tale messaggio sarà latore il consigliere dott. Franco Mai che in California — dove ha soggiornato in occasione di un suo viaggio di studio — conta numerosi amici nell'ambiente universitario e culturale.

Altri incontri sono stati organizzati con l'assistenza della Oliver Beckman Inc. di New York, la grande agenzia di relazioni pubbliche che sarà rappresentata nel gruppo dal suo manager di Milano dott. Alvise Barison.

I partecipanti al viaggio si incontreranno lunedì 21 giugno al Centro culturale dell'A.I.A. in via Galatti con il Console generale degli Stati Uniti mr. E. Allen Fidel e con il Direttore dell'USIS Tre Venezie mr. Geoffrey Groff-Smith che vogliono salutarli prima della partenza.

Alle ore 20.30 dello stesso giorno avrà pure luogo la proiezione di un documentario a colori sugli Stati Uniti realizzato dal signor Ferruccio Dececco che lo scorso anno ha partecipato alla prima «Crociera dell'Amicizia dell'A.I.A.».

Processione interna all'Ospedale infantile

Domani, con inizio alle 18, nei viali dell'Ospedale infantile di via dell'Istria, ci sarà la tradizionale processione interna del Corpus Domini.

Alla cerimonia religiosa sono invitati i soci e le patronesse della pia istituzione nonchè i genitori dei piccoli degenti.

Bandi di concorso del Ministero P.T.

Il Ministero delle Poste e delle Telecomunicazioni ha bandito i seguenti concorsi per esami: 1) a 300 posti di Ufficiale di terza classe nel ruolo organico della carriera esecutiva degli operatori di esercizio (Tab. M). E' richiesto il possesso del diploma di istituto d'istruzione secondaria di primo grado.

2) a 110 posti di assistente disegnatore di terza classe nel ruolo organico della carriera esecutiva degli assistenti e disegnatori (Tab. Q). E' richiesto il possesso del diploma di scuola secondaria di avviamento professionale a indirizzo industriale.

Per più particolareggiate informazioni gli interessati possono rivolgersi al Reparto II.o della Direzione Provinciale P. T., piazza Vittorio Veneto.

«Scavi nelle grotte del Carso» è il titolo della conferenza che il chiarissimo prof. A. Mario Radmilli, della Università di Pisa, terrà nella Sala maggiore dell'Associazione XXX Ottobre (via S. Pellico 1) domani con inizio alle 21.

TEATRI E CINEMATOGRAFI

AUDITORIUM. II settimana del film marinaro. Lunedì 21 corr., ore 21: «Il mondo senza sole».

ARCOBALENO. 16. Una nuova edizione con Sean Connery, l'eccezionale interprete di 007 in: «Club di gangsters», una avventura che non lascia il tempo di respirare.
EXCELSIOR. 16: «Sfida infernale». Capolavoro di John Ford, con Henry Fonda, Linda Darnell e Victor Mature. Sospese le tessere.
EXCELSIOR. Domani alle ore 10 e 11.30: «Silvestro e il gattopardo». Divertentissimo spettacolo di cartoni animati in technicolor. Risate a non finire con il gatto Silvestro, il canarino Titti e il coniglio Bunny. Ingresso indistintamente lire 150.
FENICE. 16: «Sette ore di fuoco». Spettacolare western in prima visione in cinemascope technicolor con Clyde Rogers e Elga Sommerfeld. Sospese le tessere.
GRATTACIELO. 16. Prima visione di un film di Joseph Losey, premiato a Venezia con la Coppa Volpi: «Per la patria e per il re», insuperabile interpretazione di Dirk Bogarde e Tom Courtenay.

NAZIONALE. 16: «Un treno è fermo a Berlino», un film di eccezionale interesse con Josè Ferrer, Sean Flynn e Nicole Courcel. Sospese le tessere.

ALABARDA. 16.30: «La sottile linea rossa». Capolavoro di J. Jones. La epopea delle più colossali battaglie ed avventure di tutti i tempi contro elementi scatenati, con Keir Dullea e Jack Wanden. Vietato ai minori di 14 anni.
AURORA. 16. Nella migliore tradizione dei grandi film polizieschi: «La sfinge sorride prima di morire - Stop Londra», con T. Russell. Technicolor, vietato ai minori di 14 anni.

CAPITOL. 16.30: «Piano... piano, dolce Carlotta», con B. Davis, O. De Havilland e J. Cotten. NB. Si inizia con la scena più impressionante che mai sia stata vista in un film. E quello è solo l'inizio. Vietato ai minori.
CRISTALLO. 16. James Bond in: «A 007 dalla Russia con amore». In technicolor, con Sean Connery. Il film di maggior successo.
FILODRAMMATICO. 16.30: «Scandali nudi». Spettacolare technicolor. Sfolgorante parata di affascinanti, bellissime donne di fuoco, vedette del Casinò di Parigi, con M. Carotenuto, Franchi e Ingrassia. Vietato ai minori di 18 anni.
GARIBALDI. 16.30: «Tarzan contro gli uomini leopardo», in technicolor con Ralph Hudson e Rita Klein.
IMPERO. 16. A generale richiesta proseguono le repliche del grande successo: «Ieri, oggi, domani». Il capolavoro di V. De Sica premiato con l'Oscar e interpretato da Sofia Loren e Marcello Mastroianni. In technicolor.
MODERNO. 16.15: «La carica delle mille frecce», con George Montgomery, Bill William e Lola Albright. Technicolor.
VIALE. 16: «Le sette folgori di Assur», con Howard Duff e Jackie Lane. Un grandioso e spettacolare film in technicolor.
VITTORIO VENETO. 17: «I tre volti». In technicolor, con Soraya, Alberto Sordi e Richard Harris.

ABBAZIA. 16: «I violenti». Un classico western drammatico e avvincente in technicolor, con Charlton Heston, Anne Baxter e Tom Tryon.
ALCIONE (S. Vito) filovie 15, 16, 30. 16.30: «Squadriglia 633». Cinemascope in technicolor, con Clift Robertson, George Chakiris e Maria Perschy. Capolavoro.
ALDEBARAN. 16, 18.50 e 21.45: «La grande fuga». La più spettacolare, avventurosa evasione di tutti i tempi in un autentico capolavoro, in cinemascope technicolor, con Steve McQueen e James Garner.
ARISTON. 16 (estivo 20.30 e 22): «Il forte delle Amazzoni». Avventura, spettacolo, emozione. In technicolor, con Audie Murphy e Kathryn Grant. Solo oggi.
ASTRA. 16.30: «Non mandarmi fiori». Divertentissimo technicolor, con Doris Day e Rock Hudson.
ASTORIA. 16.30: «Tra due fuochi». Una storia carica di intrighi ed imprevisti, con R. Mitchum.
IDEALE. 16: «Due mafiosi nel Far West». Comicissimo film a colori, con Franco Franchi e Ciccio Ingrassia.
LUMIERE. Chiusura estiva.
MARCONI. 16.30: «Insieme a Parigi». In technicolor, con William Holden e Aundrey Hepburn.
NOVO CINE. 16: «Cartouche», con Jean Paul Belbondo e Claudia Cardinale. Spettacolare e divertente, in technicolor.
RADIO. 16: «00-2 Agenti segretissimi». Comico, irresistibile, con Franchi e Ingrassia. In technicolor.
SERVOLA. Vedi estivi.

ESTIVI

ARENA ARISTON. 20.30 e 22 (se maltempo in sala): «Il forte delle amazzoni». Avventura, spettacolo, emozione. In technicolor, con Audie Murphy e Kathryn Grant. Solo oggi.
ARENA DEI FIORI (via Ghirlandaio). Dalle 20.30 (cassa 20). Si ripete il primo tempo. Ugo Tognazzi e R. Vianello nella spassosa commedia: «Una domenica d'agosto». In eastmancolor, con Anna M. Ferrero e Jean P. Aumont.

ARENA DIANA. 20.30 (Si ripete il primo tempo): «Vento di terre lontane». Uno dei più bei episodi dell'epopea del West. In technicolor, con W. Holden ed E. Borgnine.
GIARDINO PUBBLICO. 20.30 (cassa 20). Si ripete il primo tempo: «Colpo grosso al Casinò», con Jean Gabin e Alain Delon.
GINNASTICA. 20.30, cassa 20. (Si ripete il primo tempo): «Exodus». Avvincente technicolor, con Paul Newman ed Eva M. Saint.
PARADISO: «Lo sport preferito dall'uomo». Brillante technicolor, con Rock Hudson e Paula Prentiss.
PONZIANA. 20.30. Tony Randall e B. Eden nel divertentissimo technicolor: «La più allegra avventura».
SATELLITE (Borgo S. Sergio). 20.30: «I 4 moschettieri», comico, con A. Fabrizi, N. Taranto e Macario.
MARCONI. 20.15: «Insieme a Parigi». In technicolor, con William Holden e Audrey Hepburn.
SERVOLA. 20.30. Glenn Ford, Ernest Borgnine e Rod Steiger in: «Vento di terre lontane».
STADIO. 20.30 (cassa 20): «I due mafiosi». A colori, con Franco Franchi e Ciccio Ingrassia.
VALMAURA. 20.15: «Tamburi d'Africa». Spericolate avventure in un grande technicolor, con F. Avalon.
SECOLO (S. Giovanni). 20.30: «L'uomo senza paura». Formidabile western a colori, con Kirk Douglas e Jeanne Crain.

SPETTACOLI DI MUGGIA

VERDI. 17: «Pazzi, pupe e pillole». In technicolor, con Jerry Lewis.
VOLTA. 17: «I due mafiosi». Cinemascope in technicolor, con Franchi, Ingrassia e Moira Orfei.

RIDUZIONI E.N.A.L.: Alabarda, Cristallo, Filodrammatico, Viale, Vittorio Veneto, Alcione, Aldebaran, Ariston, Astra, Marconi, Novo Cine.

ALLA RIBALTA «LE TIGRI» DI GORIZIA

Per la sfida ai Beatles prova generale in Fiera

La serie degli spettacoli in Fiera, realizzata quest'anno all'insegna dei «grandi ritorni» (e il «cartellone» sarà reso noto nei prossimi giorni) si aprirà giovedì 24 alle 21 con una serata d'eccezione: il famoso complesso «Le Tigri» che, sorto a Gorizia tre anni fa ed ormai conteso nei locali alla moda di tutta la Penisola e all'estero come uno dei più dinamici e originali complessi dal ritmo travolgente, farà sul palcoscenico di Montebello la sua «prova generale» in vista della sfida lanciata ai famosissimi «Beatles», sfida che, se sarà raccolta, vedrà i due complessi in singolare competizione alla fine di giugno in un grande teatro di Roma.

Prima di partire per la capitale, le giovani «tigri» isontine, che il pubblico conosce anche dalle esibizioni alla radio e alla televisione (costituirono il miglior numero della Regione nel «Gran Premio» del 1963), raccoglieranno certamente il più fervido applauso d'incitamento dal pubblico triestino sul piazzale degli spettacoli della Fiera (o, in caso di maltempo, all'Auditorium).

Restituzioni fiscali agli esportatori

Il Ministro delle Finanze ha disposto che a partire dal 16 giugno abbiano pratica applicazione le nuove norme recanti modifiche in materia di restituzioni fiscali all'esportazione, consistenti nell'adozione dei nuovi modelli di bollette di esportazione A/55-S-2, valevoli per la restituzione di due tributi (I.G.E. e dazio), e nella istituzione di una nuova procedura che consentirà agli interessati di ottenere con maggior celerità il pagamento delle somme loro dovute in dipendenza delle esportazioni effettuate.

Informazioni più particolareggiate potranno essere richieste agli Uffici dell'Intendenza di Finanza e a quelli della Dogana.

Saggio di fine d'anno al Ricreatorio Gentilli

Questo pomeriggio, con inizio alle 18, nella sede del Ricreatorio comunale «E. E. Gentilli» di Servola, sono in programma le manifestazioni di fine d'anno scolastico comprendenti un saggio ginnico, un saggio corale e un concerto bandistico. A quest'ultimo parteciperà anche il complesso del Ricreatorio «Enrico Toti».

Cronache della televisione

LA ZITELLA

Con «La zitella» di Carlo Bertolazzi è proseguito ieri sul programma nazionale il ciclo dedicato al teatro italiano dei primi trent'anni del '900. Nemmeno questa volta si può sottacere che del Bertolazzi, autore interessante e d'incerte fortune finchè visse, ci si è studiati di riprendere proprio la opera che più tenuamente di tutte lo poteva rappresentare. Certo Bertolazzi, con la sua vena ruvida, popolaresca e talora perfin plebea, non è un commediografo che assecondi gli ideali di cauta levigatezza cui usano ispirarsi le scelte televisive; ma questa non ci sembra una buona ragione per suggerire di lui e del suo teatro un'idea così limitata e imperfetta. E' abbastanza noto che se egli si fa degnamente ricordare nelle Storie del teatro non è, ben inteso, per i tre atti della «Zitella», bensì per i testi altrimenti corposi de «Il nost Milan», «La gibigianna», «L'egoista» (di cui la stessa TV diede tempo addietro un'ottima edizione con Tino Carraro) e «Lulù».

Ciò premesso si potrà anche aggiungere che per qualche tratto la commedia si è fatta seguire con interesse: con l'interesse, almeno, che si prova nel ritrovare una fotografia (o un bozzetto d'ambiente borghese) nel vecchio album di famiglia. La trama, in due parole, è questa: una fanciulla, Alda, ama ancora l'uomo cui si era tacitamente promessa prima ch'egli emigrasse in Australia per far fortuna. Ma ora, vinta dalle pressioni del padre e soprattutto della zia Amelia, la stagionata signorina che dà il titolo al lavoro, è sul punto di sposare un ometto meschino, superstizioso e pieno di fisime, il cui solo merito è quello di rappresentare un buon partito. Perchè proprio la zia Amelia vede tanto di buon occhio questo squallido matrimonio della sposa? Perchè pure lei è innamorata del giovane emigrato e in segreto nutre la calda speranza di poter subentrare un giorno, se egli ritornerà, al posto nel suo cuore che fu già di Alda. Vana illusione. Il giovane infatti ritorna, ma in tempo per mandare all'aria l'assurdo matrimonio e i piani speranzosi dell'isterica e insieme patetica zitella Amelia, destinata — come si dice — a cantare in eterno alle nozze altrui.

Ber.

IL COMPLESSO ETNEO A TRIESTE

SIMPATICA ATTESA PER IL FOLCLORE SICILIANO

E' stato accolto con notevole interesse e viva curiosità l'annuncio della prossima esibizione a Trieste del Complesso Folcloristico Etneo, invitato nella nostra città dalla «Famiglia Siciliana», che intende avviare con questa manifestazione il suo programma ricreativo. Lo spettacolo, che sarà presentato nelle serate del 22 e 23 giugno prossimi all'Auditorium, è di livello eccellente, come lo attestano la partecipazione del Complesso a vari festival internazionali. Proprio in occasione della sua trasferta a Chamonix, dove interverrà alla fine di giugno ad una rassegna di complessi folcloristici, il gruppo di danzatori e canterini siciliani, accompagnati con i tipici strumenti isolani, avrà la possibilità di sostare a Trieste per accogliere l'invito della «Famiglia Siciliana».

Lo spettacolo del complesso diretto dal maestro Salvatore Riela durerà oltre due ore. Esso comprende canti corali, scenette siciliane, duetti d'amore e canti marinareschi. Dalle note e dai canti del complesso affiorerà l'anima più genuina dell'Isola, nel suo folclore, nelle sue musiche tradizionali, nei suoi canti appassionati. Una trentina di esecutori, in costume regionale, daranno allo spettacolo un tono scintillante, che sarà certamente gradito al pubblico.

La prevendita dei biglietti viene effettuata dall'Agenzia Paterniti Viaggi, Corso Cavour 7/1, tel. 23-362.

RADIO E TELEVISIONE

PROGRAMMA NAZIONALE

8: Giornale; 8.30: Il nostro buongiorno; 8.45: Interradio; 9.05: Orti, terrazze e giardini; 9.10: Fogli d'album; 9.45: Canzoni; 10: Giornale; 10.05: Antologia operistica; 10.30: Orchestre italiane e straniere; 10.55: Napoli: Inaugurazione dell'VIII Fiera della casa, edilizia, abbigliamento ed arredamento; 11.15: Aria di casa nostra; 11.30: Musiche di J. Ibert; 12: Giornale; 12.20: Arlecchino; 13: Giornale; 13.25: Motivi di sempre; 13.55: Giorno per giorno; 14: Ponte radio; 15: Giornale; 15.15: La ronda delle arti; 15.30: Le manifestazioni sportive di domani; 15.50: Sorella Radio; 16.30: Musiche da camera di J. Brahms; 18.40: Musica da ballo; 19.10: Il settimanale dell'industria; 19.30: Motivi in giostra; 20: Giornale; 20.30: «La lite dei due Ivan», da un racconto di N. Gogol; 21.35: Canzoni e melodie italiane; 22: Le memorie di un centenario; 22.30: La RAI Corporation presenta: New York '65; 23: Giornale.

SECONDO PROGRAMMA

8: Musiche del mattino; 8.30: Giornale; 8.40: Concerto per fantasia e orchestra; 9.30: Notizie; 9.35: Adele, cameriera fedele - Platea; 10.30: Notizie; 10.40: Le nuove canzoni italiane; 11; Il mondo di lei; 11.05: Buonumore in musica; 11.40: Il portacanzoni; 12: Orchestre alla ribalta; 12.20: Musica operistica; 12.45: Passaporto; 13: L'appuntamento delle tredici; 13.30: Giornale; 14: Voci alla ribalta; 14.30: Giornale; 14.45: Angolo musicale; 15.15: Recentissime in microsolco; 15.30: Notizie; 15.35: Concerto in miniatura; 16: Rapsodia; 16.35: Ribalta di successi; 16.50: Che tempo fa? 17.30: Notizie; 17.35: Estrazioni del Lotto; 17.40: Rassegna degli spettacoli; 17.55: Musica da ballo; 18.30: Notizie; 18.35: I vostri preferiti; 19.30: Radiosera; 20: La farfalla con gli occhiali; 21.30: Giornale; 21.45-23.30 circa: Dal Casino de la Vallee di Saint Vincent: Un disco per l'estate (terza serata); 22.30: Notizie.

RETE TRE

10: Antiche musiche strumentali; 10.25: Antologia di interpreti; 12.55: Un'ora con G. F. Ghedini; 13.55: Recital del Quartetto Vegh; 15.15: Compositori contemporanei; 16.35: Musiche di W. A. Mozart; 17: Università G. Marconi; 17.10: Musiche di R. Zandonai; 17.40: Musiche di A. Honegger.

TERZO PROGRAMMA

18.45: Musiche di B. Blacher e N. Castiglioni; 19: Orientamenti critici; 19.30: Concerto; 20.40: Musiche di G. B. Vitali e A. Vivaldi; 21: Giornale; 21.20: Piccola antologia poetica; 21.30: Concerto sinfonico, diretto da G. Bertola.

LOCALI (TRIESTE)

7.15: Il Gazzettino; 12.10: Giradisco; 12.25: Terza pagina; 12.40: Il Gazzettino; 13.15: Operette che passione!; 13.35: Poeti friulani: «Cjant di vene», di Nadia Pauluzzo; 13.45: Canta Ennio Sangiusto con il Trio Perger-Ferrara-D'Iorio; 19.30: Oggi alla Regione; 19.45: Il Gazzettino.

FILODIFFUSIONE

Auditorium (IV canale): 8 (17): Musica sacra; 9 (18): Sonate dell'Ottocento; 9.30 (18.30): Sinfonie di W. A. Mozart; 10.20 (19.20): Piccoli complessi; 10.55 (19.55): Un'ora con Jan Sibelius; 11.55 (20.55): «Lo sposo deluso», ossia «La rivalità di tre donne per un solo amante», opera buffa di W. A. Mozart; 12.20 (21.20): Recital del violoncellista B. Mazzacurati con la collaborazione della pianista C. David Fumagalli; 13.50 (22.50): Musiche di Jean-Baptiste Lully; *15.30: Musica leggera in stereofonia.*

Musica leggera (IV canale): 7 (13 e 19): Parata di complessi e orchestre; 8.15 (14.15 e 20.15): Motivi e ritmi; 8.39 (14.39 e 20.39): Recital di Mina; 9.03 (15.03 e 21.03): Voci e strumenti in armonia; 9.27 (15.27 e 21.27): Piccolo bar; 9.51 (15.51 e 21.51): Musica senza pensieri; 10.15 (16.15 e 22.15): I classici della musica leggera; 10.39 (16.39 e 22.39): Il golfo incantato; 11.03 (17.03 e 23.03): Incontri musicali; 11.27 (17.27 e 23.27): I grandi successi americani; 11.51 (17.51 e 23.51): Spirituals e gospel songs; 12.15 (18.15 e 0.15): Gli assi della canzone; 12.39 (18.39 e 0.39): Concertino.

TELEVISIONE NAZIONALE

18: La TV dei ragazzi; 19: Telegiornale - Estrazioni del Lotto; 19.15: Sette giorni al Parlamento; 19.40: Tempo dello spirito; 19.55: Telesport - Cronache del lavoro; 20.30: Telegiornale; 21: La grande guerra, a cura di H. Bianchi: Il tragico 1917; 21.45: Dal Casino de la Vallee di Saint Vincent: Un disco per l'estate (III serata); 23.15: Telegiornale.

TELEVISIONE SECONDO

21: Telegiornale; 21.10: Intermezzo; 21.15: «Madama Butterfly», di G. Puccini; 23.30: Notte sport.

L'ASSEMBLEA PLENARIA DEL CONSIGLIO CENTRALE

Favorevoli prospettive per l'annata turistica

Il Ministro Corona annuncia un aumento del saldo attivo dovuto anche alla riduzione degli esborsi verso l'estero

Roma, 18

Il Ministro per il Turismo e lo spettacolo, on. Corona, ha presieduto stamane l'assemblea plenaria del Consiglio centrale del turismo — costituito da 60 membri rappresentanti le amministrazioni dello Stato interessate al settore, gli enti, le associazioni di categoria, le organizzazioni centrali e periferiche — per promuovere e coordinare l'azione del Ministero nello sviluppo turistico. Alla riunione, che riveste quest'anno particolare importanza in quanto coincide con l'attuazione del nuovo piano di rilancio turistico nazionale sono intervenuti tutti i maggiori esponenti degli enti interessati.

Prendendo la parola, il Ministro ha svolto un'ampia relazione sull'andamento del turismo in Italia comparato a quello degli altri Paesi. «L'economia turistica — ha detto Corona — attraversa oggi nel mondo una fase delicata di transizione che prelude ad una massiccia espansione ma determina al tempo stesso, nella ricerca di un nuovo equilibrio fra mercati di produzione e mercati di consumo, una congiuntura difficile.

Il Ministro ha poi affermato che, tuttavia, dai dati valutari del 1963 espressi in milioni di dollari, risulta che l'Italia è al primo posto negli introiti turistici con un saldo attivo di 749 milioni, seguita dalla Francia, dalla Spagna e dalla Svizzera. L'azione dei Paesi concorrenti, per attrarre le correnti turistiche, — ha osservato l'on. Corona — non si limita alla politica di liberalizzazione del movimento delle persone, in relazione alla quale l'Italia occupa un posto di avanguardia, ma si concreta in massicci interventi statali intesi a favorire la realizzazione di vasti insediamenti turistici.

Il Ministro è quindi passato ad esaminare il panorama turistico italiano del 1964, rilevandone gli aspetti positivi soprattutto negli introiti, ammontanti a 647 miliardi di lire, con un incremento dell'11,1 per cento rispetto al 1963.

Un dato positivo infine è fornito dalle indagini di frontiera curate dall'ENIT, secondo cui sono state eliminate dalla recente attuazione del piano di emergenza molte delle cause di disturbo e di insoddisfazione per i turisti. Tra gli aspetti negativi il Ministro Corona ha messo in rilievo quello più saliente della tendenza recessiva dell'afflusso dall'estero, dato dalla riduzione delle presenze dei tedeschi e degli austriaci nel 1964. Tale tendenza appare però ridotta dal maggiore afflusso verificatosi nel primo quadrimestre del 1965. L'andamento del primo quadrimestre attenua la flessione avvenuta lo scorso anno e sul piano valutario registra un'ulteriore spinta verso tassi fortemente positivi sia negli introiti, sia nel saldo attivo anche per effetto della sensibile riduzione determinatasi negli esborsi per viaggi all'estero degli italiani.

Concludendo, Corona ha detto che la programmazione affida al turismo un ruolo altamente significativo allorchè lo colloca tra i settori produttivi e quando configura l'interesse turistico di determinati interventi in altri settori come criterio di scelta per l'azione pubblica.

Il Ministro Corona e i componenti del Consiglio centrale del turismo sono stati successivamente ricevuti in Quirinale dal Presidente della Repubblica. Il Ministro Corona ha rivolto al Capo dello Stato un indirizzo di omaggio. L'on. Saragat ha risposto esprimendo il suo apprezzamento per l'opera del Consiglio centrale al pari di quella di tutta l'amministrazione dipendente dal Ministero del Turismo e di quello delle organizzazioni con esso coordinate.

BELLEZZE TEDESCHE



(Telefoto AP al «Piccolo»)

Rimini — Questo gruppo di affascinanti ragazze comprende le vincitrici del «Primo festival delle bellezze tedesche», organizzato nella località balneare adriatica da una rivista germanica

AL PALAZZO DELL'E.U.R. IL «MONDO DI DOMANI»

Inaugurata dall'on. Moro la rassegna di elettronica

Un vasto panorama del progresso scientifico e tecnologico offerto soprattutto agli studiosi delle nuove generazioni

Roma, 18

Il Presidente del Consiglio dei Ministri, on. Moro, ha inaugurato oggi la 12.ma rassegna internazionale elettronica nucleare teleradiocinematografica, ordinata nel Palazzo dei Congressi dell'EUR, dove rimarrà aperta fino al 29 giugno. Come per gli anni scorsi, la rassegna ha avuto il determinante contributo di Ministeri (Esteri, Poste e telecomunicazioni, Difesa, Industria e commercio, Commercio con l'estero, Pubblica istruzione) e di numerosi enti pubblici e privati, tra i quali l'Istituto per il commercio con l'estero, il Consiglio nazionale delle ricerche, l'IRI — che oltre a partecipare alla mostra con numerose aziende del gruppo, è presente con una delegazione ufficiale — l'Associazione italiana razzi, l'Associazione industrie di aeronautica spaziale, il Forum italiano per l'energia nucleare, il CNEN e l'ENEL.

Anche questa edizione della rassegna cerca di presentare un panorama quanto più completo possibile degli aspetti del progresso scientifico e tecnologico, rivolgendosi al più vasto pubblico e soprattutto cercando di suscitare interesse e desiderio di conoscenza dei fenomeni tecnici in chi non abbia e non intenda dedicare a essi la propria attività. Soprattutto la rassegna guarda ai giovani che hanno una visione ancora libera da dirette esperienze professionali, e che sono destinati, ancor più delle generazioni che li hanno preceduti, a vivere in un mondo in cui la tecnica inciderà in misura sempre più larga sulle condizioni di vita.

Nel corso della rassegna si terranno, come di consueto, numerosi congressi che permetteranno un proficuo scambio di esperienze, anche sul piano umano, tra scienziati e tecnici delle diverse lingue. Si terrà il 12.mo congresso per l'elettronica, il sesto simposio internazionale per l'energia nucleare, l'ottavo convegno per lo studio dei problemi connessi con l'esportazione del materiale elettronico, nucleare e teleradiocinematografico, il quinto convegno tecnico-scientifico dello spazio.

Particolare cura è dedicata ancora una volta alla cinematografia, in omaggio all'importanza dei mezzi audiovisivi per la informazione. In otto sale cinematografiche saranno proiettati documentari di divulgazione tecnico scientifica, con imprese spaziali, nuovi esperimenti nel campo della medicina, aspetti sconosciuti della natura; di informazione industriale; e, con opportune alternanze, film spettacolari di particolare validità tecnica e artistica.

Si svolgerà inoltre il sesto Festival internazionale del film televisivo e sarà attribuito il sesto Gran premio internazionale della tecnica cinematografica. Con la collaborazione del Centro educativo nazionale di diffusione delle informazioni sullo spettacolo e il turismo sarà curato lo svolgimento di un programma di film per la gioventù.

Alla rassegna partecipano circa duemila industrie e oltre cinquanta delegazioni industriali, le quali dispongono di 16 mila metri quadrati coperti e 25 mila metri quadrati all'aperto.

Il Presidente del Consiglio e le autorità hanno compiuto un lungo giro nei vari padiglioni di esposizione, soffermandosi con particolare interesse in quelli preparati dagli enti e dalle industrie che maggior peso hanno nella ricerca scientifica e nell'economia nazionale.

La divisione aviazione della Fiat ha presentato nel suo padiglione il satellite «Eldo», da essa costruito insieme con gli scudi termici necessari, le antenne VHF e gli apparati elettronici di bordo e di terra. Numerosi missili e razzi sonda sono esposti negli stand della «Contraves italiana», della «BPD» della «Società industrie aeronautica e spaziale».

Di grande interesse la presentazione degli impianti per la produzione del «Laser», più conosciuto con il nome, del resto improprio, di «raggio della morte»; la rassegna dei progressi fatti dall'Italia nel campo della ricerca nucleare, rassegna preparata dal CNEN, nel padiglione del quale si possono osservare, tra l'altro, le sezioni destinate al programma ciclo uranio-torio con l'impianto in via di costruzione a Matera, al progetto «Cirene» per la costruzione di uno speciale reattore nucleare in collaborazione con l'ENEL, al progetto «Eurex» per il ritrattamento degli elementi di combustibile ad uranio arricchito, in collaborazione Euratom.

Chiesti 57 anni di carcere per 12 delle «zolle d'oro»

Firenze, 18

Cinquantasette anni di reclusione: questa la pena complessiva chiesta dal Pubblico Ministero dott. Raffaello Cantagalli a conclusione della requisitoria nel processo delle «zolle d'oro» per la vendita di terreni del Senese e del Pisano, gravati da mutui ritenuti troppo onerosi, in corso dinanzi alla sezione promiscua del Tribunale penale di Firenze presieduta dal dott. Paganelli e nel quale sono imputati dodici persone, tutte a piede libero.

Multa a un peschereccio fermato dagli jugoslavi

Grado, 18

Il motopeschereccio gradese «Valfiorita», con a bordo il capobarca Nicolò Guzzon, il figlio Bruno e il marinaio Mario Lugnan, è stato fermato ieri notte nelle acque del golfo da una motovedetta jugoslava e fatto dirottare alla volta di Umago.

La notizia è pervenuta a Grado alla Cooperativa pescatori ieri mattina, poco prima di mezzogiorno; il direttore della Cooperativa, cav. Mario Boemo, è partito alla volta di Umago. Ha dovuto versare per conto dell'equipaggio 110 mila lire, che erano state affibbiate quale multa dalle autorità jugoslave per la presunta infrazione di cui erano stati dichiarati colpevoli i componenti dell'equipaggio del «Valfiorita» per la pesca nelle acque territoriali jugoslave. Il capobarca Guzzon tuttavia ha insistito nel dichiarare che quando è stato fermato dalla motovedetta jugoslava si trovava nelle acque italiane.

Voci di probabile rinvio dei bilanci regionali

Secondo voci insistenti raccolte in ambienti competenti, viene dato per pressochè certo un rinvio da parte del Governo dei bilanci regionali approvati lo scorso mese dal Consiglio regionale Friuli - Venezia Giulia. La parte eccepita riguarderebbe le disposizioni che estendono una particolare indennità da parte della Regione ai funzionari della delegazione regionale della Corte dei Conti, che a norma dell'art. 58 dello Statuto esercita il controllo di legittimità sugli atti amministrativi della Regione stessa, nonchè a quelli dell'Avvocatura dello Stato il cui patrocinio, con un recente decreto del Presidente della Repubblica, è stato esteso anche all'Amministrazione Regionale.

Alla Giunta era apparso opportuno proporre tale provvedimento, in quanto questi due organi, anche se dipendenti dallo Stato, in effetti operano per la Regione; del resto le altre Regioni a statuto speciale già da anni avevano adottato una tale misura senza che essa sollevasse contrarietà di sorta da parte delle autorità centrali. Appare perciò singolare che il Governo adotti un orientamento particolare per la Regione Friuli-Venezia Giulia, comportamento però che si ritorce a danno di queste genti perchè comporta il rinvio dei bilanci e non per eccezioni di importanza fondamentale, ma solo per dettagli

UNA MISTERIOSA ESPLOSIONE DURANTE LE DANZE

BOMBA A TORINO IN UNA SALA DA BALLO

Fortunatamente non sono state registrate vittime perchè l'ordigno è scoppiato nella toeletta vuota

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Torino, 18

Funzionari e guardie della Squadra Mobile sono tuttora impegnati nelle indagini per far luce sulla misteriosa esplosione avvenuta stanotte nella sala danze di via Pomba 7, gestita da Mario Gay, abitante in corso Moncalieri 52. C'erano circa 200 persone: molte coppie stavano ballando sulla pista, altre erano sedute ai tavolini. L'orchestra «Julius» stava suonando un languido motivo, quando è rintronato il tremendo scoppio. La musica si è interrotta, mentre piovevano calcinacci e pezzi di vetro e un denso polverone invadeva la sala.

Fuggi fuggi generale, tavolini e sedie rovesciati, gridi di donne spaventate, semisvenimenti. Dapprima si è pensato allo scherzo di un buontempone incosciente, ma purtroppo le conseguenze del terrificante episodio inducono piuttosto a ritenere che si tratti del gesto di un pazzo o di un criminale. Soltanto per un caso non si debbono lamentare vittime. La bomba collocata nella toeletta per uomini, ha sbriciolato pareti e soffitto. Oggi gli artificieri della direzione di artiglieria hanno frugato tra le macerie alla ricerca di un frammento dell'ordigno. Stanotte non ne era stata trovata traccia, come se si fosse disintegrato nello scoppio. Ai fini dell'identificazione del misterioso attentatore, per sapere cosa l'ha spinto ad agire in modo tanto folle, è importante sapere quale esplosivo ha usato e in che modo l'ha preparato.

La prima tesi era quella della «bomba di carta», forse uno scherzo grossolano andato oltre le intenzioni, ma la polvere nera che costituisce l'elemento principale di questo tipo di ordigno, lascia sui muri, o comunque sulle macerie una vistosa macchia nera che qui non è stata in alcun modo riscontrata.

Il dinamitardo è entrato nella toeletta come tanti altri clienti, certo di non essere notato, ha piazzato la bomba (con un dispositivo a tempo: sistema ad orologeria o a miccia) ed è tranquillamente tornato a mescolarsi tra il pubblico che affollava la pista da ballo. La guardarobiera Bruna Giacobbe, di 34 anni, abitante in corso Chieri 63, al momento dell'esplosione stava parlando con il cliente Danilo Di Girolimetto, di 44 anni, abitante in via Giacomo Dina 64 (ferito da una scheggia ad una gamba), sulla porta del vestibolo; se fosse stata al suo posto abituale, ben difficilmente si sarebbe salvata. Allo stesso modo qualsiasi cliente che fosse entrato in quel momento nella toeletta, sarebbe rimasto ucciso. Secondo gli inquirenti, l'attentatore non poteva ignorare questa circostanza, che rende ancora più difficile la scoperta del colpevole.

Il proprietario del dancing, Mario Gay, dal canto suo ha manifestato alcuni sospetti. Ci sono individui che potrebbero avere interesse a danneggiarlo per motivi personali. Egli ha avuto un lungo colloquio con la polizia, che, nel pomeriggio ha interrogato alcuni indiziati, tra cui un giovane che tempo fa lavorava nella sala da ballo.

Paolo Amerio

INSEGUIMENTO A 100 ALL'ORA SULLE STRADE DEL GENOVESE

Arresto drammatico di due zingari rapinatori

Erano fuggiti dopo il colpo compiuto in un negozio di generi alimentari Sono spariti prima del fermo l'intero bottino e due audaci complici

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Genova, 18

Due zingari, autori di una rapina ai danni di una negoziante nei pressi di Torriglia, nell'entroterra genovese, sono stati arrestati dalla Squadra mobile dopo un drammatico inseguimento in auto per le strade della periferia, nel corso del quale gli agenti hanno esploso cinque colpi di pistola in aria. Si tratta di Carlo Botto, 17 anni, nativo di S. Damiano d'Asti, e di Giacomo Dellagaren, 24 anni, nativo di Millesimo, due girovaghi accampati a Pontedecimo.

Il grave episodio è accaduto stamane in località Costa Fontana di Torriglia, in un negozio di generi alimentari. Altre due persone — che secondo il racconto di alcuni testimoni erano scese dalla vettura — sono ora ricercate da polizia e carabinieri, che hanno immediatamente circondato l'intera zona con una pronta manovra a tenaglia.

Tutto è accaduto in pochi minuti. Erano le 10 quando davanti al negozio di Elena Gardella, situato nel centro del paese di Costa Fontana, a pochi chilometri da Torriglia, si è fermata una «Giulietta» targata Asti 50425. Secondo il racconto della donna, è sceso un individuo che si è introdotto nel negozio. In quel momento nel locale si trovavano due massaie intente agli acquisti. Il giovane ha chiesto un chilo di arance. Mentre la signora Gardella terminava di servire le precedenti clienti, sono entrati altri tre individui i quali, senza aprire bocca, si sono diretti verso una scaletta situata nel retrobottega dalla quale si accede all'abitazione della Gardella. I movimenti dei tre sono stati così fulminei e decisi che la donna non ha neppure avuto tempo di reagire.

Alcuni minuti dopo, il terzetto è sceso nel negozio e i quattro, senza parlare, sono balzati sulla vettura, che partiva a tutta velocità verso Genova. Subito veniva dato l'allarme. L'auto dei rapinatori veniva poi individuata lungo i tornanti della statale «45». Una «Pantera» della Mobile iniziava così il drammatico inseguimento, durato oltre 5 chilometri. Al volante si trovava Giacomo Dellagaren. I poliziotti, a sirena innestata, raggiungevano in breve la «Giulietta», ma il Dellagaren non ne voleva sapere di fermarsi. La fuga dei malfattori era agevolata dal fatto che la sirena della polizia apriva loro la strada.

A un certo momento, e precisamente poco prima dell'abitato di Genova, l'agente Valente impugnava il mitra e sparava in aria una raffica. I colpi provocavano un fuggi fuggi generale tra i passanti, nei quali si diffondeva il panico. Ma la folle corsa della «Giulietta» continuava egualmente. La macchina superava i cento chilometri orari, incurante degli attraversamenti pedonali. A un certo momento si è sfiorata la tragedia. La vettura dei malviventi, nell'affrontare una curva, sbandava, finendo su un marciapiede dove si trovavano alcuni passanti. Uno di costoro riusciva a evitare la macchina grazie alla presenza di spirito, finendo con un balzo ad alcuni metri di distanza. Neppure questo episodio convinceva il conducente a fermarsi. Così la «Pantera» della Mobile era costretta a rimanere sulla scia della vettura dei rapinatori. Finalmente l'autista, con una manovra temeraria, riusciva ad affiancarsi alla «Giulietta» e a bloccarla contro un muro laterale. Così la macchina finiva la sua corsa strisciando contro il muro in un rumore assordante. Gli agenti Lai, Rossi e Valente balzavano a terra, mitra in pugno, e immobilizzavano i due occupanti, i quali non opponevano resistenza.

Un primo interrogatorio dava esito negativo. Gli zingari negavano tutto. «Tornavamo da Piacenza dove ci eravamo recati per visitare un altro accampamento di girovaghi. Non sappiamo nulla. Eravamo soli» hanno detto.

Sulla macchina, una vecchia «Giulietta» con la carrozzeria molto trascurata, non sono state trovate nè le banconote nè i monili d'oro rubati in casa della negoziante. Sul sedile posteriore i poliziotti hanno trovato un triciclo. Molto probabilmente i due complici sono fuggiti con il bottino lungo le stradine della statale «45».

Bruno L. Cressotti

PREVALSO AL CONSIGLIO REGIONALE IL SUGGERIMENTO FORMULATO DAI GIURISTI

ACCANTONATA LA DISCUSSIONE SULLA DISCIPLINA DELL'ARTIGIANATO

Necessari alcuni perfezionamenti della legge per non compromettere la sua approvazione E' stato votato un ordine del giorno per provvedimenti a favore dei 32 licenziandi del C.A.M.

Il consiglio che da vari settori dell'Assemblea regionale del Friuli-Venezia Giulia si è levato in sede di discussione sulla legge che dovrà disciplinare l'artigianato regionale, è stato accettato e fatto proprio dal Presidente del Consiglio de Rinaldini che ieri mattina, a conclusione della replica del relatore Metus e a quella dell'assessore al lavoro, Giust, ha proposto di rinviare la discussione dei singoli articoli.

Negli scorsi giorni era apparso chiaro che vi sono delle difficoltà strutturali le quali consigliano un attento esame da parte dei tecnici e dei giuristi prima di affrontare gli articoli che disciplineranno la materia che come era stata impostata presenta imperfezioni e suggeriva emendamenti.

Il commento del relatore Metus agli interventi è stato in definitiva prudente e scheletrico. Egli ha passato in rassegna ogni rilievo, diretto o indiretto, riguardasse esso aspetti politici, giuridici, sociali, sindacali, economici o di altra natura. Per ogni intervento vi è stata una sua personale considerazione e una risposta, sempre tendente a difendere il contenuto del suo elaborato e le indicazioni insite nelle disposizioni contenute negli articoli abbozzati. Sono di conseguenza emersi gli aspetti polemici già assunti in sede di discussione coi comunisti, coi liberali e coi socialproletari. Il cons. Metus ha in sostanza difeso l'istituto della patente di mestiere, ritenendolo molto importante per la categoria.

Nelle conclusioni giuntali esposte dall'assessore Giust è emerso chiaramente l'elogio all'opera dei legislatori, così come chiaramente è stata enunciata la polemica con coloro che durante la discussione hanno insistito sull'esistenza di ispiratori esterni del provvedimento. Giust ha voluto dimostrare che se ispirazione vi fu da parte del presidente degli artigiani friulani, tale opera va accettata senza riserve perchè degna di considerazione in quanto scaturità da volontà di collaborazione, quindi a fin di bene. Ha criticato in modo particolare lo atteggiamento del socialproletario Bettoli e dei comunisti Coghetto e Pellegrini che possono rappresentare un punto di vista confacente con i principi marxisti, ma non danno, secondo lui, un apporto di utilità alla funzionalità e al contenuto sociale della legge, aspetti questi che gli è sembrato siano stati sufficientemente sviluppati dai compilatori del disegno di legge. Ha concluso esprimendo speranza e certezza che il provvedimento soddisfi la categoria e metta in grado la Regione di assolvere un impegno non solo di politica, ma anche di etica democratica.

A questo punto si sarebbe dovuto iniziare l'esame dei singoli articoli della legge. Ma, come detto, il Presidente de Rinaldini ha dichiarato di ritenere che l'Assemblea non fosse in grado di passare seduta stante all'esame degli articoli. Di conseguenza ha accantonato il problema, mentre il Consiglio ha affrontato la trattazione di una delle mozioni iscritte all'ordine del giorno per questa tornata assembleare, e precisamente quella proposta dai missini Morelli e Gefter Wondrich sulla situazione creatasi a danno dei dipendenti del Centro addestramento maestranze di Trieste, sui quali pende la minaccia di licenziamento per la cessazione definitiva dell'efficacia del decreto del Commissario Generale del Governo dell'11 maggio 1964.

La mozione è stata illustrata dal suo presentatore, Morelli, il quale ha precisato come sull'argomento vi siano già stati altri tre interventi sotto forma di due interrogazioni e un'interpellanza. Le risposte non furono soddisfacenti. Ha parlato sulle potestà del Prefetto Mazza; sul patrimonio del C.A.M.; sulla proposta di trasferimento dello stesso INAPLI, che però circa l'assorbimento dei 32 dipendenti minacciati di licenziamento si sarebbe pronunciato sfavorevolmente; sulla facoltà della Regione di emettere norme in materia. Ha invocato in sostanza la costituzione di un nuovo rapporto di lavoro e la garanzia di continuità da parte della Regione, o una proroga da parte del Commissariato di Governo.

Sull'argomento sono intervenuti sei consiglieri: Coloni (D.C.), Sema (PCI), Cumbat (P.R.I.), Pittoni (PSI), Devetag (PSDI) e Trauner (PLI). Coloni ha precisato che le soluzioni proposte da Morelli non potevano essere accettate perchè il Commissario di Governo non può più legiferare. Un suo intervento, quindi, sarebbe illegittimo. Faceva proprie le proposte contenute nella mozione Stopper (DC) e Devetag (P.S.D.I.) sullo stesso argomento. Sema ha detto: «Primo, non licenziare»; secondariamente vi sono dei residui del fondo Commissione Trieste: vengano usati provvisoriamente per mantenere il rapporto di lavoro coi dipendenti CAM. Anche Cumbat è d'accordo per l'uso del Fondo Trieste. Pittoni si è soffermato sulla pesantezza del provvedimento, grave soprattutto perchè non concede indennità di licenziamento, il che è inaccettabile. Devetag ha aderito alle tesi esposte da Coloni.

Ha concluso Trauner, dicendo che è necessario un sollecito intervento della Regione affinchè vengano adottate soluzioni per lo meno provvisorie atte a garantire a questi lavoratori e alle loro famiglie un reddito di lavoro. Bisogna altresì devolvere alla Regione, attraverso le norme di attuazione, il patrimonio CAM.

Finiti gli interventi, il Presidente de Rinaldini ha riunito i capigruppo consiliari per formulare un ordine del giorno unitario sull'argomento, che è stato così compilato:

«Il Consiglio regionale, considerata con preoccupazione la grave situazione determinatasi a danno dei 32 dipendenti del CAM di Trieste, ai quali è stata comunicata la cessazione dal servizio a partire dal 30 giugno 1965, invita la Giunta regionale a intervenire presso il Commissario del Governo nella Regione affinchè, data la imminenza della cessazione dal servizio siano adottati pratici provvedimenti atti a garantire ai lavoratori e alle loro famiglie la continuità di un reddito di lavoro sussistendo concrete possibilità di soluzione. Invita ancora la Giunta a operare in collaborazione con gli Enti pubblici di Trieste per una sistemazione definitiva dei 32 lavoratori. Invita infine la Giunta ad esaminare la possibilità di acquisire alla Regione, con le norme di attuazione, i beni patrimoniali del CAM».

Di fronte a tale documento, il presentatore della prima mozione, Morelli, ha ritirato il proprio atto. Il punto di vista giuntale è stato espresso dall'assessore Giust. Ha chiarito l'entità dei beni CAM stimati dall'Intendenza di Finanza in 349 milioni di lire e non in 800 milioni come aveva sostenuto il consigliere Morelli. Nulla in contrario al governo regionale ove l'INAPLI volesse rendersi partecipe alla soluzione del quesito aperto.

L'ordine del giorno è stato accolto all'unanimità, con viva soddisfazione di molti dei licenziandi CAM presenti nella tribuna del pubblico.

BRUTTO INCONTRO NOTTURNO ALLA STAZIONE DI MILANO

Vittima di giovinastri una studentessa americana

Appena scesa dal treno è stata invitata in un buffet del centro Con l'auto è stata quindi accompagnata in periferia e seviziata

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Milano, 18

Drammatica avventura di una giovane studentessa americana che, avvicinata questa notte da due giovani alla stazione Centrale di Milano, è stata da questi violentata. Protagonista del tragico fatto è la signorina Polly Lawson, di 21 anni, figlia di un professore di università, che si trovava in Italia in vacanza.

Ieri pomeriggio aveva lasciato Firenze ed era giunta verso le 23 a Milano. Sua intenzione era quella di prendere immediatamente un treno che doveva riportarla a Parigi. Sfortuna ha voluto che l'ultimo treno per la capitale francese fosse partito da pochi minuti quando è scesa alla stazione Centrale. Così la giovane, che per avere consigli si era recata all'ufficio informazioni, si è messa a gironzolare per la stazione Centrale. A un certo momento è stata avvicinata da due giovanotti i quali, parlando francese e inglese, la convincevano dapprima a bere qualcosa nello stesso bar della stazione e poi ad uscire con loro per andare a mangiare un «boccone».

Polly Lawson non si faceva pregare e così si univa ai due giovanotti i quali la facevano salire su una macchina (forse una spider). Il terzetto, stando alla denuncia della studentessa americana, si recava effettivamente in centro dove consumò delle pizze e del vino bianco. Terminato lo spuntino, è sempre il racconto della ragazza, i due giovanotti affermavano di volerla riportare alla stazione. Ma una volta in macchina il guidatore puntava diritto verso la periferia, fermandosi in un prato. «Mi sono guardata in giro — ha detto testualmente Polly Lawson che, ovviamente, aveva capito le intenzioni dei suoi accompagnatori — per chiedere aiuto. Ma non passava nessuno. Non ho neppure avuto il tempo di gridare che mi hanno tappato la bocca con un fazzoletto, mi hanno spogliata completamente e a turno mi hanno seviziata».

Polly Lawson ha poi affermato che i suoi due aggressori l'hanno riaccompagnata alla stazione Centrale e quindi si sono allontanati velocemente.

A. M.

POCO PRIMA DI MORIRE



Il Cairo — Questa terribile foto è stata scattata pochi minuti prima della morte per sete dei soggetti e dello stesso operatore: si tratta dei tedeschi che la settimana scorsa si sono perduti nel Sahara trovandovi morte spaventosa. Le macchine fotografiche e le cineprese, come pure i loro diari sono stati ritrovati e pubblicati da un giornale egiziano in esclusiva mondiale

COSI' HANNO DECISO IL MINISTRO RUSSO E IL SUO COLLEGA GERMANICO

Dal '66 la teleselezione tra Germania Ovest e Italia

Il completamento della rete nei due Paesi sarà cosa fatta nel 1968 Allo studio l'armonizzazione delle tariffe interne in tutto il M.E.C.

Roma, 18

Accordi per una più stretta collaborazione postale, telefonica e delle telecomunicazioni tra Germania federale e Italia, sono stati oggetto di esame da parte del Ministro delle PP.TT. del Governo di Bonn, sig. Richard Stuecklen, giunto ieri in visita ufficiale in Italia e il Ministro on. Carlo Russo, nel corso di una riunione di lavoro che si è svolta nella sede del Ministero delle Poste e Telecomunicazioni.

In particolare, la discussione ha mirato a puntualizzare concrete soluzioni per i problemi sul tappeto allo scopo di imprimere più rapidi impulsi alle comunicazioni tra i due Paesi. A tal fine è stata esaminata la possibilità di realizzare collegamenti tra le reti postali aeree notturne italiana e tedesca e il Ministro Russo ha illustrato al Ministro Stuecklen gli studi compiuti in questo senso dall'Amministrazione italiana, prospettando l'opportunità di approfondire i diversi aspetti tecnici. I due Ministri hanno stabilito di demandare a una commissione tecnica mista lo studio del problema in modo da pervenire sollecitamente a concrete soluzioni. Per quanto riguarda il servizio telefonico automatico fra la Germania federale e l'Italia è stato deciso che, nei primissimi mesi del 1966, entrerà in funzione la teleselezione da utente tra alcune zone della Repubblica federale tedesca ed alcune grandi città italiane; dopo questa prima fase, saranno realizzati, via via, tutti gli altri collegamenti per cui, la rete telefonica in telesezione sarà completata in tutto il territorio delle due Nazioni entro il 1968.

Altro problema esaminato è stato quello della armonizzazione delle tariffe postali nei Paesi del Mercato comune e qui il Ministro Stuecklen e il Ministro Carlo Russo hanno preso atto con soddisfazione dell'azione sinora svolta dagli organi comunitari di Bruxelles concordando che, in ogni caso, per il 1966, i due Paesi disporranno che la propria tariffa interna per le lettere e cartoline postali avrà validità per l'altro Paese.

In materia di servizi di risparmio postale i due Ministri hanno riconosciuto la necessità di un accordo che consenta ai risparmiatori postali dei due Paesi di effettuare operazioni di deposito e rimborso in tutto il territorio della Germania federale e dell'Italia. A tale scopo tecnici italiani e tedeschi si incontreranno al più presto per mettere a punto la soluzione concreta della questione.

Infine, i rappresentanti italiani hanno illustrato le iniziative promosse dall'Amministrazione postale e telefonica per adeguare i servizi alle esigenze particolari che si presentano nelle località turistiche italiane così assiduamente frequentate dai cittadini tedeschi. Al termine della riunione, che si è svolta in un clima di concreta collaborazione, è stato deciso che tutti i problemi sollevati saranno approfonditi dai tecnici dei Ministeri delle PP.TT. dei due Paesi. Il Ministro Stuecklen e il Ministro Russo sono intervenuti in mattinata alla cerimonia inaugurale della Rassegna internazionale della elettronica, nel corso della quale l'on. Stuecklen ha avuto occasione di incontrarsi con il Presidente del Consiglio on. Moro. L'ospite ha poi visitato la sede dell'Istituto superiore delle Poste e delle Telecomunicazioni.

In uno Stato indiano

SCOPERTO IL PIU' RICCO giacimento petrolifero

Nuova Delhi, 18

Un vasto giacimento petrolifero definito «il più grande del mondo» è stato localizzato nello Stato indiano del Gujerat. La notizia è stata diramata dal Ministro per la petrolchimica del Governo dell'Unione, Kabir, il quale tuttavia si è rifiutato di precisare la località esatta del giacimento.

Il Ministro ha dato anche notizia di rinvenimenti di giacimenti petroliferi «promettenti» nel Bengala occidentale.

IL GOVERNO USA VUOLE la carabina di Oswald

Washington, 18

Il Governo federale ha chiesto al Congresso di essere autorizzato ad appropriarsi in via permanente della carabina «Mannlicher-Carcano» con la quale Lee Harvey Oswald uccise il Presidente Kennedy.

Il Ministero della Giustizia ha inoltre chiesto che gli sia consentito di entrare in possesso di tutti gli oggetti, di proprietà privata, che sono stati raccolti dalla Commissione federale d'inchiesta presieduta dal presidente della Corte suprema Earl Warren, e che fanno parte del complesso delle prove del reato. La vedova di Oswald ha affermato più volte di essere l'unica proprietaria legittima di tutti gli effetti personali del marito, compresa la carabina. Marina Oswald ha dichiarato che le sono stati offerti 20 mila dollari per acquistare l'arma del delitto.

Secondo la legge degli Stati Uniti, è necessario uno speciale provvedimento legislativo per consentire al Governo di entrare in possesso del fucile così come della rivoltella con la quale Oswald uccise, mentre stava fuggendo dopo aver assassinato Kennedy, l'agente di Polizia Dallas Tippitt. Il Ministro Guardasigilli, Nicholas Katzenbach, illustrando in una lettera al Congresso i motivi della richiesta del Governo, ha affermato che il progetto di legge avrebbe lo scopo di prevenire «la dispersione e lo sfruttamento» di quella dozzina di oggetti raccolti nel corso delle indagini sull'assassinio.

Se il Governo non fosse in grado di conservare questi oggetti esibiti come prove — ha detto Katzenbach —, la possibilità della loro «perdita, distruzione od alterazione servirebbe ad incoraggiare voci e asserzioni irresponsabili intese a distruggere la diffusa fiducia del pubblico nel lavoro e nelle conclusioni della Commissione Warren».

L'INTERPRETAZIONE DI UNA DICHIARAZIONE RUSSA RILASCIATA A PARIGI

MOSCA PENSA AL LANCIO DI UN COSMONAUTA SUICIDA?

Un uomo destinato a sparire negli spazi siderali sarebbe preziosissimo per la scienza astronautica - «Dovrà essere un entusiasta» è stato precisato

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Mosca, 18

L'URSS sta seriamente pensando, nell'ambito dei futuri progetti spaziali, all'invio nel cosmo di un cosmonauta destinato a non fare più ritorno su questa Terra? Voci in tal senso ne sono corse molte, più spesso corredate da smentite (ma le smentite più secche e, per così dire risentite, la scienza sovietica le ha riservate a un altro genere di notizie: quelle secondo cui un avvenimento del genere sarebbe già accaduto, e più di un cosmonauta russo avrebbe già perso la vita nello spazio, non tanto deliberatamente quanto a seguito di imprevisti incidenti durante i voli cosmici. A questo proposito Mosca ha affermato ripetutamente che non si è avuta sin qui nessuna spedizione spaziale con equipaggio umano al di fuori dei casi resi pubblici «in costanza di volo»: e i protagonisti di questi voli sono tutti tornati sani e salvi sulla Terra).

La voce è tornata a rimbalzare oggi per effetto di una singolare dichiarazione, attribuita dalle agenzie di stampa occidentale ad un membro della delegazione scientifica sovietica che si trova a Parigi in coincidenza del Salone dell'aria. Costui (ma senza lasciarsi citare per nome) avrebbe affermato pubblicamente che «lo spazio esigerà quanto prima, con ogni probabilità, un volontario suicida». E' stato chiesto più esplicitamente se ciò sottintendesse che l'URSS ha in programma un «volo senza ritorno». Lo scienziato ha risposto: «Un volo del genere può aver luogo, probabilmente lo avrà. Naturalmente solo impiegando un volontario entusiasta del compito». Ad altre domande lo scienziato ha risposto sdrammatizzando i concetti precedenti e sottolineando che l'URSS intende compiere nello spazio solo «un passo dopo l'altro: non abbiamo fretta, non abbiamo mete da raggiungere a qualunque costo, non intendiamo accelerare "a qualunque costo" i programmi».

Il problema, cioè, non va presentato in tono scandalistico, ma puramente come eventualità scientifica. E' noto che in ogni campo, in medicina particolarmente, persone si sono immolate volontariamente pur di far progredire determinate ricerche. Non è impossibile che passi del genere si verifichino anche nel settore spaziale. Quanto ai possibili «vantaggi» di un simile suicidio senza precedenti, essi potrebbero sussistere in due settori: il primo, quello di far progredire le ricerche nel tempo, permettendo cioè di avere la risposta «umana» da punti dello spazio dai quali per il momento non è ipotizzabile un viaggio di andata e ritorno. Il secondo, quello di raccogliere la documentazione dei limiti fino ai quali ci si può spingere, nell'impiego dell'uomo, entro lo spazio cosmico. Sotto questo aspetto il «sacrificio di un volontario entusiasta», come lo ha definito lo scienziato russo, avrebbe anche il fine di salvare in futuro un numero molto maggiore di vite di cosmonauti.

Mosca in questi giorni ha parlato a più riprese dei futuri viaggi di equipaggi spaziali verso Marte e Venere. Va però subito detto che dichiarazioni in tal senso hanno precisato come tali viaggi non fossero previsti per un domani molto vicino. L'uomo visiterà Marte e Venere, ha detto ad esempio ierl'altro sulla «Pravda» il prof. Victor Ambertsumyan, direttore di un laboratorio scientifico nell'Armenia, «solo verso la fine del secolo». A quella data sarà già in atto «la colonizzazione della Luna». Quanto ai viaggi dell'uomo al di là del sistema solare, essi sono da mettere in programma «per il 21.o secolo».

U. P. I.

VIENE IN ITALIA il banchiere Munoz

Ginevra, 18

Il finanziere spagnolo Julio Munoz, le cui attività ha portato alla chiusura degli sportelli di due banche svizzere, è partito alla volta dell'Italia. Nel darne notizia, il «Journal de Genève» sostiene che il Munoz avrebbe in Italia grossi interessi e che il suo viaggio sarebbe da collegare con i negoziati in corso con una grande banca zurighese, in vista della cessione delle due banche in difficoltà. Tuttavia, per portare a termine questa importante operazione, il Munoz dovrebbe in primo luogo sanare in parte le finanze dei due istituti finanziari di cui è il maggiore debitore. Secondo il quotidiano ginevrino, il Munoz si sarebbe appunto recato in Italia per raccogliere i suoi investimenti.

DRAMMATICI PARTICOLARI PUBBLICATI DA UN GIORNALE CAIROTA

In pellicole e diari l'agonia dei cinque tedeschi morti nel Sahara

Quasi fino all'ultimo istante di vita hanno avuto la forza di registrare i loro disperati tentativi di allontanare la spaventosa fine incombente

Il Cairo, 18

L'agonia nel deserto del Sahara di cinque turisti tedeschi è stata ricostruita attraverso il diario scritto da uno di essi. Sul dramma, come si ricorderà, è già stato riferito una decina di giorni or sono. Era stato riferito che sette turisti tedeschi si erano messi imprudentemente in marcia da soli (senza guida) per raggiungere un'oasi attraversando una parte del deserto. Erano stati invitati a rinunciare all'impresa, ma essi avevano fatto notare di avere già compiuto «quella gita» nel 1962 e «di essere sicuri del fatto loro». Erano partiti il quattro giugno e lungo la strada avevano incontrato una pattuglia di polizia che aveva ancora una volta tentato di convincerli a fare dietro front: gli agenti avevano lasciato proseguire le macchine dei turisti soltanto dopo che essi avevano firmato una dichiarazione nella quale si assumevano ogni responsabilità. L'incontro della pattuglia valse comunque a salvare due dei sette turisti tedeschi che tornarono indietro, gli altri cinque proseguirono e circa una settimana dopo sono state ritrovate le loro salme. Gli sventurati, tali Wandershek, Rimm, Hauser ed i coniugi Boehme sono morti di fame e di sete: il collasso cardiaco provocato dagli stenti è stata la fine della loro agonia.

Oltre al diario sono state trovate delle pellicole girate nel deserto dalla signora Gudrun Boehme: di tali materiale è venuto in possesso il giornale cairota «Al Ahram» che ha ricostruito la tragedia in quasi tutti i suoi particolari. Il diario è stato trovato in una delle tasche dei pantaloni di Wanderscheck. Ad un certo punto il turista ha scritto che il gruppo aveva perso la strada e continuava il cammino con poca acqua sotto un sole tremendo. Da quel momento la morte ha cominciato ad aleggiare sui cinque turisti tedeschi. I loro corpi furono trovati dalla Polizia cammellata l'undici giugno: i medici stabilirono che erano morti da almeno due giorni.

La pellicola ritrovata è stata girata dalla signora Gudrun Buehme perchè porta soltanto immagini dei quattro uomini. In un fotogramma si vedono Boehme, Hauser e Rimm che giacciono sulla sabbia completamente esausti: i loro corpi sono semicoperti dalla sabbia che essi si sono gettati addosso per tentare di proteggersi in qualche modo dai raggi del sole. Un'altra foto mostra gli uomini che stanno spingendo l'auto.

Il sei giugno Wandersheck ha scritto: «Dopo che abbiamo lasciato l'auto siamo riusciti a percorrere circa tre chilometri. Adesso sono le dieci del mattino. La nostra situazione è drammatica: abbiamo soltanto otto litri d'acqua e niente più da mangiare». Ad un certo punto i cinque si sono divisi in due gruppi, uno procedeva ancora in auto, l'altro a piedi (le macchine erano due, ma come si è visto una è rimasta impantanata). Chi camminava a piedi si teneva in una zona dove era sicuro di essere visto da quelli dell'auto. «Seguiamo — scrive ancora Wandersheck — le traccie dell'auto, ma non sappiamo dove stiamo andando. Speriamo di arrivare almeno domani all'oasi altrimenti per noi sarà finita».

Le ultime frasi Wandersheck le ha scritte alle quattro del pomeriggio del sette giugno: «Siamo sfiniti. Vediamo soltanto sabbia intorno a noi. Il sole è terribile. Non riusciamo più ad andare avanti». Il giornale «Al Ahram» riferisce che i cinque turisti hanno lottato con tutte le loro forze per sopravvivere. Hanno compiuto un lungo tratto trascinandosi letteralmente. Poi quando non sono più riusciti a procedere hanno scavato per raggiungere la sabbia fredda e vi si sono sepolti sperando che qualcuno li ritrovasse in tempo. Lì hanno trovati quando erano già morti.

ASSEGNATO ALLA BERTELLI l'«Oscar» dell'imballaggio

Padova, 18

E' stato assegnato alla Società Bertelli il premio Oscar dell'imballaggio 1965 per l'espositore in plastica trasparente della crema Mani Venus. Tale espositore è stato realizzato dall'Ufficio Industrial Design della Società con la consulenza del grafico Albe Steiner.

LA DELICATA QUESTIONE VAGLIATA DAL GOVERNO OLANDESE

Forse già lunedì l'annuncio del fidanzamento di Beatrice

Per saggiare la reazione della popolazione fatte le prime indiscrezioni

L'Aja, 18

L'imminente fidanzamento della Principessa Beatrice d'Olanda con il diplomatico tedesco-occidentale Klaus von Amsberg ha costituito oggi l'argomento della settimanale riunione del Governo olandese il quale ha esaminato un particolareggiato rapporto sul futuro marito della Principessa ereditaria.

Come avviene normalmente, nessuna dichiarazione è stata diramata al termine della riunione. Il prossimo passo verso l'annuncio ufficiale da parte della Regina Giuliana del fidanzamento della figlia si avrà all'inizio della prossima settimana. Lunedì o martedì, una delegazione governativa si incontrerà con i leaders dei partiti per accertare se il Parlamento approverà il fidanzamento, considerato con scarso entusiasmo da una parte della popolazione olandese che non dimentica le sofferenze dei tempi dell'occupazione nazista durante la guerra. Si prevede comunque che il Parlamento appoggerà il fidanzamento. Se i capi dei partiti daranno assicurazioni di tale appoggio, la Regina Giuliana potrebbe annunciare ufficialmente il fidanzamento senza attendere la formalità di una legge parlamentare. A quanto si è appreso, la Principessa Beatrice desidera accelerare il più possibile la procedura. All'Aja è un segreto di dominio pubblico che il fidanzamento della Principessa Beatrice con von Amsberg sarà annunciato il 29 giugno, in occasione del 54.o compleanno del padre, Principe Bernardo.

In tutto il Paese il fidanzamento della Principessa Beatrice con Klaus von Amsberg viene considerato ormai «ufficiale». L'agenzia di stampa olandese «ANP», che ieri, citando «ambienti dell'Aja», aveva detto che il fidanzamento sarebbe stato annunciato il 29 giugno, ha diffuso oggi le biografie di Beatrice e di Klaus von Amsberg. In quest'ultima non si fa alcun cenno all'appartenenza del diplomatico tedesco alla gioventù hitleriana mentre si insiste sul fatto che egli aveva soltanto 16 anni quando prestò servizio in una divisione Panzer tedesca.

Sembra d'altra parte che l'indiscrezione degli «ambienti dell'Aja» di ieri sia stata accuratamente calcolata per conoscere le reazioni degli olandesi a questo fidanzamento. Stamane, infatti, 15 ex combattenti della Resistenza olandese hanno affermato di non avere nulla in contrario a un matrimonio della Principessa con un tedesco.

Oggi si riuniranno i gruppi parlamentari per esaminare la eventualità di un matrimonio della Principessa con von Amsberg. Anche se alcuni parlamentari saranno contrari a questo matrimonio, una volta che la maggioranza avrà deciso favorevolmente, essi non potranno fare altro che chinare il capo. Toccherà poi alla Principessa, che grazie alla sua gentilezza, al suo sorriso e alla sua semplicità gode di un'immensa popolarità, superare gli ultimi ostacoli e vincere le ultime resistenze.

CRONACHE SPORTIVE

ENTUSIASMO DEI 40 MILA DI SAN SIRO PER IL PUGILE TRIESTINO NUOVO LEADER DEI "MEDI JUNIOR,,

NINO BENVENUTI CAMPIONE DEL MONDO

Mazzinghi knock out alla sesta ripresa: montante destro alla punta del mento

Brondi si è riconfermato campione continentale dei pesi leggeri mentre Saraudi conquista il titolo italiano dei «medio massimi»

DAL NOSTRO INVIATO

Milano, 18

Benvenuti ha battuto Mazzinghi per fuori combattimento alla sesta ripresa ed è il nuovo campione mondiale dei pesi medi junior. Il combattimento ha avuto il suo fulmineo epilogo a due minuti e 40 secondi dall'inizio della sesta ripresa, cioè dopo meno di diciotto minuti di un match che ne doveva durare quarantacinque. Benvenuti ha scaricato sullo punta del mento del suo avversario un montante destro di inaudita violenza: si è visto Mazzinghi aprire su Benvenuti due grandi occhi sbalorditi, poi abbandonare le braccia lungo il corpo, cadendo su un fianco per poi coricarsi sul tappeto faccia in alto e gambe divaricate. Il tutto ha avuto la durata di pochi attimi. L'arbitro ha iniziato la conta in ritardo, ma ancora prima di proclamare l'«out» si è piegato su Mazzinghi che non dava segno di vita, prontamente imitato dallo stesso Benvenuti. Sorretto dai due e successivamente dai secondi accorsi da entrambi gli angoli, l'ex campione è stato sollevato di peso e adagiato su uno sgabello. Il pugilatore toscano ha ripreso conoscenza dopo un buon minuto, durante il quale il pubblico è rimasto ammutolito.

Il trionfo per Benvenuti è venuto in ritardo. La drammatica sconfitta di Mazzinghi ha letteralmente impressionato tutti. Quando Benvenuti ha potuto dare sfogo alla sua gioia ha detto: «Ho avuto il terrore di avergli fatto molto male». Poi ha soggiunto: «Quando ho visto che Mazzinghi si rianimava ho provato la medesima gioia del momento in cui l'ho messo giù».

L'azione decisiva è stata ricostruita nei seguenti termini, anche per le testimonianze dei due protagonisti. Dapprima c'è un montante sinistro che arriva al fegato. Mazzinghi si piega sul fianco in un movimento di difesa, ma è raggiunto da un uncino destro che arriva preciso sul mento. La potenza di questo secondo colpo, che di per sè solo avrebbe spezzato le corna a un bue, si è sommato al moto di difesa compiuto da Mazzinghi, che è andato per così dire incontro al pugno di Benvenuti. Le conseguenze non potevano essere che quelle che sono state. A detta degli esperti erano molti anni che non si vedeva un esempio più classico di k. o.

Combattimento tra i più drammatici. Mazzinghi ha praticato la boxe febbrile, ardente che gli è propria, aggredendo l'avversario senza concedersi e senza concedergli tregua. E' il solo genere di pugilato che egli, straricco per altro di carica vitale ma piuttosto scarso di talento pugilistico, sa praticare. Benvenuti lo ha atteso a piè fermo, allungando il destro in una serie di pugni di disturbo, per altro spesso doppiati da crochet sinistri che regolarmente arrivavano a segno, o al fegato dell'avversario o sul lato destro della mascella. Benvenuti ha tirato fuori il destro per la prima volta, si può dire, in quel fatale diciassettesimo minuto di combattimento.

Mazzinghi si proponeva di imbrogliare le carte con la sua inesauribile aggressività e con il caotico mulinare dei pugni. In parte questa tattica è riuscita a turbare la freddezza di Benvenuti. Il triestino, il cui naturale pallore era ancora aumentato dall'ira, dopo un primo round straordinariamente brillante, da lui disputato per intero con il sorriso sulle labbra — un sorriso che molti hanno interpretato come di scherno — ha messo a segno in quella sola prima ripresa sei crochet sinistri di fila, ma poi, nella ripresa successiva, si è lasciato trascinare più d'una volta alla rissa alla quale Mazzinghi ha sempre cercato di indurlo. Erano momenti passeggeri; prontamente richiamato dal suo infallibile istinto pugilistico, Benvenuti si rimetteva in linea e riprendeva il genere di pugilato che gli è congeniale: tremendamente deciso ma freddo e meditato.

La drammatica conclusione del combattimentò ha tolto a Benvenuti la spontaneità del trionfo a caldo, ma quando Mazzinghi si è ripreso e con i propri mezzi si è diretto al centro del quadrato per congratularsi con il vincitore, dalla folla è scoppiato un fragoroso e prolungato applauso.

L'ex campione si è rifiutato di ricevere i giornalisti. La porta del suo spogliatoio è rimasta sbarrata. Spalancata invece quella di Benvenuti. «Sono felice, sono maledettamente felice. Non ho mai dubitato della vittoria. Mi è sembrata vicinissima nella prima ripresa, durante la quale mi sono illuso di potermi sbarazzare di Mazzinghi in pochi secondi e temevo la terza, che è sempre stata la mia ripresa nera; invece l'ho superata in carrozza. Mi sono al contrario un po' scomposto nella quarta, lasciandomi trasportare dall'ira per le irregolari testate che Mazzinghi mi portava; tanto più che ingiustamente, a mio parere, l'arbitro ci rimproverava entrambi. Ma nemmeno nei momenti peggiori di quella quarta ripresa ho mai dubitato di me stesso. Mi dicevo: se quello continua ad attaccare furiosamente come sta facendo sono a posto. Prima o poi lo colgo. Ma ammetto che alla quinta ripresa non speravo che il momento propizio dovesse arrivare tanto presto».

Ed ora? «Ora, dice Nino, aspetto Giardello. Mi presenteranno al campione del mondo dei pesi medi entro tre mesi. Questo mi hanno promesso».

Fatta la doccia e rivestitosi di tutto punto, Nino, il cui volto è assolutamente normale, non presentando il più lieve segno, come se fosse uscito d-lle mani del barbiere anzichè da un combattimento a livello mondiale, è rientrato nell'arena prendendo posto a fianco della moglie, cui ha fatto omaggio del mazzo di rose rosse ricevuto sul ring.

Sono impressioni queste che dettiamo a braccio sotto l'assillo del tempo e nel chiasso che ci circonda, mentre la riunione, ormai svuotata del suo maggiore interesse, se non addirittura di tutto l'interesse, è seguita blandamente dal pubblico accorso a San Siro. Per gli organizzatori non si è trattato di un affare. Le cifre relative all'incasso e alla presenza del pubblico non sono state comunicate; comunque si ritiene che il numero degli spettatori non superi e forse resti al di sotto dei quarantamila, con un incasso complessivo lordo probabilmente inferiore agli ottanta milioni. Di questo Mazzinghi riceverà venti milioni e Benvenuti ne riceverà diciotto.

Mario Grassi


(Telefoto AP al «Piccolo»)
Mazzinghi blocca all'altezza della cintura un crochet di Benvenuti mentre questi accenna a doppiare il colpo con un gancio largo che l'avversario riuscirà a stento ad assorbire

Il «quadro» e la «cornice»

La riunione pugilistica di questa sera, imperniata sul confronto Mazzinghi - Benvenuti per il titolo mondiale dei pesi medi junior ha richiamato circa 40 mila persone. Alla riunione sono intervenuti anche il presidente della FIP, Podestà, con altri esponenti federali e con il Segretario generale Gilardi, dirigenti del Comitato lombardo della FIP e numerosi ex pugili di fama internazionale. Fra questi ultimi Mario Bosisio, Leone Jacovacci, Carlo Orlandi, Aldo Spoldi e numerosi atleti di altre discipline sportive. Alla pesatura ufficiale Mazzinghi è dovuto ritornare due volte alla bilancia per un'eccedenza di 180 grammi oltre il limite dei kg. 69,853, mentre Benvenuti ha accusato kg. 69,600.

Già fin dalle 18 avevano cominciato ad affluire allo stadio i primi spettatori, particolarmente coloro che avevano acquistato i biglietti per i posti popolari. Poco prima delle 20 si sono accese le luci sul quadrato e lo «speaker» ha annunciato il programma. Sono saliti, quindi, sul quadrato i pesi piuma Carmelo Coscia di La Spezia e Gabriele Ceccangeli di Roma: dopo 8 riprese la vittoria ai punti è stata assegnata allo spezzino. Successivamente Bossi di Milano ha conquistato il diritto alla finale del titolo italiano dei welter battendo Parmeggiani di Predappio ai punti in 10 riprese.

Brondi campione europeo

Salgono poi sul quadrato lo italiano Brondi (detentore) e lo spagnolo Kid Tano per il titolo europeo dei pesi leggeri. *Prima ripresa:* Prende l'iniziativa Brondi con colpi a distanza, accorciando poi la misura e colpendo a due mani al corpo. Lo spagnolo tenta di reagire con il montante di destro e con il gancio sinistro, ma va fuori misura. *Seconda ripresa:* Brondi entra subito nella guardia dell'aversario con un «crochet» di destro, ma di scarsa efficacia, e insiste con il destro al bersaglio grosso. Kid Tano resta in difesa, e tenta di disorientare l'italiano con le sue finte. *Terza ripresa:* Lo spagnolo va a segno con un secco «crochet» di destro; Brondi risponde con un montante di destro ripetendo il colpo. Allo scadere del tempo Brondi colpisce lo spagnolo con un secco diretto di destro al viso. *Quarta ripresa:* Brondi è più attivo ma deve controllare costantemente il pericoloso avversario. Seguono scambi disordinati durante i quali Brondi mette a segno un secco gancio di destro. *Quinta ripresa:* E' sempre Brondi ad incalzare andando a segno a due mani, particolarmente al bersaglio grosso. Lo spagnolo si scopre ingenuamente, ma subisce l'iniziativa di Brondi, trovando una sola volta lo spiraglio per colpire con un gancio di destro. *Sesta ripresa:* Brondi attacca con colpi larghi, stringendo Kid Tano alle corde e tentando di mettere a segno anche il montante. Lo spagnolo è però sempre protetto dai guanti e riesce anzi a rispondere con un largo destro, ma di scarsa efficacia. *Settima ripresa:* Qualche scambio a distanza e frequenti corpo a corpo. *Ottava ripresa:* Brondi sanguina dallo zigomo destro, ma ha sempre l'iniziativa. Kid Tano colpisce l'italiano con un largo sinistro alla ferita, tentando poi invano di mettere a segno colpi allo stomaco. *Nona ripresa:* E' all'attacco ancora Brondi che stringe l'avvesario alle corde senza però riuscire ad entrare nella sua attenta guardia. Nel finale Brondi ha maggiore fortuna nei suoi attacchi. *Decima ripresa:* Lo spagnolo che è in svantaggio all'inizio della decima ripresa subisce una dura scarica al corpo, seguita da un «uno-due» al viso. Brondi lo incalza poi continuamente nel finale. *Undicesima ripresa:* Brondi insegue senza sosta lo avversario, stringendolo alle corde e martellandolo al corpo a due mani. La reazione di Kin Tano è fiacca poi a 1'40" l'iberico alza la mano, abbandonando il combattimento. *Pesi leggeri* (campionato d'Europa): Franco Brondi (detentore) di Livorno (kg. 60) batte Kid Tano di Las Palmas (kg. 58 e 600), per abbandono a 1' e 40" della undicesima ripresa. Arbitro e giudice unico: Drust (Germania).

Mazzinghi al tappeto

Salgono quindi sul quadrato il detentore del titolo mondiale dei medi junior, Mazzinghi, e lo sfidante Benvenuti. Primo a salire sul ring è Benvenuti che saluta il pubblico sorridendo; accanto a lui è il procuratore Amaduzzi; scortato, poi, da numerosi agenti dell'ordine, giunge sul quadrato Sandro Mazzinghi assieme al procuratore Sconcerti e al fratello Guido. I preliminari sono lunghi. Il sindaco Bucalossi e l'assessore allo sport Crespi stringono la mano ai due pugili, che posano poi per i fotografi. Applausi all'annuncio dei «curriculum» dei due pugili: Mazzinghi, 41 combattimenti 40 vittorie, una sconfitta; Benvenuti: 56 combattimenti 56 vittorie. Benvenuti indossa pantaloncini colore oro con fascia nera; Mazzinghi gialli con fascia turchese.

PRIMA RIPRESA: attacca subito Benvenuti, andando a segno con un duro «crochet» di sinistro. Mazzinghi risponde con un destro, ma si fa pescare da un secco sinistro d'incontro. Il combattimento è veloce. Benvenuti attacca ancora di sinistro, doppiando di destro con azione spigliata.

SECONDA RIPRESA: i due pugili entrano in corpo a corpo; Mazzinghi va a vuoto con un corto gancio di sinistro. Pugili ancora al centro del quadrato; altri corpo a corpo e all'uscita di uno di essi Benvenuti piazza uno «swing» di destro al viso. Benvenuti, che non sembra molto calmo, attacca frontalmente e mette a segno un gancio corto di sinistro e un montante destro, ma di scarsa efficacia.

TERZA RIPRESA: Benvenuti disturba l'avversario con l'allungo di sinistro. Mazzinghi tenta di accorciare le distanze poi si ha un duro scambio. Mazzinghi va a segno con un «crochet» e un diretto di destro, arginando poi la reazione di Benvenuti al quale riesce un diretto di sinistro.

QUARTA RIPRESA: il triestino incassa un largo destro al corpo, ma risponde con una scarica a due mani al viso. Sempre frequente il «clinch». In questa ripresa pochi i colpi a segno.

QUINTA RIPRESA: attacca ora Mazzinghi ma disordinatamente. Avvengono confusi scambi con frequenti tenute. I due pugili tentato di scoprirsi il meno possibile.

SESTA RIPRESA: Mazzinghi attacca con un «uno-due» al corpo, ma Benvenuti risponde con un «crochet» di destro al viso, doppiato di sinistro. Segue un ottimo destro di Mazzinghi alla mascella, almeno per la precisione. Benvenuti risponde con un destro e un sinistro al mento. Il detentore del titolo appare in difficoltà. Poi i due pugili si allacciano ancora in corpo a corpo al centro del quadrato. Quando si separano, mentre Mazzinghi controlla il sinistro dell'avversario, Benvenuti entra di precisione con un montante di destro. Il campione va a terra supino. Mentre l'arbitro Brambilla effettua il conteggio Mazzinghi accenna a rialzarsi ma al «10» egli è ancora al tappeto: Benvenuti ha vinto per k.o. Il combattimento è terminato a 2'40" della sesta ripresa.

Saraudi tricolore

E' ora il turno dei mediomassimi Michelon (detentore) e Saraudi (sfidante), per il titolo italiano. Le prime cinque riprese non presentano colpi di paritcolare efficacia. Poi al sesto round Saraudi tenta di scardinare la difesa di Michelon che a sua volta contrattacca stringendo alle corde l'avversario. Nella nona ripresa, iniziativa di Saraudi, che non riesce, però, a sfruttare il proprio allungo di destro, dato che Michelon tiene sempre guanti pronti a parare. Nella foga entrambi finiscono fuori dalle corde. Michelon appare in difficoltà, e su un gancio corto destro va al tappeto. L'arbitro ha appena finito di contare gli otto secondi che scocca il gong. All'inizio della decima ripresa il detentore del titolo abbandona mostrando il pugno sinistro ferito. L'altoparlante annuncia poi che l'abbandono è giustificato.

IN NOTTURNA A MONTEBELLO

Il G. P. Giorgio Jegher di 5 milioni il 3 luglio

Adesione delle migliori scuderie italiane — Dotato di 1.500.000 il «Glauco Jegher»

Dopo il grande successo tecnico e di folla ottenuto il novembre scorso all'Ippodromo di Montebello dal convegno che intendeva onorare degnamente il dott. Giorgio Jegher, animatore del trotto giuliano e il figlio Glauco, entrambi scomparsi prematuramente, quest'anno e anche negli anni a venire, si rinnoverà la grande giornata per l'Ippodromo di Montebello.

Ormai il «Premio Giorgio Jegher» è stato inserito nel calendario dei grandi premi nazionali, e quest'anno raggiungerà la dotazione di 5 milioni di premi. Prevista in un primo tempo per i primi di giugno e poi spostata a luglio per non generare delle concomitanze con altri grandi premi, la giornata «Jegher», che sarà una serata per la precisione, si disputerà a Montebello sabato 3 luglio in notturna.

Come nella precedente edizione, le migliori scuderie italiane hanno dato l'adesione all'importante manifestazione e quindi e più che probabile che qualche grosso nome indigeno (il convegno risulta aperto esclusivamente ai cavalli indigeni) sara il 3 luglio a Montebello.

Oltre al «Premio Giorgio Jegher», che conterà sulla dotazione cinque volte milionaria anche le altre prove di contorno risultano alquanto pregevoli sotto il profilo tecnico. Nel «Premio Glauco Jegher» la dotazione raggiungerà 1.500.000 lire di premio e sarà riservato alle femmine indigene di 5 anni e oltre, mentre nel milionario «Premio Allevamento Primavera», saranno i puledri di 3 anni a fungere da protagonisti.

Poco da dire la giornata «Jegher» è decisamente un inno al nostro allevamento, e si sa quanto legato all'allevamento sia stato in vita il dott. Giorgio Jegher.

Scheda Totip

20 giugno

PRIMA CORSA (Galoppo MILANO)	1.o arrivato	1
	2.o arrivato	x
SECONDA CORSA (Galoppo MILANO)	1.o arrivato	2 2
	2.o arrivato	1 x
TERZA CORSA (Galoppo NAPOLI)	1.o arrivato	1 2
	2.o arrivato	2 1
QUARTA CORSA (Trotto ROMA)	1.o arrivato	1
	2.o arrivato	x
QUINTA CORSA (Trotto BOLOGNA)	1.o arrivato	x x 1
	2.o arrivato	1 2 x
SESTA CORSA (Trotto FIRENZE)	1.o arrivato	1 1
	2.o arrivato	1 2

Domani ore 17 in via Flavia

Calcio tra bancari giuliani e romani

In occasione del raduno a Trieste dei Combattenti appartenenti al personale della Banca d'Italia avrà luogo, domani alle ore 17 sul Campo Sportivo di via Flavia, un incontro di calcio tra la squadra dell'Amministrazione Centrale — già brillantemente affermatasi nel torneo interbancario a Roma — ed una rappresentativa delle Sedi giuliane dello Istituto di Emissione.

Quote del concorso «Totip» di ieri l'altro: ai punti 12: 2.546.094 lire; ai punti 11: 82.132 lire; ai punti 10: 8674 lire.

GARE CONCLUSIVE DEL TOURIST TROPHY

50 cc: Taveri (Honda) 500 cc: Hailwood (M.V.)

Un lieve incidente all'italiano Agostini

Douglas, 18

Nella prima prova dell'ultima giornata di gare del «Tourist Trophy», per la classe 50 cc., si è imposto lo svizzero Luigi Taveri, sulla giapponese «Honda», il quale ha compiuto i km. 182,170 del percorso in 1 ora 25'15"6 alla media oraria di km. 128,200. Al secondo posto si è classificato il neozelandese Hugh Anderson davanti al tedesco Ernst Degner, entramzi su «Suzuki». Taveri ha compiuto anche il giro più veloce in 28'00"4 alla media di km. 130,080.

L'inglese Mike Hailwood, su «MV», ha vinto la gara della classe 500 cc. davanti al connazionale Joe Dunphy, su «Norton», e al canadese Mike Duff, su «Matchless», nell'ordine. Il campione del mondo Mike Hailwood ha condotto la gara dall'inizio alla fine compiendo i sei giri del circuito, per complessivi 364 km., in 2 ore 28'09" alla media oraria di km. 147,560. Hailwood ha anche compiuto il giro più veloce in 23'48"2 alla media di km. 153,050.

L'italiano Giacomo Agostini è stato protagonista di un incidente nel secondo giro, quando era in seconda posizione, uscendo di pista al punto del «Sarah's Cottage». Il pilota italiano della «MV» si è ferito soltanto lievemente, ma non ha potuto riprendere la corsa. Anche Hailwood è uscito di strada nello stesso punto al terzo giro. Il campione britannico ha potuto riprendere prontamente la corsa anche se la sua «MV Agusta» si era danneggiata allo sterzo e perdeva olio. Hailwood comunque è riuscito mantenere il comando e ha vincere nettamente. La corsa si è disputata per gran parte sotto la pioggia.

L'ALLENAMENTO DI IERI E L'«AMICHEVOLE» ODIERNA

In Danimarca il calcio azzurro si prepara per l'urto di Helsinki

Fabbri: «Nessun cambiamento di rotta» - Bulgarelli al posto di Mora e Corso interno sinistro? - Pasquale con i giornalisti

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Fredensborg, 18

Senza note squillanti la prima mattinata della comitiva calcistica in Danimarca. Cielo sempre copertissimo e lacrimoso sensibile l'abbassamento di temperatura rispetto ai giorni precedenti. Noi del «Marienlyst» abbiamo speso l'ora dell'aperitivo, tra spruzzate di pioggia, in una visita al vicino castello di Helsingor: a cercarvi le ombre scespiriane del Principe Amleto e delle sue vittime regali. I colleghi del «Kystens», quattro chilometri più a sud, si sono soprattutto riposati ed i ventidue giocatori alloggiati a Fredensborg hanno compiuto una passeggiata collettiva fino al campetto di gioco (circa un chilometro) dove Edmondo Fabbri ha tenuto una lunga concione: si è commentata, dicono anche vivacemente, la partita Svezia-Italia e a ciascun giocatore è stato dedicato un capitoletto particolare.

Dalle chiacchiere ai fatti del pomeriggio, con lieve ritardo sul programma: ancora nello stadiolo di Fredensborg, con clima umido e freddino che invitava ad un alacre lavoro muscolare, è cominciata la preparazione vera e propria per l'appuntamento mondiale di Helsinki del prossimo mercoledì. Esclusi Pascutti e Rosato (il primo ancora alle prese con una noiosa abrasione al ginocchio, l'altro per sola prudenza dopo il colpo buscato da Eriksson a Malmoe) gli azzurri sono stati dapprima impegnati in un lavoro ginnico-atletico e di palleggio, quindi in una partitella «dieci contro dieci» che ha dato luogo a qualche fase brillante di gioco. Questi gli schieramenti: 1) Albertosi; Robotti, Micelli; Bedin, Guarneri, Puia; Mora, De Paoli, Corso, Simoni: 2) Negri; Poletti, Facchetti; Lodetti, Salvadore, Fogli; Bulgarelli, Mazzola, Rivera, Riva.

Con Riva la squadra di Negri ha colpito un palo, con Mora quella di Albertosi è andata due volte a segno assicurandosi così un accademico successo per 2 a 0. Belle ed ammirate entrambe le reti realizzate da Mora somigliano stranamente a quelle di Monza, prima della partenza per Am' rgo: un sottofondo chiaramente polemico insomma, essendo trapelato che proprio Mora sarebbe l'escluso di Helsinki. Fabbri ha concluso la giornata con una breve conferenza stampa, nel corso della quale ha annunciato gli schieramenti dei due primi tempi (45 minuti l'uno) per la partita che dalle 15 di domani — nello stadio di Lombly, alla periferia di Copenaghen — gli azzurri giocheranno contro una selezione danese dello Zeeland. Primo tempo: Albertosi; Robotti, Micelli; Bedin, Guarneri, Puia; Simoni, Rivera, De Paoli, Corso, Riva; secondo tempo: Negri; Poletti, Facchetti; Rosato, Salvadore, Fogli; Bulgarelli, Lodetti, Mazzola, Rivera (Corso), Pascutti.

Mora, che non compare in nessuno degli schieramenti suddetti, sarà certamente in campo nel terzo tempo (forse ridotto a 35 minuti), mentre per gli altri dieci giocatori che mancano, Fabbri si è riservato di decidere in base alle indicazioni suggeritegli dai primi due tempi e, naturalmente, secondo le condizioni e le necessità fisico-atletiche di ciascuno.

Gli sguardi vanno subito puntati sulla formazione del secondo tempo, con Bulgarelli all'ala destra e Rivera (o Corso) interno sinistro. Salvo sorprese o casi di forza maggiore, il C.U. sarebbe dunque orientato a confermare per Helsinki la squadra di Malmoe, togliendone Mora (sostituito da Bulgarelli) ed immettendovi un interno sinistro che a nostro giudizio potrebbe essere Corso con probabilità maggiori di Rivera. Su nostra precisa domanda, Fabbri ha poi dichiarato senza sottintesi che ad Helsinki sarà continuato l'esperimento cosiddetto della difesa «fluidificata» cominciato a Malmoe.

Nessun mutamento di rotta — ha detto — sarebbe giustificato in questo momento. Gli è stato fatto notare che mettere Bulgarelli all'ala destra contraddice una sua recente dichiarazione secondo la quale in questa tournée giocheranno in ogni posto giocatori di ruolo anche nelle rispettive squadre. Fabbri ha sorriso e se l'è cavata con la seguente frase: «Sta bene, ma non vorrete uccidermi per questo. Dichiaro dunque solennemente che chi avrà la maglia numero 7 sarà solamente un'ala destra, chiunque esso sia». Chiaro che si tornerebbe così allo schieramento di San Siro contro il Brasile, nel corso del quale Bulgarelli ha fornito col numero 7 una prova certamente brillante. Per parte nostra abbiamo già ampiamente riferito da Malmoe tanto in sede di cronaca che di commento, che l'azione dell'interno Bulgarelli non è stata assolutamente positiva. Lodetti interno destro fa certamente garanzia; dall'altra parte (come già abbiamo detto) noi vediamo Corso e non Rivera, le cui condizioni fisico-muscolare sono tuttora deprimenti. Ma di questo ci sarà modo di parlare, con maggiore nozione di causa, dopo la partita di domani e soprattutto lunedì sera da Helsinki.

E' giunto in serata a Copenaghen il presidente della Federcalcio dott. Pasquale, il quale in serata nel salone d'onore del «Marienlyst», ha offerto un pranzo ai giornalisti italiani. Alla riunione è intervenuto anche Edmondo Fabbri.

Alfredo Toniolo

SPAL, NAPOLI E LECCO ANCORA IN BALLOTTAGGIO

La Triestina a Venezia per la partita di addio

Cala il sipario sulla Serie B. A una giornata dal termine di questo estenuante torneo, solo tre squadre hanno già segnato il loro destino: il Brescia, la Triestina e il Parma: la prima promossa con tutti i meriti alla divisione superiore, le seconde, già da tempo condannate alla retrocessione. Rimane ancora un «round» per definire la soluzione del campionato, un round che dovrà decidere su chi, tra Spal, Napoli e Lecco, verrà esclusa dall'ambizioso traguardo e su chi tra Bari e Trani riuscirà a sfuggire al «fatal passo». Ma se in ordine alla promozione la partita può dirsi tutt'ora aperta, per quanto concerne le vicende in coda alla classifica i dubbi ormai possono considerarsi solamente teorici.

Il Bari ha una sola probabilità su cento di arrampicarsi sullo spareggio assai poco essendo probabile che il Trani non riesca a cogliere almeno un punto nell'incontro che lo vedrà opposto domani al Monza.

Il tema dominante di questa ultima giornata di campionato fonda dunque la sua ragion d'essere unicamente su quanto potrà accadere nelle alte sfere della classifica ed in particolare sugli impegni che attendono le su nominate rappresentative di Ferrara, Napoli e Lecco.

Una di queste dovrà soccombere, ma quale potrà essere la vittima è un fatto che costituisce un problema risolubile unicamente allo scoccare dell'ultimo minuto di gioco.

La Spal va a Potenza, il Napoli a Parma e il Lecco riceve il Modena. Ogni risultato è ammissibile in questi tre incontri decisivi, nè alcun pronostico può essere lecito avanzare in ordine agli stessi. Ma volendo ragionare al lume di... logica, non si può non convenire che, fra le tre aspiranti, il Lecco si trova in condizioni di evidente svantaggio. Non è ammissibile, infatti, concepire che il Napoli non ce la faccia a vincere a Parma e che la Spal non riesca ad aggiudicarsi il pareggio in quel di Potenza. E con la vittoria dei partenopei e il pareggio dei ferraresi, anche un successo del Lecco non servirebbe a coronare il sogno di gloria dei lariani. Le cronache inoltre raccontano di spedizioni nutritissime di napoletani alla volta di Parma e si sa quanto possa influire il caldo incoraggiamento dei propri tifosi per una squadra che si batte per un traguardo che costituirebbe il giusto premio per una compagine che in ogni incontro casalingo fa registrare un numero di spettatori superiore a tutte le altre partite messe insieme. Nè si può concepire che gli uomini di Petagna non riescano ad «arroccarsi» di fronte ad un Potenza privo ormai di ambizioni e ritornarsene dalla trasferta col minimo premio di quel punto che garantirebbe loro la matematica promozione.

Spal e Napoli, per concludere, appaiono le maggiori candidate insieme al Brescia in ordine al salto nella massima divisione. Il resto del programma di domani non presenta alcunchè di notevole. Abbiamo già detto che a meno di un miracolo il Bari andrà a far compagnia a Triestina e Parma nel doloroso cammino verso la Serie C.

La compagine alabardata che proprio in queste ultime giornate è riuscita a ritrovarsi, si incontrerà col Venezia. Gli alabardati hanno ultimato ieri la preparazione in vista dell'ultima trasferta di questo campionato. Tredici giocatori faranno parte della spedizione che sancirà l'addio alla Serie cadetta. In pratica sono stati confermati gli elementi che hanno battuto l'Alessandria ai quali fungeranno da riserve Cattunar e Dalio. Alessandria-Verona, Catanzaro-Padova, Pro Patria-Livorno, Reggiana-Brescia sono incontri che possono riguardare solamente i patiti del Totocalcio.

Avvocati triestini contro i colleghi romani

Deposte le toghe e indossati magliette e calzoncini, si daranno domattina battaglia sul campo di San Luigi le squadre calcistiche dei Fori di Trieste e di Roma.

Le formazioni sono tenute segrete per evidenti ragioni di pretattica, ma si sa che nelle file capitoline militano ex giocatori di divisione nazionale. L'incontro avrà inizio alle ore 9.30 e l'ingresso sarà libero.

La Società Triestina Tiro a Volo organizza per domani una gara di tiro al piattello, allo stand sociale di Muggia, sulla nuova fossa universale. S

Il Novara a Trieste per la «quinta» di hockey

Il campionato di hockey riprende l'attività dopo la sosta di due settimane imposta dall'attività internazionale. Gli hockeisti azzurri infatti sono stati impegnati a Lisbona ai campionati europei, ove hanno conseguito un ottimo piazzamento, classificandosi al terzo posto dietro il Portogallo e la Spagna; l'Italia ha conseguito lo stesso punteggio totalizzato dagli spagnoli, i quali però hanno beneficiato di un miglior quoziente reti. Nessun atleta triestino era impegnato sulla pista portoghese.

Stasera si riprende con la quinta giornata. Le due squadre triestine avranno un turno molto impegnativo: gli alabardati saranno a Modena contro l'Amatori, il Ferroviario riceverà iin casa il Novara. Al momento della sospensione del campionato la graduatoria vedeva la Triestina e il Monza in vetta alla classifica con la coppia Novara-Ferroviario staccata di una lunghezza; a centro classifica si trovavano le due squadre modenesi, tallonate dal Lodi. Bassano, Marzotto e Follonica quest'ultimo con zero punti, chiudevano la fila.

La giornata lavora per il Monza, che sarà impegnato sul facile campo del Bassano. I campioni d'Italia avranno uno scoglio da superare nel quintetto allenato da Breziger. Molto arduo il compito anche del Ferroviario che riceverà il Novara forte dei suoi sette nazionali. Il Ferroviario si trova con la Triestina e il Monza nell'invidiabile posizione di non aver perso nessuna partita nelle prime quattro giornate. Questa sera gli uomini di Bertuzzi correranno un serio pericolo perchè il Novara è uno dei più quotati avversari diretti degli attuali campioni tricolori.

Sul resto del fronte si avranno incontri marginali come Lodi-Rapid e Marzotto-Follonica. I padroni di casa dovrebbero aver buon gioco sulle squadre viaggianti.

QUINTA GIORNATA

Bassano-Monza; Amatori Modena-Triestina; Lodi-Rapid Modena; Marzotto-Follonica; Ferroviario - Novara (inizio ore 21.45).

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Gli avvisi economici possono essere ordinati presso la **Unione Pubblicità Internazionale U.P.I., via Silvio Pellico n. 4 pianoterra,** o inviati a mezzo posta, con relativo importo allo stesso indirizzo.

Agli importi degli avvisi si devono aggiungere la tassa governativa (comprensiva della tassa bollo di quietanza) in ragione del 4 per cento del costo dell'inserzione, e l'Imposta Generale sull'Entrata del 4 per cento.

A Domande di lavoro personale di servizio L. 10

MEDIA età indipendente offresi per 1, 2 persone ore da combinare. Cassetta 26286 A, UPI.

SIGNORA offresi mesi estivi, montagna, governo casa. Cassetta 26275 A UPI.

C Richieste d'impiego L. 10

A.A.A.A.A.A.A. PITTORE offresi subito. Telefono 34262. 66482 C

A.A.A.A.A.A. PITTORE offresi prontamente. Tel. 43296. 66400 C

A.A.A.A.A.A. PITTORE offresi subito. Tel. 91231. 46035 C

A.A.A.A.A. PITTORE decoratore offresi. Telefonare 93616. 66443 C

A.A.A.A. PITTORE offresi prontamente. Telef. 723823. 66414 C

A. TAPPEZZIERE materassaio offresi. Via Scalinata 7, telefono 731236. 66139 C

ASSISTENTE edile costruzioni civili lunga pratica offresi. Cassetta 46027 C UPI.

CAMERIERE presenza offresi. Telefonare 45812. 26428 C

COMMESSO con cognizioni tecnico-TV offresi per negozio TV-elettrodomestici. Cassetta 26439 C UPI.

COMMESSO 32.enne pratico abbigliamento, camiceria, mercerie offresi. Cassetta 26440 C UPI.

CUOCO aiuto pasticciere offresi stagione. Telefonare 34675. 26455 C

DATTILOGRAFA pratica paghe, previdenze, offresi solo pomeriggio. Cassetta 46019 C UPI.

ELETTRICISTA offresi prontamente via Matteotti 1 ex Media, tel. 59505 dopo le 10. 66497 C

ESPERTO tiene paghe contributi, dattiloscritti, offresi. Telefonare 61417. 26136 C

ESPERTO contabilità amministrazione previdenziali commercio industria referenziato presenza offresi. Cassetta n. 26101 C UPI.

INSTALLATORE capace tutti lavori, offresi. Telef. 46215. 66268 C

MAGAZZINIERE materiali edili elettrici sanitari idrici offresi. Cassetta 26397 C UPI.

MURATORE pittore capace tutti lavori offresi. Ambrosi, Madonnina 28, tel. 94616. 26457 C

PENSIONATO scuole medie offresi fattorino portiere custode. Telefonare 34675. 26455 C

PERSONA sole ore serali offresi, custodia bambini o persone anziane. Tel. 93166 ore 13-15. 26448 C

PITTORE offresi subito prezzi bassissimi magazzino via Capitelli 7/B. Telef. 94100. 66481 C

RAGAZZO 18 anni, occuperebbesi ufficio, magazzino, commissioni, anche mezza giornata. Cassetta 26323 C, UPI.

STENODATTILOGRAFA veloce pratica studio legale offresi. Cassetta 65903 C, UPI.

CC Lavoro a domicilio e artigianato L. 30

A.A.A.A. PITTURAZIONI stanze cucine coloriture olio lavabili prezzi modici preventivi gratuiti. Telefonare 730091 26441 CC

A.A.A. MURATORE piastrellista esegue lavori restauri, rivestimenti. Telef. 93616. 66447 CC

A.A. RADIORIPARAZIONI fiducia, transistor, fonovaligie. Radio Stefani, Corridoni 2, telefono 90944. 51481 CC

A. PARCHETTI riparazioni raschiature verniciature preventivi gratuiti. Abatangelo 8, Gaspari, tel. 90497. 66509 CC

ARTIGIANO edile esegue pavimenti in marmo marmette e marmettoni lucidati a piombo. Restauri completi di appartamenti. Telef. 41995. 26310 CC

PITTORE esegue pitture tempera lavabili e smalti appartamenti e negozi. Telef. 41995. 26310 CC

RIPARAZIONI accurate televisori, radio, transistor, autoradio nazionali ed esteri. Radio Sabadin, via SS. Martiri 12. Tel. 31255. 66394 CC

SECONDO CANALE TV MUGGIA. Modifiche antenne START via Mazzini 46. Tel. 734279. 26421 CC

D Off. d'impiego L. 35

A.A. AIUTO commessa per panificio pasticceria pratica cercasi, Carducci 32, tel. 95-342. 26449 D

AIUTO banconiera cerca Buco nel Muro. Piazza Unità. 66479 D

AMBOSESSI dispongano ore libere domicilio, semplice ricalco, assumiamo ovunque; inquadramento sindacale. Scrivere: Novagraf, Monte San Michele 12 Sesto (Milano). 5908 D

APPRENDISTA o aiuto commessa e apprendista panettiere cercasi. Panificio pasticceria Tulliani, via Matteotti 52, telef. 93-563. 26462 D

APPRENDISTE, aiuto commesse cercansi per negozio abbigliamento. Cassetta 26328 D, UPI

BANCONIERE/A e aiuto banconiera turnanti cercansi. Adriaco Bar, Carducci, 4. 26460 D

BANCONIERE bar trattorie bella presenza cercansi per Fiera. Telefonare sabato mattina 43221. 26412 D

CASSIERA bar cercasi scrivere con referenze. Cassetta 66478 D UPI.

DATTILOGRAFA veloce dinamica, facile parola cercasi presentarsi solo se in possesso dei requisiti richiesti. Amministrazione, via Orologio 6, II piano. 26463 D

GRUISTI 3 capaci ottime condizioni cercasi. Tel. 71969 ore 19-21. 66476 D

MEZZALAVORANTE parrucchiera cercasi. Acconciature Piera, Via Piccardi 68. Telef. 723342. 66480 D

RAGAZZA bar per stabilimento balneare cercasi. Tel. 98263. 66496 D

RAGAZZO-A cercasi per rivendita pane. Via Denza 7. 20 D

RAGAZZO 15.enne apprendista pasticciere cerca pasticceria Pirona, Largo Barriera Vecchia 12. 66502 D

STANZA uso ufficio posizione centrale 1.o piano cercasi. Dettagliate offerte. Cassetta 26432 E UPI.

STENODATTILOGRAFA perfetta svelta intelligente possibilmente cognizioni ragioneria e tedesco assumesi. Cassetta 46061

F Off. camere e pens. L. 30

A. CENTRALISSIMA tutti comfort affittasi anche breve soggiorno. Telefonare 29802. 26410 F

AMMOBILIATA, tranquilla, affittasi distinto, anche breve soggiorno. Telefonare 49591. 66415 F

CAMERA mobiliata centrale ingresso indipendente affittasi a distinto. Agenzia Licciardello, S. Lazzaro 5. 66521 F

CAMERE mobiliate matrimoniali uso cucina, altre singole affittansi. Agenzia Rosa Torrebianca 41. 26467 F

CAMERETTA centralissima mobiliata soleggiata acqua luce ingresso scale affittasi uomo stabile. Indirizzo UPI. 26433 F

CENTRALISSIMA comfort, 1-2 persone, anche soggiorni brevi, affittasi. Telef. 36217. 66517 F

CENTRALISSIMA casa signorile presso sola, affittasi a distinto. Telef. 62942 dalle 15-18. 66525 F

MOBILIATA ingresso scale affittasi distinto stabile. Telef. 29618 26388 F

STANZA ariosa paraggi Stazione affittasi. Telefono 66393. 66487 F

STANZE 1, 2, 3 vuote uso ufficio affittansi. Degrassi, Imbriani 6, I p. telef. 61336. 26453 F

G Istruzione L. 30

A.A. ESTETISTE, acconciatrici, massaggiatrici, manicure, pedicure, elettropedicure. Iniziano corsi estivi. CIMEC, Battisti 8. Tel. 38139. 1178 G

BERLITZ School, accetta iscrizioni per corsi estivi accelerati d'inglese, tedesco, francese, spagnolo, sloveno, ecc. Piazza Ponterosso 2. Tel. 23121. 168 G

DATTILOGRAFIA e stenografia inizio corsi estivi, pomeridiani e serali. Scuola stenodattilografia ENCIP, XXX Ottobre 6. Telefono 35798. 3000 G

H Oggetti smarr. rinv. L. 30

SPILLA signora valore nullo caro ricordo, smarrita ieri pomeriggio tratto via Lazzaretto Vecchio 11 - via Cavana - piazza Hortis, mancia onesto rinvenitore. Telefonare 35914. 66489 H

VOLPINO risponde nome Bill smarrito. Pregasi telefonare 23124. 26434 H

I Off. appart. bott. L. 30

A.A.A.A. TASSO: salone, 3 stanze, stanzetta, termonafta. PASSO GOLDONI, ogni comfort, 3 stanze, anche uso ufficio. OSPEDALE MILITARE, cucina, 2 stanze, stanzetta, ogni comfort. SANSOVINO, 2 stanze, cucina, 22.000. ALVIANO-SAN MARCO, negozi mq. 35, 80, adatti ogni attività affitta PRONTO INGRESSO ORGANIZZAZIONE IMMOBILIARE ITALIA 38102, PONTEROSSO 3. 196 I

A. AFFITTIAMO (Severo) nuovo, 3 stanze biservizi ascensore. (D'Annunzio) 3 stanze accessori ascensore autoriscaldamento; pressi largo Barriera, nuovo, 2 stanze tinello cucinino centralnafta ascensore. Alabarda Spiridione 6. 66565 I

APPARTAMENTI mobiliati da 1 fino 5 stanze servizi, altro vuoto 3 stanze soggiorno cucinino bagno ripostiglio cantina, prontamente affittansi. Agenzia Licciardello, San Lazzaro 5. 66521 I

APPARTAMENTI affittansi 25-30 mila, varie zone città. Aica, Canalpiccolo 2. 66520 I

CAMERE 2, cucina, gabinetto, 15.000 affittasi. Tel. 92444. 101 I

OPICINA affittasi prontamente villa 4 stanze accessori, piano rialzato, ampio seminterrato, via Cardi 12, telef. 24810. 196 I

L Rich. appart. bott. L. 30

APPARTAMENTINO mobiliato cercasi possibilmente centrale. Telef. 37419. 26467 L

APPARTAMENTO modesto 3 camere cercasi affitto qualunque zona. Indirizzare offerte a Cassetta 26466 L, UPI.

APPARTAMENTO qualunque zona 2-3 stanze cerco, escluse agenzie. Telef. 37703. 66520 L

A GENOVA

IL PICCOLO è in vendita nelle seguenti rivendite

CORAZZA — piazza Acquaverde
PAGANETTO — piazza Principe
GISELDA — piazza Deferrari
MORCHIO — portici Accademia
GRAFFEO — piazzetta Labo
PATRINI — via XX Settembre - Ponte
TRUSSI — piazza Fontane Marose

CAMERE 2, cucina, cercasi in affitto, esclusi intermediari ed agenzie. Telef. 30410 pomeriggio. 26456 L

FONDO anche coperto, zona cittadina, 2 entrate, minimo 200 mq. cercasi in affitto lunga scadenza. Offerte dettagliate Cassetta 66404 L. UPI.

M Vendite d'occas. L. 40

A. FRIGORIFERI, lavatrici superautomatiche, cucine elettrogas, aspirapolvere, lucidatrici primarie fabbriche. Prezzi eccezionali. Concessionaria ditta Zennaro, deposito via S. Lazzaro 16. 26267 M

ACQUAIO cucina acciaio porcellanato con mobile bianco completo di robinetti e sifone, misure 120x60x90 prezzo centoventimila svendiamo occasione 65 mila. Negozio CEG, via Genova 14, tel. 28549. 66486 M

BICCHIERE antico vendesi a collezionista. Cassetta 26445 M UPI.

BINOCOLO prismatico 750 x 50 nuovo con busta vendesi, telefonare 13-16 71889. 66485 M

MACCHINE cucire Necchi. Chiedete dimostrazioni gratuite. Altre Necchi, Singer occasione. Tullio, Battisti 12, Trieste, Monfalcone. 66518 M

MACCHINE cucire Vigorelli Fantasy automatiche, zig-zag, normali, vendita rateale. Specializzata officina riparazioni. Delponte, Timeus 12. Tel. 90279. 34 M

PELLICCERIA Ziliotto via Milano 16 I p., vastissimo assortimento visoni canadesi, inoltre pellicce, giacche, stole, mantelle, modelli creazioni '65-'66. Prezzi convenientissimi. Casa specializzata nella lavorazione del persianer. 26461 M

STANZA cucina ripostiglio affittasi 20.000. Telef. 44439, 15-16. 66530 M

N Acquisti d'occas. L. 40

A.A.A.A.A. ACQUISTIAMO quadri, soprammobili, cineserie, mobili, giacenze ereditarie. Telefonare 30358. 66437 N

A.A.A. ACQUISTIAMO quadri cineserie tappeti salotti antichi matrimoniali cucine. Tel. 38196. 66493 N

A. BOTTIGLIE, ferro, metalli, stracci, carta, acquistansi. Carpison 20, tel 38008. 68723 68 N

FERRO, giornali, elettrodomestici fuori uso, ritiransi domicilio. Telef. 37646. 66529 N

MICROSOLCO 33 giri libri singoli riviste intere biblioteche acquisto pagando bene. Telef. 95935. 26110 N

NN Mobili e pianof. L. 40

A.A.A. ACQUISTIAMO, stanze letto, salotti, cucine, quadri, giacenze ereditarie. Tel. 23485. 66437 NN

A. ALABARDA Zanchi, assortimento mobili, singoli, giardino, guardaroba, salotti, materassi, carrozzine, lettini ecc. Ricordatevi: convenientissimo, Rossetti 4. 66353 NN

A. ATTACCAPANNI 9000, armadi 18.000, guardaroba diverse misure, divanoletti 20.000, poltroneletto 18.000, pancheletto 30 mila, brandine 5800, grandioso assortimento materassi veg. 3800 molleggiati Permaflex 18.800, gomma piuma Pirelli, salottiletto completi 55.000, cucine matrimoniali tinelli prezzi bassissimi. Tarabocchia 6. 25021 NN

ABBISOGNANDOVI attaccapanni cucine, camerette, matrimoniali, soggiorni, salotti, componibili mobili singoli: «Polli» D'Annunzio 26. Petronio 32. 75 NN

ARMADIO Avodire 5 porte sopralzo copriletto raso, perfetti, vendonsi. Telef. 732350. 66519 NN

CAMERA 1 persona, completa; cucina, vendo occasionissima. Bosco 12, magazzino. 66524 NN

CUCINE formica veri gioielli pronte ordinazioni. Mobilificio Bruno, Fonderia 3 (vicino ospedale). 25622 NN

CUCINE americane svedesi tutto formica, anche uso soggiorno; inoltre componibili, angolo singoli per cucinino. Modelli nuovi, prodotto perfezionato, prezzi vecchi. Massima convenienza, garanzia illimitata. Polli, Petronio 32. 75 NN

A TORINO

IL PICCOLO è in vendita nelle seguenti rivendite

SERRA — corso Vitt. Eman
PRONOTTO — corso Vittorio
LIGURE — piazza C. Felice
ALLEMANDI — via Buozzi
ROSSO — piazza S. Carlo
PASQUALE — piazza S. Carlo
DAVICO — via Viotti
TROVATO — piazza Castello

LETTINI carrozzine seggioloni recinti cestine girelli materassi guanciali grandioso assortimento prezzi bassissimi. «Tutto per i bambino», Tarabochia 6. 25738 NN

MATRIMONIALE perfettissima, suste, materassi, vendonsi vera occasione, Bosco 12 magazzino. 66524 NN

MATRIMONIALE ed altri mobili belli quasi nuovi vendesi causa trasferimento. Telefonare 731249 mattinata. 66495 NN

MATRIMONIALI nuove 5-6 porte vendonsi occasione. Falegnameria, Padovan 8. 26290 NN

MEZZACODA meccanica inglese, vendesi occasione. Ginnastica 41. 66507 NN

MOBILI e salotti a prezzi speciali per l'abitazione moderna. Astromobili via Giulia 108 (Rotonda del Boschetto) 66393 NN

O Commerciali L. 40

MONETE d'oro per collezione acquisto a prezzi massimi. Giulio Bernardi, via Roma 3. Telefono 69086. 5 O

SCAMBI vantaggiosi oggetti di oro e gioielli. Vasto assortimento regali a prezzi convenientissimi. Oreficerie Stermin, v. Mazzini 40. 74 O

P Rappr. piazzisti L. 35

AFFERMATA industria milanese produttrice vernici industriali speciali cerca concessionario esclusivo veramente introdotto Trieste e provincia. Scrivere Casella 200 B SPI Milano. 5954 P

CASA farmaceutica specialità cerca collaboratore qualificato per Udine, Gorizia, Trieste. Inviare curriculum, referenze a Pubbliman Casella 108/T Padova. 2217 P

CHIMICI disponendo tempo libero cercansi propaganda apparecchi scientifici. Scrivere Casella 209 B SPI Milano. 5960 P

ELEMENTI attivi anche impiegati disponenti almeno mezza giornata cerchiamo ogni Comune Italia per affermate attività vendita settori vari trattamento esclusivamente provvigionale. Panunion 666388 Statuto 18 Milano. 5806 P

INTRODOTTA industria confezioni femminili cerca rappresentante Tre Venezie profonda esperienza specifica ramo. Referenziare. Evitare offerte se non in possesso dei requisiti richiesti. Scrivere Cassetta 1/M SPI, Ancona. 5963 P

Q Auto, moto, cicl. L. 50

A.A. ALFA Giulia TI, Giulietta, Opel Olimpia, Lancia, Flavia, Bianchina furgone. Via Romagna 6. 26454 Q

A.A. ANGLIA, Taunus 17MTS, Consul 315, Consul Capri coupé, Corsair '64. Cassetta 26454 Q, UPI.

A.A. FIAT 500 N, 595 Abarth, 600 1100/103, 1400 A, 1800 familiare. Via Romagna 6. 26454 Q

A. SKODA 1000 MB prove senza impegno, rateazioni fino 24 mesi. Autosalone Ban via Genova 21. lire 925.000 66510 Q

CUTTER 9 metri completamente attrezzato, e Stella con doppie vele vendonsi. Telefonare 96777. 66491 Q

FIAT 500 vendesi 190.000 non trattabili. Telef. 66039. 66501 Q

FIAT 600 D '62, '61, Simca 1000 '63, 500 D '62, Simca 1300 '62, Giulietta TI '58. Permute, rateazioni Autorimessa Sanzio, viale Sanzio 27. 26465 Q

FIAT 750 come nuova 7000 km accessoriata vendesi, eventualmente permutansi 750 Vignale oppure Prinz. Telef. 79619 ore 14-16. 66503 Q

FIAT 1100 D nuova, cede privato, consegna pronta. Lazzaretto Vecchio 12. 1282 Q

FIAT 600 fine '59 visibile piazza S. Francesco. TS 36160. Telef. 30527. 26447 Q

GIULIETTA ottimo stato vendo. Affarone. Via Miramare 9 B.P. 26451 Q

INIZIA la vendita a prezzi eccezionali per maggio-giugno ciclomotori motoleggere scooter nuovi Bianchi Ducati Testi, rateazioni favorevoli, Marzolla, Corso Italia 83, Gorizia. 1753 Q

MOTOCARRO Ducati 5 quintali nuovo fenomenale robustezza prezzo vantaggioso. Marzolla, Corso Italia 83, Gorizia. 1753 Q

OCCASIONE reale per amatori: Ducati 250 Diana 8.000 km. perfetta, altra 98, scooter Guizzo 150, rateazioni. Marzolla, Corso Italia 83, Gorizia. 1753 Q

RIMORCHIETTI per vettura adatti trasporto merci, campeggio, imbarcazioni e appendici. Autosovrana, Giustiniano 6. 25453 Q

ROULOTTES «Arca», chi si contenta cerca una roulotte, chi se ne intende vuole un'Arca. Autosovrana, via Giustiniano 6. 25454 Q

SIMCA concessionario ditta Duplica Lazzaretto Vecchio 12, disponibile occasione Fiat 1300, Giulietta TI, Simca 1000, Renault R8, 500 N, 600 multipla, Simca 1300, 600 '56, '57, '58, '60, '62, Appia III, Simca Ariane 6 posti, Fiat 850, Ford Consul 315, 600 coupé, Simca Vedette. Favorevoli condizioni di pagamento. 1282 Q

VESPA GL nuovissima vendesi garanzia. Telef. 91806 lunedì - martedì 17.30-18.30. 26446 Q

600 '58 vendo buono stato. Tel. 90933 dalle 15-16.30. 26452 Q

R Cap. soc. cess. az. L. 60

BAR latteria avviatissimo vendesi buone condizioni. Tel. 50372 ore 8-12. 26426 R

LATTERIA bene avviata, 150 litri giornalieri vendesi. Telefonare 35982 66506 R

LOCALE centralissimo, bar superalcoolici cedesi. Salone bellissimo arredato per qualsiasi attività commerciale mq. 160. Per informazioni telefonare al 68604 dalle ore 10-12 e 16-19. 26406 R

MACELLERIA carne equina vendesi. Scrivere Cassetta 66511 R, UPI.

S Case, ville, terreni L. 60

A.A.A.A. ORGANIZZAZIONE IMMOBILIARE ITALIA 61512, 38102, PONTEROSSO 3. BOLLETTINO 1703 ACCETTANSI ALDISIANI, MUTUI 10-15 ANNI, AGEVOLAZIONI PAGAMENTO, QUOTA CONTANTI 2.000.000. TIGOR - SAN DANIELE, PRIMO INGRESSO, visite 15-17: camera, cameretta, cucina, ascensore, centraltermica, piano II, III, IV. ALVIANO-SAN MARCO, PRIMO INGRESSO, piano II cucina, 2 stanze, stanzetta, armadio muro, ascensore; TERZO LOTTO, possibilità piani alti, rifiniture moderne, visite 11-13, 15-18, domani 11-13. BAIAMONTI 56-11, visite 15-17, domani 11-13, vendonsi nuovi 1-2 stanze, affittati reddito 8%. 196 S

(Continua in 12.a pagina)

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

CONFERENZA STAMPA-COMIZIO DEL CANCELLIERE TEDESCO A BONN

Erhard respinge nuovamente le condizioni poste da De Gaulle

Questo è il significato sotterraneo di alcuni dei punti che sono stati enunciati - Vivo compiacimento esternato per la prossima visita del Presidente Saragat

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Bonn, 18

Davanti a trecento giornalisti convocati per una conferenza stampa delle più attese, se non altro perchè verosimilmente ispirata alla recente, incerta trattativa franco-tedesca, il Cancelliere Erhard ha espresso il suo compiacimento per la imminente visita del Presidente Saragat in Germania — si tratta — ha detto Ludwig Erhard — di un'importante e felice occasione. Me ne compiaccio vivamente; essa rafforzerà la comunità europea».

Ma la conferenza ha ben presto imboccato la strada obbligata e tortuosa delle correlazioni tra i vari problemi europei, alla luce dei rapporti franco-tedeschi. Qui Erhard che ha ostentato il solido ottimismo di sempre, venato dal suo umorismo sornione, ha dovuto districarsi dalle domande con cautela. Ci è riuscito facendo ricorso al suo ragionamento nettamente condizionato alla esattezza dei concetti economici, cui egli si ispira quasi sempre allorchè è messo di fronte a problemi la cui gravità politica non saprebbe forse affrontare in altro modo. Abbiamo appreso così, quasi attraverso una esposizione sinottica che:

1) Resta aperto il problema di sapere quando il Mercato comune potrà essere realizzato integralmente ma che «in ogni caso» la conferenza alla sommità, in vista dell'unione politica del continente, nulla ha a che fare con tale questione.

2) Alcuni progressi essenziali sono stati compiuti attraverso i colloqui con De Gaulle, soprattutto sul piano del Mercato comune.

3) Il Governo federale e il Senato di Berlino sono dell'avviso che nessuna nuova condizione politica specie ove essa contempli la teoria sulla esistenza di tre Stati tedeschi, dovrà essere presa in considerazione per il rinnovo dei lasciapassare ai berlinesi.

4) La politica dei crediti ai Paesi europei dell'Est dovrà essere continuata ma giammai potrà essere estesa alla Germania orientale, perchè essa potrebbe contribuire al rafforzamento, alla indipendenza e alla libertà di movimento, del regime di Ulbricht.

5) Il Presidente degli Stati Uniti, Johnson, unico tra i Capi di Stato e di Governo del mondo, ha inviato nella ricorrenza del 17 giugno, dodicesimo anniversario della rivolta operaia di Berlino Est, un messaggio personale a Erhard. In esso il responsabile della politica degli Stati Uniti, afferma che la soluzione del problema tedesco è indispensabile alla costruzione di un mondo migliore, basato sulla giustizia e sulla pace.

Si esamini ora il trasparente sottofondo di questi punti: se ne trarrà la convinzione che una sotterranea, grave polemica marca i rapporti franco-tedeschi nonostante lo epidermico ottimismo. Innanzitutto Erhard è quasi apertamente in polemica con De Gaulle, la dove afferma, che alcun rapporto, alcuna interdipendenza, lega le questioni dell'Europa economica a quelle dell'Europa politica. Negli ultimi colloqui franco-tedeschi, sia De Gaulle, che Pompidou, avevano invece insistito su questi punti, affermando esplicitamente che la accettazione delle richieste francesi per la regolamentazione dei prezzi agricoli del Mercato Comune avrebbe «grandemente facilitato» la proposta convocazione di un vertice dei Capi di Governo europei per la trattativa delle questioni politiche dell'Europa di domani.

Erhard dunque, respinge praticamente ancora una volta le condizioni francesi, anzi insiste su di, un concetto nuovo, che sembra avere il carattere dell'impuntamento, la «non interdipendenza» delle due questioni. Si può dire che Erhard ha rovesciato il condizionamento di De Gaulle nei termini della propria politica. Egli ha detto: «Non bisogna credere che la conferenza politica alla sommità sia per me un passatempo, un «hobby», certo noialtri tedeschi ne siamo interessati, ma si tratta in effetti di una preoccupazione valida per tutta 'Europa che qui si sta difendendo».

Il quinto punto in particolare, cioè la allusione al messaggio inviatogli da Johnson in occasione della «Festa della unità tedesca» è quasi il corollario di ogni altra considerazione, la cartina di tornasole che rivela la attitudine della attuale fase politica tedesca: gli Stati Uniti — ha inteso dire il Cancelliere Erhard — considerano la Germania quale il partner più importante che essi abbiano in Europa. Ogni nostro ulteriore atteggiamento non può prescindere da questa considerazione fondamentale che è di assoluta fedeltà agli impegni atlantici e ai conseguenti impegni europei.

Michele Pavissich



(Telefoto A.P. al «Piccolo»)

Washington — Humphrey alla partenza per Parigi assieme ai «Gemini» e alle loro consorti

"VISITA DI PRESTIGIO„ IN FRANCIA DI MCDIVITT, WHITE E CONSORTI

I «gemelli» americani ambasciatori spaziali a Parigi

Johnson li ha inviati d'urgenza per risollevare le sorti degli S.U. al Salone dell'aeronautica - E' giunto anche Humphrey, che si incontrerà con De Gaulle

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Parigi, 18

I «gemelli dello spazio» americani, McDivitt e White, sono giunti oggi nella capitale francese, accompagnati dalle rispettive mogli e dal Vicepresidente degli Stati Uniti Hubert Humphrey. I cosmonauti hanno viaggiato a bordo dell'aereo personale del Presidente Johnson.

L'apparecchio è atterrato al Bourget alle 16.30, in un momento in cui il Salone dell'aeronautica e dello spazio era gremito di visitatori. I due «gemelli» sono stati attorniati dalla folla, che ha tributato loro una vera e propria ovazione.

McDivitt e White hanno quindi tenuto una conferenza stampa improvvisata, nel salone di onore dell'aeroporto; McDivitt ha esordito con un battuta: «La prossima volta — ha detto — vorrei portare mia moglie con me nello spazio». La signora McDivitt è scoppiata a ridere. Quanto a White, egli ha salutato i presenti in francese e si è dichiarato molto contento di poter visitare la capitale francese.

I due cosmonauti hanno quindi narrato alcuni episodi della loro impresa spaziale. White ha dichiarato che il famoso guanto sfuggitogli dalla mano mentre si trovava fuori dalla cabina spaziale, non gli aveva fatto correre alcun rischio. Egli se lo era tolto per aggiustare la pistola speciale, grazie alla quale poteva compiere gli spostamenti nello spazio, ed il guanto gli è improvvisamente sfuggito di mano, diventando così un satellite della Terra. Il cosmonauta ha detto che desidera ricominciare l'impresa, ma senza l'aiuto del «cordone ombelicale» che l'ultima volta lo teneva legato alla capsula «Gemini». «Sono sicuro — ha detto — che con la pistola spaziale potrei dirigermi a meraviglia, tanto più che il mio compagno potrebbe benissimo venirmi in aiuto modificando modificando la rotta dell'astronave».

Sia White che McDivitt hanno affermato di non aver risentito alcun disturbo fisico nè durante nè dopo il volo; la tuta spaziale non ha dato loro alcun fastidio e, dopo quattro giorni, non ha lasciato alcun segno sul corpo. Entrambi sono stati concordi nell'affermare che, a loro parere, non vi è alcun limite alla permanenza dell'uomo in un veicolo spaziale, e l'organismo umano potrebbe sopportare anche una permanenza di un mese nello spazio. Il presidente dell'amministrazione della NASA, che accompagna i due cosmonauti a Parigi, ha confermato questa opinione.

I «gemelli dello spazio» rimarranno nella capitale francese fino a domenica; la decisione del Presidente Johnson d'inviarli a Parigi è stata improvvisa ed è probabile che essa sia stata motivata da considerazioni di prestigio. Gli americani, infatti, erano alquanto preoccupati per il grande successo riportato al Salone della Aeronautica dai sovietici, i quali hanno presentato il gigantesco aereo da trasporto «Antonov 22».

L'apparecchio ha suscitato una enorme curiosità fra il pubblico e, da quando è arrivato al Bourget, il numero dei visitatori è notevolmente aumentato. Oltretutto, il giorno stesso dell'arrivo del «gigante» sovietico, il prestigio degli Stati Uniti aveva subito un grave colpo: un bombardiere supersonico «B 58 Hustler» si era schiantato a terra al momento dell'atterraggio. Uno dei piloti era deceduto, gli altri due aviatori che si trovavano a bordo erano rimasti gravemente feriti.

Secondo i commentatori parigini, il Presidente Johnson spera di ristabilire il prestigio degli Stati Uniti grazie al soggiorno parigino dei cosmonauti.

Vice

DOPO UNA LUNGA NOTTE DI DISCUSSIONI

È MORTO ALL'ALBA IL PROGETTO DEFFERRE

La Federazione demo-socialista anti-De Gaulle ha cozzato contro l'egoismo dei singoli partiti

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Parigi, 18

La Federazione democratico-socialista proposta da Gaston Defferre come possibile alternativa al gollismo è morta all'alba. «Come i Governi della Quarta Repubblica», ha commentato un editorialista deluso. Dopo nove ore di discussione serrata con i rappresentanti dei tre partiti (MRP, SFIO, radicali) e dei «clubs» politici, Defferre ha annunciato personalmente il fallimento delle trattative. Usciva da un palazzo della «Place Malesherbes» dove, nella casa dell'ex Ministro MRP Abelin, si era tenuto il «conclave dei diciassette». Era stanco, amareggiato, ha letto con voce incolore un breve comunicato: «I rappresentanti dei partiti politici hanno dovuto constatare che non sono riusciti a raggiungere un accordo sufficientemente ampio per costituire una formazione politica unitaria». Tutto qui. Una sola frase metteva la parola «fine» a due anni di appelli all'unità, ad un lungo lavoro di preparazione ideologica dei «clubs», alle riunioni di due congressi.

Cos'era dunque successo? La fatale riunione era segreta ma le indiscrezioni, gli sfoghi e le messe a punto dei diciassette partecipanti (fra gli altri Mollet, Lecanuet, Fontanet, Maurice Faure, Mitterrand, Hernu e Servan-Schreiber, direttore de «L'Express» ed «inventore» di «Monsieur X» hanno permesso di ricostruire con sufficiente approssimazione l'accaduto. Aveva cominciato Defferre, facendo il bilancio dei punti di accordo e di quelli di disaccordo. Poi articolo per articolo, i presenti avevano esaminato la «carta» della federazione, che Defferre aveva redatto insieme ad altri «saggi». Ci si imbatte nello scoglio della laicità, ma si trova un compromesso. S'inciampa nella pietra delle nazionalizzazioni, ma non si esclude l'accordo. Alle nove di sera, quando Mitterrand lascia la riunione per recarsi all'assemblea nazionale, non si pensa ancora alla rottura. «Sarà duro — dice il parlamentare radicale — ma ci si potrà intendere».

Quando Mitterrand torna in casa Abelin, poco dopo mezzanotte l'atmosfera è cambiata. Volano parole grosse. «Meglio un De Gaulle che un comunista all'Eliseo», grida Lecanuet a Guy Mollet, Servan-Schreiber e gli altri rappresentanti dei «clubs» cercano di rimettere pace, ma invano. La «querelle» è scoppiata quando si è trattato di battezzare la federazione.

U. R.

DALLA BASE SPAZIALE AMERICANA DI CAPE KENNEDY

«Via» con successo al «Titan 3C» il razzo più potente del mondo

Con un milione e 200 mila chili di spinta batte tutti i veicoli dell'URSS - Allestito dall'Aviazione funziona a carburante solido

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

New York, 18

Il razzo più potente del mondo è stato lanciato stamane con successo da Cape Kennedy, e ha portato nello spazio un veicolo di 20 tonnellate, tre volte più pesante del «Gemini 4» e una volta e mezzo rispetto alle astronavi russe della serie Voskhod. Il «Titan 3 C», con un milione e duecentomila chili di spinta ha assunto la guida della «corsa ai vettori lunari»: sia quella interna americana tra Aviazione militare e Ente civile NASA, sia quella tra Washington e Mosca. Sul fuso del vettore alto 40 metri che si è levato dalla piattaforma 40 di Merrit, lo spazioposto lunare di Cape Kennedy, si stagliava, infatti, la scritta «U.S. Air Force».

Il balzo nello spazio del vettore a due stadi a carburante solido, come quelli del «Titan 2» e dei «Minutemen» strategici dell'Aeronautica, ha avuto un valore che per un complesso di circostanze va al di là del fatto tecnico. Il «Titan 3» è azionato da due stadi a carburante solido, e non dai motori dei razzi Saturno della NASA a combustibile liquido, infiammabilissimo e dalle complesse operazioni di immissione nei serbatoi. La teoria del carburante solido ha sempre rappresentato la base su cui l'Aviazione militare ha fondato la sua gara con l'ente civile NASA.

Nel passato, l'Aviazione aveva perso la lotta per dar vita al veicolo manovrabilissimo Dynasoar, che sarebbe stato in pratica un'astronave da combattimento. Col successo del «Titan 3», essa ha invece vinto la battaglia per il lancio del «MOL», che significa laboratorio spaziale con equipaggio. L'anno prossimo, l'«Air Force» lancerà la prima stazione orbitale permanente. Nel 1967 o '68, la lancerà con due uomini a bordo, dando vita ad una serie futura di satelliti permanenti che compiranno non solo osservazioni scientifiche, ma anche ricognizioni delle regioni terrestri sottostanti la loro rotta.

Vice

Tragedia a un passaggio a livello



(Telefoto A.P. al «Piccolo»)

Campobasso — Questi informi rottami sono i resti di una «Bianchina» stritolata a un «livello» rimasto aperto per errore del casellante. Tre persone hanno perduto così la vita

SCIOPERO DI 24 ORE nel settore della birra

Roma, 18

Le organizzazioni sindacali di categoria aderenti alla CGIL, CISL e UIL hanno proclamato uno sciopero nazionale di 24 ore dei lavoratori impiegati nel settore birra e malto per gioveri 24 giugno. La manifestazione — è detto in un comunicato — è stata indetta in seguito alla rottura delle trattative per il rinnovo del contratto nazionale di lavoro del settore, avvenuta nei giorni scorsi. Le segreterie dei tre sindacati hanno inoltre deciso di sospendere, a partire da oggi, ogni prestazione lavorativa straordinaria.

E' stato invece sospeso lo sciopero nazionale dei dipendenti dagli enti locali, proclamato per i giorni 21, 22 e 23 giugno. La decisione è stata presa in seguito alle assicurazioni fornite dagli organi responsabili sulle principali richieste avanzate dai sindacati che riguardano, in particolare, il conglobamento delle retribuzioni, il chiarimento dei rapporti autonomi tra i sindacati e le associazioni degli enti e la approvazione emendata del D.D.L. sulle pensioni.

PANKOW RINNOVA LE PROVOCAZIONI AEREE

Elicottero della R.D.T. sorvola Berlino Ovest

Un analogo mezzo aereo armato americano l'ha tallonato e accompagnato fino al «muro»

Berlino, 18

Oggi, per la prima volta, un elicottero armato di fabbricazione sovietica dell'Esercito della Germania orientale ha sorvolato le istallazioni militari nel settore americano della ex capitale tedesca e precisamente le caserme Mcnair. Il sorvolo da parte di elicotteri della Germania Est della zona occidentale di Berlino rappresenta una violazione degli accordi quadripartiti. Nei giorni scorsi le autorità americane avevano già protestato per lo sconfinamento di tali elicotteri nello spazio aereo occidentale, ma come si è detto, oggi è stata la prima volta che un elicottero della Repubblica democratica tedesca ha sorvolato il settore americano di Berlino Ovest.

Intercettato da un elicottero americano, l'elicottero tedesco orientale è rientrato nel settore Est. L'elicottero comunista aveva decollato dall'aeroporto di Staaken, alle 10.13 di stamane e dopo avere sorvolato la zona di frontiera, alle 10.24, era penetrato nel settore americano. L'elicottero statunitense ha tallonato quello tedesco orientale che è rientrato a Staaken alle 11.17.

I tedeschi orientali avevano iniziato a sfidare i diritti alleati concernenti i voli su Berlino una settimana fa facendo volare elicotteri lungo il muro e il confine. Secondo notizie, non confermate, tali apparecchi erano penetrati per breve tratto nello spazio aereo di Berlino Ovest ma le autorità alleate non sono state in grado di confermare tali asserzioni, in mancanza di prove documentate. Comunque erano state inviate immediatamente proteste al controllore sovietico del centro di sicurezza aerea di Berlino (BASC). Tale Centro è l'unico che funziona ancora sotto la giurisdizione quadripartita assieme al carcere per crimini di guerra di Spandau.

Funzionari americani hanno detto di considerare i voli tedesco orientali estremamente pericolosi perchè rappresentano una violazione di accordi che son così chiari che non possono essere fraintesi. In base a tali accordi, solo gli aerei americani, inglesi, Francesi e sovietici possono volare entro la zona di controllo e tutti devono comunicare in anticipo i piani di volo al BASC.

IN SEGNO DI DISPETTO VERSO PECHINO

Tito accolto a Mosca con onori eccezionali

E' certo che parlerà del «vertice rosso»

Mosca, 18

Il Presidente jugoslavo Josip Broz Tito è giunto oggi a Mosca accolto con eccezionali manifestazioni di ossequio da parte dei massimi leaders sovietici. Per l'occasione, sono stati sparati persino i ventuno colpi di cannone, che tempo fa erano stati aboliti dal cerimoniale sovietico riservato all'accoglienza dei Capi di Stato. Questo viaggio, e queste accoglienze da parte sovietica costituiscono una nuova durissima risposta dei dirigenti moscoviti alla campagna propagandistica dei leaders cinesi per i quali la Jugoslavia è sempre stata e continua ad essere la «testa di turco» del movimento comunista internazionale, tanto che il «moderno revisionismo» del Presidente Tito viene considerato estraneo al «marxismo-leninismo» e la Jugoslavia fuori del «campo socialista».

Tito, che viene a Mosca a parlare proprio delle fratture sorte nel mondo comunista, è stato ricevuto all'aeroporto da tutte le massime autorità sovietiche: il primo segretario del PCUS, Leonid Brezhnev, il Capo del Governo Alexei Kossighin, il presidente del Presidium del Soviet.

In un breve discorso all'aeroporto — un'altra eccezione al cerimoniale sovietico, che ha abolito questa tradizione — Tito ha detto che la sua visita a Mosca giunge in un momento «molto allarmante» della situazione internazionale, e ha affermato di voler discutere con i suoi interlocutori questioni internazionali, oltre ai rapporti tra URSS e Jugoslavia. Con chiara allusione alla controversia tra Mosca e Pechino, Tito ha detto di essere sicuro che i suoi colloqui in URSS «rafforzeranno la pace e la solidarietà del movimento comunista internazionale».

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triestino - Via S. Pellico 8

La tiratura de «Il Piccolo» è controllata dall'Istituto Accertamento Diffusione

---

†

Cristianamente come visse, si è spenta serenamente all'alba del 17 giugno

Gemma Puglisi ved. Rostirolla

Angosciati ne danno l'annuncio, a tumulazione avvenuta, il figlio RENATO con la moglie BIBY, la figlia TINA, la sorella BICE con la figlia NELLA, LAJOS BABOS, i cugini ANNA ved. CUSCHLAN e DE BARBA e i parenti tutti.

Un grazie di cuore al medico curante dott. Ferruccio Apollonio, al prof. Luciano Lovisato e al prof. Francesco Donini.

Si dispensa dalle visite di condoglianza

I dipendenti tutti dell'Impresa di costruzioni dott. ing. RENATO ROSTIROLLA partecipano al lutto del loro Titolare per la morte della madre.

Partecipa al lutto della Famiglia Rostirolla la «IMMOBILIARE ROSTIROLLA & Co.».

Si associano al lutto:
— ANNY e PAOLO PALADINI
— ERMANNO AIMINO e famiglia
— ERNESTO BRUNI e famiglia
— ENZO REINER e famiglia
— NEVA PANEK

LELIA e DINO HOENIG si associano al lutto.

Prendono parte al lutto TINA e WILLJ VIO.

---

† Si è spenta serenamente la nostra cara

Zora Sustercich

Ne danno la triste notizia il marito LUCIAN, la figlia NATALIA con la famiglia e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi 19 giugno alle ore 18 partendo da Prepotto.

La famiglia GALOPIN ringrazia sentitamente tutti coloro che hanno preso parte, in vario modo, al suo dolore per la perdita del caro

Giovanni

Monfalcone, 19 giugno 1965

Profondamente commossi per le attestazioni di affetto tributate alla loro

Maria Pieri n. Matteoni

ringraziamo quanti hanno partecipato in vario modo alle onoranze.

Un ringraziamento particolare al prof. Macchioro.

Le famiglie PIERI - MATTEONI

---

† Il 17 giugno è mancata la nostra adorata mamma

Ofelia de Castro ved. Radelli

A tumulazione avvenuta ne danno il doloroso annuncio le figlie OFELIA con il marito REMO BELLONI, RUTILIA con il marito SERGIO DOBRAN, i fratelli GIULIO e NARCISO, le sorelle ANITA, ADA e OLGA, i nipoti BRUNO e BONA MALAZZI e i parenti tutti.

Per espresso desiderio della Estinta i familiari non prendono il lutto.

Preendono parte al cordoglio:
— GIULIO e LUIGIA DOBRAN
— MARIO ed ESTER MALAZZI
— ARGEO MALAZZI
— GINA ed ELVIRA VITASSI
— MARIA DI CHIARA
— ROSARIO e MIRA MUSSO

---

† Il giorno 15 giugno è mancata all'affetto dei suoi cari

Anna Maria Russi ved. Ventin

A tumulazione avvenuta ne danno il doloroso annuncio i figli MARIO e LUCIANO, la mamma, la sorella MILLA con il marito e il nipote BRUNO, la nipote MARCELLA con il marito e la piccola FULVIA.

Si dispensa dalle visite di condoglianza

---

† Il giorno 18 giugno, improvvisamente si è spento

Giovanni Bolsi

Ne danno il triste annuncio i figli, la figlia, le nuore, i nipoti e i parenti.

I funerali avranno luogo domani 20 giugno alle ore 10.15 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(I.T.F. via Zonta 3, tel. 38006)

RINGRAZIAMENTO

Nell'impossibilità di ringraziare personalmente, la consorte ANTONIA BISOFFI e i congiunti ringraziano tutti coloro che hanno voluto con la loro presenza o in altro modo onorare la cara memoria del

PROF.

Gianluigi Bisoffi

Sono grati in particolare a tutte le Autorità che sono intervenute: a S. E. l'Arcivescovo mons. Santin e alle altre autorità ecclesiastiche; al Sindaco dott. Franzil, al Provveditore agli Studi dott. Tavella, al Preside del Liceo «Dante» prof. Antonio Rampino, al Preside della Scuola Media «Dante» prof. Giuseppe Secoli, a tutti gli altri Presidi e Professori degli altri Istituti cittadini e agli Studenti, alla Lega Nazionale, all'Associazione Combattenti e Reduci, agli Enti e ai Sodalizi, e si scusano se nella dolorosa circostanza dimenticano qui di ricordare e ringraziare altre personalità intervenute.

Sentono il dovere di rivolgere un pubblico ringraziamento al prof. Marino Szombathely e al sig. Pietro Fasella che tanto si sono prodigati per il loro amico, al medico curante dott. Angelo Risolo, al dott. Sergio Gregorutti, che ha assistito il caro scomparso negli ultimi momenti e a tutti i sanitari che hanno prestato le loro cure e alleviato le sue sofferenze.

RINGRAZIAMENTO

Profondamente commossi per le manifestazioni di cordoglio tributate alla nostra cara

Gisella Gessi ved. Maineri

nell'impossibilità di farlo singolarmente ringraziamo di cuore tutti coloro che in vario modo hanno preso parte al nostro dolore.

Famiglia MAINERI

A MILANO

IL PICCOLO è in vendita nelle seguenti rivendite:

ALGANI — piazza della Scala
BARCA — piazza Bazzi
BAUCE' — via Manzoni 21
BIANCHI BERETTA — Foro Bonaparte ang. Sacchi
CASIROLI — corso Vittorio Emanuele, 1
CICERI — piazza Emilia
GARLATI — via Monte Napoleone, 21
LEONARDI — p.zza Duomo. Portici Settentrionali
MIAZZO — piazza S. Maria Beltrade
PUGLISI — p.le Cadorna
SCARAMAGLI — via Monte Napoleone ang. Matteotti
SOLBIATI — piazza Duomo ang. Mazzini
STEFFENINI — piazza Duomo Portici Settentrionali
STROLA — via Armorari
TOSI — passaggio S. Margherita
VOLPARI 1 — piazza S. Babila ang. Monforte

A. APPARTAMENTI città diverse posizioni varie grandezze, altri attici centrali, altro attico via Rossetti, altri palazzine vista mare zone Campi Elisi, Fiera, giardino, garage, ampie facilitazioni vendonsi. Immobiliare Oriani 2-II. Telef. 50395. 66482 S

A. XX Settembre 93, disponibili singoli appartamenti 2-3 stanze ogni comfort. Agevolazioni pagamento, visite sul posto giornalmente. 146 S

O. GINNASTICA corso costruzione edificio condominio, disponibili singoli appartamenti varie grandezze, ampi poggioli soleggiati, finiture accurate ogni comfort. Adriater Battisti 4. 146 S

APPARTAMENTI e locali d'affari in condominio da 2-5 stanze doppi servizi ascensori centralnafta terrazze attici poggioli scarichi immondizie doppie isolazioni termoacustiche carta da parati accurate finiture. Consegna: pronto ingresso mutuo bancario facilitazioni pagamento prezzi aggiornati. Viale G. D'Annunzio (già largo Sidney Sonnino 8) - (piazza Garibaldi). Visite e trattative sul posto anche la domenica dalle 9-13 oppure rivolgersi geom. Germani via Carducci 10, tel. 35606. 2218 S

APPARTAMENTI pronto ingresso VIA PRAGA n. 9, 1-2 stanze soggiorno cucinino bagno cantina garage centralnafta ascensore ESENTE MEDIAZIONE VENDE IMMOBILIARE VESTA via Gallina 4, 730344, oggi visite sul posto ore 15-16.30. 66522 S

APPARTAMENTI signorili fronte mare vendesi a Lignano Sabbiadoro Lungomare. Tel. 72330 tutti i giorni. 26297 S

APPARTAMENTO OCCASIONE via ROSSETTI, 4 stanze cucina bagno ripostiglio riscaldamento 6.800.000 VENDE IMMOBILIARE VESTA via Gallina 4, 730344. (pomeriggio aperto). 66522 S

APPARTAMENTO recente costruzione, zona centrale, vendo libero, 2 stanze soggiorno cucinino accessori magazzino, centralnafta ascensore. Tel. 24415. 66513 S

CONDOMINIO via del Veltro in corso di costruzione, appartamenti 1-2 stanze, soggiorno, cucinino, riscaldamento centrale, ascensore, rifiniture accurate, vista panoramica, vendesi. Accettansi anche Aldisiani. Informazioni rag. Marangon, Viale XX Settembre 1. Tel. 94001. 65946 S

LIDO di Spina. Tra Ravenna-Ferrara. Appartamenti terreni lottizzati con illuminazione, strade vendonsi. AGEP, Trieste, Passo Goldoni 2. In loco: IZAR, geom. Pestel. 1483 S

SANREMO mancato matrimonio svendo attico nuovissimo tre camere servizi. Cova, piazza Colombo 30. 5957 S

Z. VENDO terreno con progetto approvato zona signorile. Tel. 44850 9-13. 66447 S

T Villeggiature L. 60

LIDO di Spina. Incantevole località balneare sulla Romea, tra Pineta di Classe, Ravenna - Ferrara. Appartamenti, soggiorni: Agep, Trieste, passo Goldoni 2. In loco: IZAR - geom. Pestel.

VACANZE: soggiorni incantevoli all'Alpe di Siusi, paradiso floreale delle Dolomiti, da giugno a settembre, pensione completa lire 28.000 settimanale, tutto compreso. Informazioni: Piccolo Hôtel, Alpe di Siusi. Telefono 71108 (Bolzano). 5856 T

U Matrimoniali L. 70

MATRIMONIO sollecito ricco felice! Richiedete gratuitamente riservatissimo elenco ottime proposte matrimoniali. Serietà assoluta. «Famiglia». Casella postale 3184 Milano 5275 U

V Diversi L. 60

PELI superflui eliminati per sempre, acne, cellulite, couperose, capillari dilatati, tutte le cure estetiche viso, corpo, estremità. Sviluppo rassodamento seno. Massaggi. Cinghie vibratorie. CIMEC, Battisti 8, telefono 38139. 1593 V

CONDIZIONI GENERALI PER LE INSERZIONI

Gli avvisi economici vengono pubblicati nella rubrica più corrispondente all'oggetto delle inserzioni, minimo 10 parole, la disposizione avviene per ordine alfabetico; per facilitare le ricerche viene modificato eventualmente il testo in modo da renderne l'evidenza. La U.P.I. ha la facoltà di abbreviare qualche parola degli annunci.

Le offerte debbono, a norma di legge essere affrancate (con affrancatura semplice, e non raccomandata o espresso) e spedite per posta.

I reclami possono essere presi in considerazione solo dietro presentazione della ricevuta dell'importo pagato per gli avvisi.

La U.P.I. non assume responsabilità per casuali mancate inserzioni, nè per errori di stampa od omissioni. La responsabilità verso il fisco, il pubblico e i terzi delle inserzioni eseguite, rimane piena e intera agli inserenti.

La pubblicazione di ogni avviso è subordinata all'approvazione del giornale che si riserva insindacabile diritto di veto.

A BOLOGNA

IL PICCOLO è in vendita nelle seguenti rivendite:

- BENTIVOGLIO — piazza XX Settembre
- GAMBERINI — piazza della Stazione - via Pietramellata
- AMEDEO — via Indipendenza ang. via A. Righi
- BRICCOLI — via Indipendenza ang. via Manzoni
- CABURAZZA — via Indipendenza ang. via U. Bassi
- PENNESI — piazza Maggiore
- GASPARI R. — piazza Maggiore Modernissimo
- DUE TORRI — Due Torri - via Rizzoli
- BOSCHI — via Marconi
- RAMINI — via Marconi ang. via U. Bassi

Orario ferroviario

STAZIONE CENTRALE

VENEZIA - MILANO PARIGI - ROMA - BARI

PARTENZE

5.43 A Portogruaro
6.10 R Venezia Bologna Milano (1) - Genova
6.40 D Venezia - Milano - Torino Roma
8.52 R Venezia - Roma (Roma prenot. obblig.)
9.32 DD Venezia - Milano Parigi
10.15 A Portogruaro
13.02 R Venezia
13.30 A Portogruaro
14.45 D Venezia - Parigi (prosecuzione per Parigi solo dal 30 maggio al 25 settembre 1965)
16.50 A Monfalcone - Portogruaro
17.28 DD Venezia - Bari - Milano L. - Parigi
17.57 A Portogruaro
18.52 R Venezia (si effettua dal 30 maggio al 25 settembre 1965)
19.20 A Portogruaro
20.30 D Venezia - Roma (via Mestre)
22.25 DD Venezia - Milano - Torino Genova Ventimiglia Marsiglia (letto e cuccette Trieste Genova) Mestre Bologna Roma (letto e cuccette Trieste Roma)

1) Solo I classe e prenotazione obbligatoria

ARRIVI

6.22 A Cervignano - Monfalcone
7.25 A Portogruaro Monfalcone
8.00 DD Torino Milano Venezia Roma (letto e cuccette Roma Trieste) - Marsiglia Genova
9.18 D Venezia
10.40 R Venezia (si effettua dal 30 maggio al 25 settembre 1965)
11.36 DD Parigi - Milano - Venezia
13.30 D Bari - Venezia
13.55 A Cervignano Monfalcone
15.28 D Parigi - Venezia (Parigi dal 31 maggio al 25 settembre 1965)
17.20 D Venezia Portogruaro Cervignano
18.18 A Monfalcone (**)
18.45 R Bologna - Venezia
19.10 A Portogruaro - Monfalcone
19.54 DD Parigi - Milano - Venezia
21.16 R Milano - Roma - Venezia (*)
22.55 A Venezia - Monfalcone
23.48 DD Torino - Milano Genova (II) - Roma Bologna - Venezia

(*) Solo I classe — (**) Sospeso la domenica.

UDINE - VIENNA SALISBURGO - MONACO

PARTENZE

3.40 A Udine - Tarvisio
5.20 A Udine
6.15 D Udine - Tarvisio
6.21 A Udine
7.16 D Udine - Tarvisio Vienna - Monaco
9.45 A Udine - Tarvisio
12.20 D Udine
12.30 A Udine
13.25 DD Calalzo (si effettua sabato dal 19 giugno all'11 settembre 1965 dall'11 dicembre al 19 febbraio 1966 nei giorni 24 e 31 dicembre 1965)
14.30 A Udine
16.35 A Udine - Tarvisio
17.48 A Udine
19.15 D Udine
19.53 A Udine
20.52 D Udine - Tarvisio Vienna - Monaco
22.03 A Udine

ARRIVI

1.07 A Udine
6.58 A Udine
7.50 A Udine
8.20 D Udine
9.07 A Udine
9.25 D Vienna - Monaco Tarvisio - Udine
12.02 A Tarvisio - Udine
15.08 A Udine
17.32 A Udine
18.55 DD Tarvisio - Udine
19.47 A Udine
21.05 A Udine
22.35 A Udine
22.45 D Monaco - Vienna Tarvisio - Udine
23.55 D Calalzo (si effettua la domenica dal 20 giugno al 12 settembre 1965 e dal 12 dicembre 1965 al 20 febbraio 1966)

POGGIOREALE LUBIANA - BELGRADO

PARTENZE

0.22 D Poggioreale - Lubiana - Belgrado - Zagabria Budapest
7.03 A Poggioreale
9.00 D Poggioreale - Lubiana - Zagabria - Belgrado
11.55 DD Poggioreale - Zagabria - Fiume
13.40 A Poggioreale
18.05 A Poggioreale
20.14 D Poggioreale - Lubiana - Belgrado - Atene Istanbul
20.22 A Poggioreale

ARRIVI

5.30 D Belgrado - Zagabria Lubiana Poggioreale
7.12 A Poggioreale
8.30 D Belgrado - Lubiana Poggioreale
16.53 A Poggioreale
17.03 DD Fiume - Zagabria - Lubiana Poggioreale
20.08 D Lubiana - Poggioreale
21.40 A Poggioreale